Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 18 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o a.) Lire 300
N. 10.026 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale n. 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 11.000 (festivi) Pubbl. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

CONTINUA AD AVERE PESANTI EFFETTI L'AGITAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Oggi si apre l'anno scolastico con le aule vuote per tre giorni

Gli alunni sono quasi 10 milioni - In calo rispetto allo scorso anno gli iscritti alle elementari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le scuole statali riaprono oggi i battenti, come prevede il calendario ufficiale, ma le lezioni regolari cominceranno soltanto fra tre giorni. Questo «slittamento» fuori programma è dovuto allo stato di agitazione del personale scolastico statale di ogni ordine e grado proclamato dai sindacati confederali e autonomi a sostegno della vertenza sul pubblico impiego. Oggi e domani, mentre negli istituti privati comincerà regolarmente l'anno scolastico, in quelli pubblici si terranno assemblee del personale, mentre dopodomani scatterà lo sciopero generale. Tre giorni di vacanza in più per gli oltre dieci milioni di alunni delle classi elementari, medie e superiori.

Come è noto, la vertenza del pubblico impiego ha come principale obiettivo la trimestralizzazione della scala mobile (per ora scatta ogni sei mesi) come per i lavoratori dell'industria, e la concessione di 250 mila lire «una tantum» a parziale recupero della contingenza perduta. Il calendario scolastico dovrebbe dunque risultare accorciato di tre giorni se le lezioni termineranno, come prevede il decreto ministeriale, il 14 giugno del 1980.

L'anno scolastico, ad ogni modo, viene inaugurato oggi ufficialmente, e ieri c'è stato uno scambio di messaggi augurali tra il Presidente della Repubblica Pertini e il ministro della pubblica istruzione Valitutti. Dopo aver sottolineato l'importanza «per l'intera vita della nazione» della ricorrenza, Pertini si è detto dispiaciuto di non essere in Italia in questo giorno importante (il Presidente si troverà domani in viaggio nella Repubblica federale tedesca) e di non poter quindi ripetere l'incontro, «di cui serbo un ricordo bellissimo», con studenti, maestri e professori, come l'anno passato. Il presidente ha quindi pregato il ministro di rivolgere in sua vece il suo saluto augurale «a tutti coloro che nella scuola vivono e operano».

Parlando poi della crisi che la scuola attraversa, «che è già di per sé indice di progresso», Pertini ha detto di essere convinto che «da questa crisi usciremo, perché credo nella nostra gioventù, credo nel corpo docente e nella sua capacità di rinnovarsi e di affinare le proprie qualità, credo nell'impegno delle forze politiche, del Parlamento e del govenro della Repubblica».

Valitutti si è affrettato a rispondere al messaggio di Pertini con una dichiarazione, nella quale oltre a ringraziare per gli auguri a nome di tutti i lavoratori e fruitori della scuola, ha sottolineato la necessità delle opportune riforme legislative, le quali però devono essere precedute da una «riforma morale e intellettuale» perché possano effettivamente rinnovare l'istituto scolastico.

Questa riforma – ha concluso Valitutti – «è soltanto nel nostro potere, cioè nel grado e nella qualità della nostra dedizione ai nostri doveri come amministratori, dirigenti, docenti, allievi, genitori e cittadini. Se in attesa delle riforme legislative volessimo risparmiarci questa riforma morale e intellettuale che dipende soltanto da noi, anche le più perfette riforme legislative troverebbero impreparata la scuola ad accoglierle».

Gli studenti dell'anno scolastico 1979–80 saranno oltre 9 milioni 800 mila. Se a questi si aggiungono i bambini della scuola materna, un milione 900 mila circa, si ha una popolazions scolastica di 11 milioni 700 mila unità, che sarà ospitata in oltre 75 mila scuole di vario grado e seguita da quasi un milione di persone, fra insegnanti e personale non docente. Il numero assoluto degli studenti è pressocché uguale a quello dello scorso anno, ma vi sono delle differenze sostanziali nella distribuzione degli iscritti: all'incirca 40 mila alunni in meno nelle medie e nelle elementari, altrettanti in più nelle superiori. Il calo nelle inferiori è stato da tempo previsto dai demografi come conseguenza della sensibile diminuzione dei quozienti di natalità, a partire dal 1965.

Per quanto riguarda l'aspetto didattico, tutti i tre ordini di scuole vedranno importanti novità nel prossimo anno scolastico. Nelle elementari sono state incentivate le attività integrative, con l'assegnazione di oltre cinquemila posti di «animatore»; le scuole medie vedranno il varo dei nuovi programmi, che renderanno meno rigidi gli insegnamenti e consentiranno deroghe anche sostanziali nello studio delle varie materie; le superiori saranno al centro dell'attenzione degli esperti per quanto riguarda la già annunciata riforma degli esami di maturità.

Ubaldo Cosentino

Bus in sciopero: città paralizzate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Caos nel trasporto urbano ieri in tutte le città italiane. Nei prossimi giorni si fermeranno nuovamente le categorie del pubblico impiego. Oggi intanto la Federazione unitaria si incontrerà nuovamente con il governo per continuare la trattativa per i dipendenti pubblici. Ieri sera la segreteria della Federazione unitaria ha deciso un nuovo pacchetto di scioperi. Non ci sarà uno sciopero generale, ma agitazioni di 4 ore con assemblee nei posti di lavoro. L'astensione sarà articolata a livello regionale, dovrebbe però compiersi entro il 22 settembre. Modalità diverse invece per i ferrovieri e i vigili del fuoco.

Le decisioni per queste due categorie verranno decise entro giovedì dalle rispettive segreterie di categoria. Non sembra da escludere un'agitazione di 24 ore che di fatto oltre a bloccare il traffico ferroviario potrebbe causare il blocco di quello aereo in quanto lo sciopero dei vigili del fuoco porta all'immediata chiusura di tutti gli scali. Si può però escludere la concomitanza delle due agitazioni, un giorno si bloccherà il trasporto aereo e un'altro il trasporto ferroviario.

Oggi intanto a Palazzo Chigi si terrà il preannunciato incontro tra la segreteria unitaria e i rappresentanti del governo. L'incontro non dovrebbe avere un esito interlocutorio come il precedente della settimana scorsa. Si dovrebbe iniziare a discutere nel merito della questione. Come è noto i punti principali della richiesta sindacale non hanno trovato un accoglienza positiva da parte del governo. I problemi sul tappeto restano quindi quello della trimestralizzazione della contingenza agli statali e la concessione di una somma forfettaria di 250 mila lire.

Lo sciopero di ieri ha praticamente paralizzato le città italiane. Erano anni ormai che il sindacato in settori delicati come quello dei trasporti urbani non promuoveva azioni di lotta così decise. A partire dal '73, i sindacati avevano sempre proposto azioni di sciopero che salvaguardassero il trasporto urbano nelle ore di punta. Questa volta non è stato così.

A Roma gli effetti più appariscenti dello sciopero sono stati le chilometriche code di automezzi in sosta lungo le dorsali di grande scorrimento dalla periferia al centro. In quasi tutti i ministeri i ritardi sono stati notevoli, lo stesso per le aperture di alcune banche (molte sedi centrali e periferiche alle 9 non avevano ancora aperto gli sportelli per il pubblico). Anche in molte fabbriche i ritardi sono stati sensibili.

La stessa situazione s'è verificata nelle altre grandi città dove molti sono stati i disagi per la popolazione: a Milano, negli uffici e nelle fabbriche i ritardi riportati all'inizio del lavoro hanno oscillato tra i 30 e i 60 minuti. Non risulta comunque che le assenze nelle grandi fabbriche siano state superiori ai livelli normali. Nell'area torinese, sono state registrate nella maggior parte delle fabbriche assenze superiori alla media. Alla Fiat, in particolare, secondo le prime rilevazioni, è stato riscontrato un assenteismo più elevato, in media da 5 punti in su.

Lo sciopero degli autoferrotranvieri si è fatto sentire anche negli uffici e nelle grandi aziende liguri; in quest'ultime, però, le conseguenze non sono state tali da compromettere le lavorazioni. All'Ansaldo e all'Italsider, negli stabilimenti di Campi, Cornigliano e Sampierdarena, come pure in porto, si sono verificati ritardi anche sensibili, dovuti soprattutto alle code e agli ingorghi. Non si registrano invece assenze superiori alla normalità.

Ma l'aspetto più importante dello sciopero è che esso è avvenuto proprio nel momento in cui il sindacato sta discutendo di un proprio codice di autoregolamentazione.

Giuseppe Sanzotta

INCONTRO TRA I MINISTRI NICOLAZZI E MOSER

La grande viabilità tra Italia e Austria

VIENNA – I problemi della «grande viabilità» fra Italia e Austria, in relazione ai programmi dei traffici dei due paesi, sono stati discussi ieri a Vienna dal ministro Nicolazzi e dal suo collega austriaco Moser. E' stato riconfermato l'interesse dei due paesi per una sollecita soluzione del problema della viabilità Nord–Sud attraverso il valico di Tarvisio: da parte italiana, la costruzione dell'autostrada fino a Tarvisio dovrebbe essere completata entro il 1983; da parte austriaca – ha assicurato il ministro Moser – le prospettive di un completamento dell'opera sono per il 1984.

Nel colloquio tra Nicolazzi e Moser – cui ha assistito l'ambasciatore d'Italia a Vienna Cagiati – è stato discusso anche il problema dello sdoganamento ferroviario a Tarvisio; il ministro Nicolazzi ha successivamente detto all'«Ansa» che interverrà presso i competenti ministeri perché «finalmente l'Italia si adegui ai sistemi di lavoro delle altre dogane».

Per quanto riguarda il traforo di Monte Croce Carnico (Ploeckenpass), il ministro Moser ha assicurato che non solo l'Austria è interessata a questa via di comunicazione, ma anche che sono predisposte tutte le misure per facilitare l'accesso a quest'importante opera stradale, per la quale è stato costruito un comitato misto italo–austriaco.

Il ministro Nicolazzi, a capo di una delegazione che comprendeva tra l'altro il direttore generale dell'Anas, Perotti, ed esperti del ministero e di grandi ditte costruttrici di collegamenti stradali, ha partecipato a Vienna all'inaugurazione di un congresso sul problema delle autostrade nel mondo. Al congresso sono presenti oltre 2500 delegati che, sino alla fine della settimana, discuteranno sulle possibilità e sui modi di costruire autostrade che non siano delle «piste suicide».

NON È STATO INCRUENTO IL PASSAGGIO DEI POTERI IN AFGHANISTAN

Forse un colpo di stato a Kabul Ucciso l'ex Presidente Taraki?

«Eliminati i nemici del popolo» annuncia Amin, nuovo leader del paese asiatico

KABUL – I ritratti ufficiali dell'ex presidente afghano Nur Mohammed Taraki e le scritte inneggianti alla sua «gloria» sono già scomparsi dai muri degli edifici ufficiali di Kabul, a meno di 24 ore dalla sua sostituzione con il primo ministro Hafizullah Amin. Un ingente dispositivo di sicurezza è stato attuato ieri nella capitale afghana dove, tuttavia, non si sono notate reazioni palesi al cambiamento del capo dello stato.



Il nuovo leader Amin



Il deposto Taraki.

La tesi ufficiale secondo la quale Taraki, malato, ha voluto lasciare spontaneamente il potere ad Amin è stata accolta con notevole scetticismo dagli osservatori a Kabul: questi ricordano che, da venerdì sera, nessuno ha più visto l'ex capo di stato. Una violenta esplosione avvenuta proprio nella serata di venerdì nel palazzo presidenziale (che è stato poco dopo circondato da carri armati) fa ritenere agli osservatori che il passaggio dei poteri non sia avvenuto senza violenza.

Si sa con certezza che la guardia del corpo personale di Taraki, Sayed Daoud Taroon, ex capo della polizia, è stato ucciso «da elementi antirivoluzionari», e da buona fonte si è appreso che «almeno altre tre personalità» sono state uccise; inoltre, il capo dei servizi segreti «Agsa» è stato esonerato dall'incarico, così come altri tre esponenti militari del governo, tra cui il colonello Watanjar, ex ministro dell'interno.

Nel comunicato ufficiale in cui si annunciava la sua uscita di scena, Taraki non è stato definito, come d'usanza «leader amato dal popolo», né la parola «compagno» ha preceduto il suo nome. Secondo alcune voci, Taraki stesso sarebbe stato ucciso, negli oscuri eventi di venerdì e il regime di Amin attenderebbe alcuni giorni per annunciare il suo decesso «in seguito alla malattia che non gli ha consentito di mantenere il suo posto di Presidente».

Non c'è comunque dubbio, per gli osservatori a Kabul, che gli avvenimenti pieni di mistero che si sono succeduti dopo l'annuncio del rimpasto ministeriale, venerdì scorso, costituiscono un nuovo episodio della lotta per il potere in seno al partito comunista «Khalq», al potere in Afghanistan. Tutti questi cambiamenti si sono svolti senza la minima cerimonia di passaggio ufficiale dei poteri: Taraki non è apparso personalmente per annunciare la sua decisione di lasciare la carica, e non ha fatto nemmeno pubblicare un comunicato personale.

La grande incognita di questi cambiamenti alla testa del regime afghano resta l'atteggiamento futuro dell'esercito; si ignora la sorte che è stata riservata ai quattro capi militari che occupavano importanti cariche in seno al precedente gabinetto. Secondo certe voci, essi sarebbero riusciti a rifugiarsi presso unità militari alla periferia di Kabul, e alcuni scontri sarebbero avvenuti nelle caserme.

Per ora Hafizullah Amin sembra comunque il grande trionfatore di quello che alcuni non esitano a definire un «colpo di stato»; gli osservatori a Kabul ritengono che la sua ascesa al potere comporterà pochi cambiamenti nella politica filosovietica seguita dal partito «Khalq» dopo la rivoluzione, ma prevedono un inasprimento della lotta contro la ribellione musulmana in atto nel paese e una «radicalizzazione» della rivoluzione.

Ieri sera, Radio Kabul ha diffuso un messaggio del neopresidente Amin, il quale non ha chiarito il mistero sulla sorte di Taraki ma ha accennato all'«eliminazione» di coloro che si opponevano ai suoi piani.

(Continua in 2.a pagina)

CHIESTO DALLA «TRIPLICE» UN INCONTRO URGENTISSIMO CON COSSIGA

«Siluro» sindacale al governo: il piano energetico va rifatto

Contestati globalmente i provvedimenti adottati - Minaccia di sciopero generale

ROMA — La segreteria sindacale unitaria chiederà un incontro «urgentissimo» al presidente del Consiglio, Cossiga, per ottenere la modifica dei recenti provvedimenti energetici decisi dal Consiglio dei ministri: se ciò non avverrà, sarà convocato il direttivo della federazione unitaria per proclamare un'iniziativa di sciopero.

Lo ha detto il segretario generale della Uil, Benvenuto, al termine della riunione della segreteria. Benvenuto ha precisato che, nel corso dell'incontro con Cossiga, il sindacato intende discutere della destinazione delle risorse reperite con i recenti provvedimenti e dei problemi relativi alla salvaguardia delle fasce sociali per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe elettriche.

Benvenuto ha inoltre annunciato che il sindacato aprirà ufficialmente un «vertenza fisco» con il governo. Il 21 settembre prossimo — ha aggiunto — si riunirà il comitato fisco della federazione unitaria, per assumere indicazioni che saranno poi valutate nella prossima riunione della sergreteria unitaria, fissata per lunedì 24 settembre. In quella sede sarà definita una piattaforma specifica per l'apertura della vertenza.

In serata, al termine della riunione della segreteria unitaria, è stato diffuso un lungo documento nel quale si conferma la richiesta di incontro con Cossiga e si precisa che «ove il governo si sottraesse all'urgente confronto richiesto o non assumesse una concreta disponibilità al riesame e alla modifica delle misure assunte e annunciate, la segreteria della federazione proporrà al comitato direttivo una pronta iniziativa generale di lotta».

Il modo in cui sono state assunte — afferma il documento — le decisioni relative ai prezzi della benzina e del gasolio e delle tariffe elettriche, propone problemi di metodo e di merito che hanno un chiaro significato politico. Il Paese ha bisogno di un programma energetico, a partire da misure di risparmio, nel settore dei consumi civili come di quelli industriali, sulla base di una proposta tempestiva del governo, che il sindacato rivendica dal governo stesso e che va sottoposta subito all'esame del Parlamento e delle organizzazioni sociali, e che non può dipendere da prelievi occasionali con imposte indirette (come viene ancora fatto con le misure attuate ultimamente). Il governo — prosegue il documento — ha il dovere di sottoporre allo stesso esame le sue intenzioni nel campo dei prezzi e delle tariffe, e non è ammissibile la politica dei fatti compiuti, la quale non sarà comunque subita dal movimento sindacale».

La segreteria della federazione Cgil–Cisl–Uil «ritiene non accettabile – continua il documento – la parziale destinazione delle 50 lire di aumento al litro del prezzo della benzina, e di altri aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi (già in sè da criticare, anche perché colpiscono i consumatori senza costituire una misura reale di contenimento dei consumi), a un fondo particolare per finanziamenti agli operatori petroliferi delle importazioni. Ciò perché – afferma ancora il documento – la manovra di fondi a cui attingono questi operatori ha già sollevato gravi problemi, com'è universalmente noto, nell'amministrazione pubblica, e anche perché è il governo in prima persona, nel rapporto con i paesi produttori e nel controllo sugli operatori petroliferi, che deve garantire il rifornimento petrolifero, compromesso in quanto affidato semplicemente all'attendibilità di questi operatori. Inoltre, dev'essere chiaramente definita la destinazione dei fondi a un programma energetico e gli aspetti più significativi che riguardano le fonti energetiche alternative senza improvvisazioni, solo rivolte a giustificare l'attuale inasprimento fiscale».

Dopo aver affermato di opporsi a ogni revisione del sistema di fasce sociali di tariffe pubbliche, e in particolare di quelle dell'energia elettrica, la segreteria unitaria rileva l'esigenza di misure per elevare le detrazioni di imposta per i lavoratori dipendenti «che evitino la falcidia fiscale delle retribuzioni reali, che ha ormai raggiunto un livello insopportabile: ciò assieme a una lotta a fondo alle evasioni fiscali».

Il documento conclude invitando le strutture sindacali a convocare assemblee dei lavoratori, sia per dibattere «le contestazioni sulle misure assunte dal governo» sia per ribadire la linea rivendicativa in materia energetica e delle tariffe, sia infine per stabilire «la strategia di lotta che renderà necessaria a sostenere le posizioni del sindacato qualora non intervenissero le modificazioni rivendicate».

Sempre in tema di risparmio energetico, si è appreso ieri – sulla base di statistiche svolte su scala europea – che l'Italia è il paese che finora ha investito di meno nei programmi tendenti a ridurrre i consumi di energia; in rapporto ai consumi petroliferi, gli stanziamenti del nostro paese hanno raggiunto appena lo 0,07 per cento, contro il 3,76 della Danimarca, l'1,37 della Germania, l'1,1 dell'Olanda, lo 0,56 dell'Inghilterra e lo 0,46 della Francia. In cifre, l'Italia ha investito nel risparmio 11 miliardi, la Germania 420, l'Inghilterra 167 e la Francia 99.

Per l'isolamento termico i singoli paesi dispongono di vari strumenti: ne deducono le spese dal reddito dei fabbricati (Germania), finanziano con un 25 per cento a fondo perduto le spese sostenute per isolare i vecchi edifici (Danimarca e Belgio), hanno cambiato gli «standard» d'isolamento per i nuovi edifici e concesso sovvenzioni per la sostituzione dei vecchi infissi (Francia).

A quest'ultimo proposito è da rilevare che, secondo dati forniti dall'associazione nazionale dei costruttori, le case costruite più di trent'anni fa «perdono» circa il 40 per cento del calore, soprattutto a causa degli infissi non ermetici. Lo spreco è valutabile in circa 10 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, dato che tali edifici consumano 24,4 milioni di «tep» (che significa appunto, «tonnellate equivalenti di petrolio»). In anni ormai lontani il petrolio era a buon mercato, e chi costruiva non badava all'isolamento termico: ora bisogna percorrere la strada inversa e, attraverso incentivi, sovvenzioni o sgravi fiscali, favorire un miglior isolamento delle pareti, dei soffitti e degli infissi.

Da segnalare infine che l'Enel ha tirato le somme dei consumi elettrici dei primi otto mesi dell'anno: sul piano nazionale l'incremento è stato del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

SOLO UN SEGGIO DI DIFFERENZA IN PARLAMENTO TRA SINISTRA E CENTRO-DESTRA

Un pugno di voti dall'estero deciderà le elezioni svedesi

Tendenza alla radicalizzazione: successi del partito conservatore e di quello comunista

STOCCOLMA — Blocco di sinistra e blocco di centro-destra sono praticamente alla pari nel nuovo Parlamento svedese: al primo i risultati ufficiali provvisori delle elezioni svoltesi domenica assegnano 175 seggi, al secondo 174. Ma questo minimo vantaggio a favore del partito socialdemocratico (appoggiato dal Partito comunista) potrebbe invertirsi a favore delle forze che sostengono l'attuale governo liberale di minoranza, con lo spoglio dei 40 mila voti «postali», dei voti cioè che i cittadini svedesi che risiedono all'estero inviano per posta e che non saranno conteggiati completamente prima di domani.

Considerato che gli svedesi «transfughi» appartengono soprattutto a una facoltosa borghesia (e difatti risiedono all'estero proprio per sottrarsi al pesante carico fiscale richiesto loro in patria) e che le loro simpatie politiche vanno generalmente ai partiti moderati, non è improbabile che il verdetto elettorale risulti effettivamente rovesciato dai voti «postali», e che siano i partiti di centro-destra (il conservatore, il centrista e il liberale) a strappare una risicata maggioranza in Parlamento.

Certo è che, comunque vadano le cose, la Svezia degli Anni '80 sarà un paese difficilmente governabile, a meno che la bilancia delle forze politiche non si sposti decisamente da una parte o dall'altra con rinnovate elezioni; già si prevede che, prima della scadenza triennale del mandato parlamentare, bisognerà andare di nuovo alle urne, forse addirittura entro l'anno prossimo.

Questi, intanto, i risultati ufficiali provvisori della consultazione di domenica: Partito socialdemocratico 43,6 per cento di voti (più 0,9), 155 seggi (più 3); Partito conservatore 20,4 (più 4,8), seggi 72 (più 17); Partito di centro 18,2 (meno 5,9), seggi 64 (meno 22); Partito liberale 10,6 (meno 0,5), seggi 38 (meno 1); Partito comunista 5,6 (più 0,8), seggi 20 (più 3);altri partiti 1,6 (meno 0,2), nessun seggio, come in precedenza.

In ogni modo, l'esito delle elezioni sembra una vittoria per le forze estreme dell'arco politico svedese: il Partito conservatore è emerso come il più forte fra quelli non-socialisti; dal canto loro, i comunisti hanno avuto il miglior esito da trent'anni a questa parte, e nel nuovo Parlamento avranno 20 seggi.

Secondo gli osservatori, le ragioni della diminuzione di popolarità dei partiti del «giusto mezzo» si spiegano abbastanza facilmente: il partito liberale di Ola Ullsten, che dirigeva dall'ottobre 1978 un governo minoritario, sembra aver sofferto di usura, ma le sue perdite hanno potuto essere limitate allo 0,5 per cento dei suffragi e a uno solo dei 39 seggi che deteneva.

L'abile tattica dei social–democratici sembre invece essere la causa della perdita di 22 dei seggi centristi (che erano complessivamente 86 nel Parlamento uscente): dichiarandosi bruscamente a favore di un referendum nucleare, nel marzo prossimo, Olaf Palme ha infatti privato il partito centriste dell'ex primo ministro Thorbioern Faelldin del suo migliore «atout» pre–elettorale. Ridotto al silenzio, l'ex partito agrario non è riuscito ad attirare l'elettorato con una serie di opzioni economiche o fiscali che non si distinguevano affatto da quelle delle altre formazioni «borghesi».



Stoccolma – Goesta Bohman, il leader del Partito conservatore, saluta i giornalisti dopo aver appreso che la sua formazione ha fatto registrare il maggior incremento nelle elezioni svedesi.

Al contrario, è meno facile analizzare il successo dei conservatori che guadagnano alla loro causa il 4,8 per cento in più dei suffragi dell'elettorato svedese e divengono, con 72 deputati invece di 55, la principale formazione della destra. Certo, percorrendo (nonostante i suoi 68 anni) il paese da una parte all'altra, Goesta Bohman ha svolto una campagna elettorale che ha suscitato ammirazione. Gli osservatori ritengono co-

(Continua in 2.a pagina)

SUPERANDO LA QUOTA DI 350 DOLLARI IL METALLO HA DECUPLICATO IL PROPRIO VALORE DEL 1971

Continua irresistibile l'ascesa dell'oro

LONDRA – E' accaduto alla riapertura dei mercati a Hong Kong. Per la prima volta nella sua storia, l'oro è stato trattato a più di 350 dollari l'oncia, equivalenti a circa 9220 lire per grammo. Il prezzo è «rimbalzato» sui mercati europei, e l'apertura a Londra è stata ugualmente sostenuta, sempre sopra la fatidica quota 350. In un mercato che ormai si autoalimenta e nel quale gli esperti non riescono a trovare i punti di riferimento di un possibile assestamento, l'aumento è proseguito per tutta la giornata: al fixing pomeridiano il metallo ha superato persino il record d'apertura: da 351,50 e infatti salito a 353,50, con un aumento di 8,63 dollari rispetto al fixing di venerdì. La quotazione del metallo è stata elevata su tutte le piazze con aumenti che vanno da 4 ad oltre otto dollari. A Francoforte l'oro ha chiuso a 350,14 (più 4,24); a Zurigo è salito a 8,37 dollari al «late» fissandosi a 353 dollari per oncia troy. Sulla piazza di Milano, poi, il metallo ha chiuso a 355,97 dollari contro 352,01 di venerdì. In Italia, un grammo d'oro è stato acquistato a 9320 lire; la sterlina oro, che nella tarda mattinata si acquistava a 107 mila lire, contro le 104 di venerdì, nel pomeriggio ha spuntato ancora qualche aumento.

Più che alle incertezze politiche – ha commentato un operatore – questa massa di investimenti è dovuta all'inaspritsi dell'inflazione. Il rialzo del metallo prezioso continua ad essere interrotto da fattori tecnici e da vendite di realizzo ma l'obiettivo degli speculatori – secondo gli esperti – è di fare arrivare la quotazione a 400 dollari l'oncia, record che potrebbe essere superato per la necessità delle industrie orafe di reintegrare le scorte in vista del periodo natalizio.

Con il nuovo record stabilito ieri, l'oro in circa otto anni ha visto decuplicare il suo valore: fino all'inizio degli anni Sessanta, infatti, l'oro era rimasto vincolato al prezzo fisso ed ufficiale di 35 dollari l'oncia, un decimo dei 350 dollari odierni. La corsa al rialzo dell'oro è in atto dal 1972: il traguardo dei cento dollari venne raggiunto già nel novembre 1973; ci vollero poi quattro anni e mezzo per superare il muro dei duecento dollari (luglio 1978). Ma è bastato un anno per superare quota trecento (18 luglio 1979). Poi tra agosto e settembre la corsa si è ancora accelerata portando appunto l'oro a oltre 350 dollari.

Sulla spinta di questi rialzi, anche l'argento si è rafforzato molto a Londra, chiudendo sul disponibile al record di 1.365/1.380 cents l'oncia, in rialzo di oltre 30 cents rispetto al fixing e di 72 cents rispetto alla chiusura di venerdì. L'apertura è avvenuta in rialzo di 35 cents e il mercato ha compiuto progressi molto lenti, ma dopo il rafforzamento dei prezzi in America, sia per l'oro che per l'argento, si è avuta una vivace accelerazione del rialzo.

Italia: inflazione record

WASHINGTON – L'Italia ha accusato in giugno il tasso inflazionistico più elevato fra i paesi industrializzati, salito sulla base degli indici dei prezzi al consumo, al 16,2 p.c. annuo dai 13,7 per cento in maggio. Lo ha dichiarato il Fondo monetario internazionale precisando che il tasso globale inflazionistico dei paesi industriali è stato nel mese considerato dell'8,6 p.c. contro l'8,3 in maggio. L'Italia è seguita dalla Gran Bretagna, con un'inflazione dell'11,2 p.c. annuo contro il 10,3 per cento del mese precedente. Negli Stati Uniti il tasso inflazionistico è stato del 10,9 (10,8) e in Svizzera del 4 (2,9). In Canada l'inflazione è calata all'8,9 per cento dal 9,3.

Il Fmi ha aggiunto che le importazioni del mondo industrializzato sono calate, sempre in giugno, a 87,26 miliardi di dollari da 88,97 miliardi in maggio. Le esportazioni sono per contro aumentate a 81.86 miliardi da 81.62 miliardi. Le importazioni statunitensi sono cresciute a 18.51 miliardi da 17.53. Le importazioni statunitensi sono cresciute a 18.51 miliardi da 17.53 miliardi in maggio e le esportazioni a 15.37.

Il peso dell'inflazione intanto rimbalza sugli altri indici. In Italia il prossimo scatto della contingenza sarà di almeno otto punti: il notevole aumento del costo della vita registrato in agosto (1 per cento), mese tradizionalmente calmo sul fronte dei prezzi (l'anno scorso si era avuto solo lo 0,4 p.c.) ed i recenti rincari produrranno a partire dal primo novembre uno scatto di otto punti pari a quello record del trimestre febbraio-aprile.

Il «caso Moro» oggi in commissione

ROMA – Il decreto legge con il quale viene istituita una commissione parlamentare di inchiesta sull'assassinio dell'on. Aldo Moro e la strage di via Fani, sarà discusso oggi dalle commissioni affari costituzionali e giustizia del Senato. Il provvedimento, già votato dalla camera dei deputati l'8 agosto scorso, sarà di certo modificato e quindi dovrà ritornare all'altro ramo del parlamento.

COMMENTI PER LO PIÙ NEGATIVI SUI LORO DISCORSI TENUTI L'ALTRO IERI

Zaccagnini e Berlinguer hanno deluso quasi tutti

Possibile al congresso della Dc uno schieramento favorevole all'attuale segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Zaccagnini e Berlinguer hanno avviato domenica «l'autunno caldo» del confronto politico, suscitando reazioni negative in casa socialista e non poche perplessità tra le forze laiche intermedie. Questo all'inizio di una settimana che prevede per oggi la direzione del Psi, per giovedì l'incontro Craxi-Berlinguer e la direzione democristiana, per venerdì il Consiglio nazionale repubblicano che dovrebbe eleggere il nuovo segretario del partito. Ma andiamo per ordine.

I discorsi di Zaccagnini e Berlinguer sono stati commentati (e criticati) dai dirigenti dei partiti. Il giornale socialisti «L'Avanti» osserva che i due leaders si sono parlati a distanza ma non si sono detti gran che di nuovo. «Zaccagnini – scrive il giornale – è rimasto sul terreno degli atti di fede sempre rispettabili ma che però non aiutano la situazione politica che pure avrebbe bisogno di fare un passo».

Anche Berlinguer a Milano – secondo il quotidiano del Psi – non ha detto niente di nuovo rispetto al suo ultimo scritto su «Rinascita»: anche dal punto di vista dei rapporti internazionali e della struttura interna del partito si è trattato di un discorso che rimane aperto al dibattito e alla verifica.

I socialdemocratici esprimono un giudizio sostanzialmente negativo sui due discorsi: mentre Berlinguer ci ripropone la linea del compromesso storico con qualche ulteriore e negativa aggravante – scrive «l'Umanità – Zaccagnini non ha ripetuto nulla di diverso rispetto alla vecchia strategia salvo il fatto che egli rimarrà in campo e che la Dc ha già uomini per il futuro. Un modo, questo, per tagliare l'erba sotto i piedi ai gruppi che chiedono un disegno alternativo e che si orientano su Forlani. In tutti e due i discorsi il ruolo affidato al Psi è marginale. Il Psi è considerato forza da aggregare ma non capace di imprimere un cambiamento».

Il ministro Preti in un suo commento accusa addirittura Berlinguer di falsità. E spiega: «A Milano Berlinguer dichiara che il modello del Pci non è quello sovietico e afferma solo di opporsi ad una denigrazione sistematica dell'URSS. Ma pochi giorni fa a Mosca ha addirittura esaltato l'Unione Sovietica firmando le carte preparategli da Breznev; ed ha rinunciato ad ogni solidarietà con i dissidenti sovietici».

Critici anche i liberali su Berlinguer. Scrive il loro giornale, «L'opinione»: la frase del segretario comunista secondo la quale il suo partito non può diventare un partito come gli altri racchiude gli elementi essenziali della linea politica del Pci: è una linea che indica il rifiuto del Pci ad occidentalizzarsi e ad approfondire il processo di revisione interna».

Scarsamente soddisfatti anche i repubblicani. L'on. Biasini ha osservato che il discorso di Berlinguer non ha introdotto sostanziali novità. A metà settimana si svolgerà l'annunciato incontro Craxi-Berlinguer, preparato da una riunione della direzione socialista anche in vista dei colloqui che Craxi avrà con i segretari del Psdi del Pri e del Pli. Per la verità, non si attendono grandi risultati da questi incontri. Quello fra Craxi e Berlinguer si svolgerà all'insegna di una reciproca diffidenza. I socialisti rivolgono al Pci la richiesta formale di appoggiare le rivendicazioni del Psi alla presidenza del Consiglio.

Quando al dibattito ormai in corso nella Dc in vista della scadenza congressuale, ieri l'on. Galloni, nel dare una interpretazione delle parole di Zaccagnini, ha ipotizzato per il prossimo congresso la formazione di uno schieramento unitario delle sinistre: dovrebbero mettersi assieme – a giudizio di Galloni – gli amici di Zaccagnini, i morotei, gli amici di Bodrato e di Gullotti. Certamente Zaccagnini capeggerà la lista che nascerà da questa convergenza.

Il fatto che Zaccagnini abbia detto e confermato che non ripresenterà la sua candidatura alla segreteria non è in contraddizione con la sua intenzione di conservare la leadership della linea politica. Galloni si è rifiutato di commentare le voci che indicano lui stesso come candidato alla segreteria. Il congresso non deve ridursi ad un confronto di nomi. Prima bisogna scegliere la linea politica, dopo di che si potrà scegliere il segretario. E su Zaccagnini non potrebbe ricostituirsi un accordo di maggioranza?

Risposta di Galloni: «Zaccagnini ha dichiarato di non voler ripresentare la candidatura però io non escluderei che il giorno in cui si sia formata una maggioranza sulla linea politica sia chiesto di nuovo a Zaccagnini di sacrificarsi per il partito.»

T. G.

Berlinguer in visita al «Corriere»

MILANO — Il segretario generale del Pci, on. Enrico Berlinguer, ha visitato la sede del «Corriere della sera». L'on. Berlinguer, che era accompagnato dal segretario regionale lombardo del Pci Gianni Cervetti e dal capo ufficio stampa della direzione del partito Antonio Tatò, è stato accolto dal consiglio di fabbrica e dal comitato di redazione del «Corriere della sera».

L'on. Berlinguer — informa un comunicato del quotidiano — ha visitato alcuni reparti dello stabilimento: si è soffermato a lungo in tipografia interessandosi particolarmente alle nuove tecnologie e alla cosiddetta «composizione a freddo». Successivamente è stato accompagnato nei locali delle rotative e nel reparto distribuzione, dove ogni sera vengono confezionati i pacchi di giornali pronti per la spedizione.

Al termine della visita, il segretario generale del Pci si è incontrato con l'editore Angelo Rizzoli, il direttore del «Corriere della sera» Franco Di Bella, il vicedirettore Gaspare Barbiellini Amidei, e Maurizio Costanzo, direttore dell'«Occhio», il nuovo quotidiano che questa mattina uscirà in «area test» a Pavia e provincia, e il 10 ottobre in tutta Italia.

Cervone passa ai fanfaniani

ROMA – Il sen. Vittorio Cervone, già vicino all'on. Moro, ha annunciato la sua adesione al gruppo «Nuove cronache» (la corrente che fa capo a Fanfani e Forlani, secondo l'annuncio diffuso dallo stesso parlamentare Dc). Secondo Cervone, che ha mandato in proposito una lettera a Zaccagnini, «gli indirizzi seguiti dalla segreteria nel risolvere la crisi postelettorale non sono stati quelli che naturalmente sarebbero dovuti scaturire dalla corretta interpretazione della linea politica Moro.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEI RADICALI

Malfatti al Senato sulla fame nel mondo

Domani convocata la Camera sullo stesso problema

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'iniziativa dei radicali ha ottenuto pieno successo: il Senato si è riunito ieri in seduta straordinaria per discutere il problema della fame nel mondo. L'assemblea era stata convocata dal presidente Fanfani perché un terzo dei senatori, aderendo all'iniziativa dei radicali, aveva sottoscritto la richiesta di convocazione. Come stabilisce la Costituzione all'art. 62, anche la Camera dei deputati è convocata per esaminare lo stesso problema nella giornata di domani.

E' la seconda volta nella storia della Repubblica che le Camere si riuniscono in seduta straordinaria. Per la prima volta il Parlamento fu convocato, in via straordinaria, nell'agosto del 1968, subito dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze armate dell'Unione Sovietica. L'urgenza della riunione delle Camere è giustificata dall'inizio di una riunione mondiale convocata proprio per esaminare i problemi della fame nel mondo: la 34.a sessione dell'assemblea delle Nazioni Unite che dovrà esaminare appunto la questione e trovare le soluzioni più idonee per risolverla.

Il dibattito – nel quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici — è stato aperto da una relazione del ministro degli esteri Malfatti sulle iniziative già prese dall'Italia per portare aiuto alle popolazioni dei paesi sottosviluppati. Malfatti – che ha sostanzialmente ripetuto quanto aveva detto alla commissione esteri di Montecitorio quattro giorni or sono – ha confermato che il governo ha deciso di aumentare il volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per il 1980 mediante uno stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi di lire.

Malfatti ha anche illustrato uno schema di interventi, che sarà varato entro ottobre nella prima riunione del comitato interministeriale per la politica economica nell'ambito della strategia italiana per lo sviluppo.

Malfatti ha anche ricordato il plauso unanime del recente Consiglio mondiale dell'alimentazione alla decisione del governo di Roma di raddoppiare nel 1980 le risorse destinate all'aiuto allo sviluppo. Malfatti ha quindi rilevato che il nuovo dipartimento per i problemi dei paesi sottosviluppati costituito presso il ministero degli esteri ha il compito di svolgere una funzione centrale nella elaborazione della politica italiana in materia, sulla base degli indirizzi impartitigli dal comitato per la politica economica.

Nella prossima riunione di questo organismo, ha annunciato quindi Malfatti, sarà proposto che una quota di fondi del dipartimento venga riservata ogni anno ad aiuti di emergenza per sopperire in modo immediato alle esigenze delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo colpite da gravi calamità naturali o in condizione di particolare difficoltà.

Il ministro, riferendosi quindi al collegamento tra il problema della fame nel mondo e quello delle spese militari (problema che era stato sollevato da numerosi parlamentari durante il dibattito alla commissione esteri della camera dei deputati) ha sottolineato che l'Italia è riuscita «nei limiti realistici delle sue possibilità, a qualificarsi come il paese al quale è riconosciuta una capacità specifica di promuovere iniziative che discutono la questione del disarmo».

Malfatti si è detto quindi consapevole che ogni realizzazione effettiva di disarmo, che presuppone naturalmente l'adesione di tutte le parti in causa per non creare squilibri pericolosi per la pace, sarebbe di sostanziale utilità per poter applicare ad iniziative di sviluppo e di benessere le risorse che il disarmo rendesse via via disponibili.

I rappresentanti di tutti i gruppi politici hanno dato atto al governo per la «buona volontà» dimostrata con l'aumento degli stanziamenti per contribuire alla soluzione del problema della fame nel mondo, ma hanno sottolineato che le risorse destinate ai paesi sottosviluppati non sono certo sufficienti.

P. C.

Ucciso Taraki?

Dalla prima pagina

«Quelle persone che vedevano la loro grandezza nell'oppressione del popolo sono state eliminate» ha detto Amin. Per una coincidenza fortuita o voluta, egli ha usato lo stesso verbo col quale, il 27 aprile dell'anno scorso, venne annunciato l'eccidio del presidente Mohammed Daoud e dei componenti della sua famiglia e del suo regime.

«Il 16 settembre – ha proseguito il nuovo leader afghano – ha segnato l'inizio di un ordine socialista migliore: coloro che non apprezzavano le masse lavoratrici sono stati eliminati». Amin, che ha detto di avere l'appoggio dell'esercito, ha promesso di abolire il culto della personalità e di mantenere buone relazioni con tutti gli stati, «specialmente con l'Urss»: si è impegnato inoltre ad adoperarsi per il miglioramento dei rapporti bilaterali con l'Iran e il Pakistan e per l'osservanza delle istituzioni islamiche.

Svezia

munque che Bohman debba il suo successo più al suo appello all'individualismo e alla libertà personale che alle sue idee risolutamente conservatrici; la denuncia, da parte dei conservatori, dell'appiattimento della società e del grigiore quotidiano sembre aver trovato un'eco favorevole, in particolare, presso certi centristi.

Si ritiene infine che l'ottima affermazione del partito comunista, la cui percentuale dei suffragi passa dal 4,8 al 5,6, sia tale da confermare l'ipotesi di una certa «radicalizzazione» della società svedese; essa corrisponde, inoltre, a una campagna particolarmente moderata dei socialdemocratici, che sembrano così aver parzialmente perduto alla loro sinistra ciò che hanno guadagnato alla loro destra.

Olaf Palme, la cui «penna al vetriolo» aveva un po' spaventato un certo elettorato nel 1976, si è limitato questa volta a una campagna più moderata, basata essenzialmente sulla denuncia di tre anni di gestione «borghese». Il partito socialdemocratico ha tuttavia guadagnato tre seggi, per un totale di 155, riaffermando con vigore la sua posizione di primo partito del paese.

A TORINO

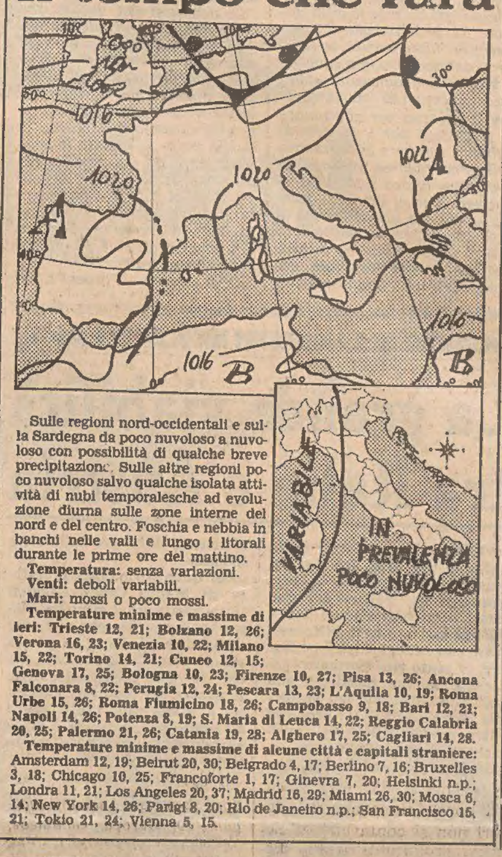
Spari da una macchina contro un agente di custodia

TORINO – Un agente di custodia delle carceri «Nuove» di Torino è stato ferito a colpi di pistola sparati da un giovane che era, con un complice, a bordo di una «A 112» che si è poi allontanata a gran velocità. E' accaduto verso le 21,30 di ieri sul controviale di fronte al carcere, dove quattro agenti in borghese stavano chiacchierando tra loro. Da una delle tante auto che passavano sulla strada uno sconosciuto ha sparato verso il gruppetto sei o sette colpi di pistola calibro 7,65.

Colpito alle gambe, uno degli agenti è stato subito soccorso dai colleghi e accompagnato all'ospedale «Maria Vittoria»: le sue condizioni non sembrano gravi. Sul posto sono arrivati carabinieri e polizia che hanno fatto una battuta nella zona; poco dopo la «A 112» è stata trovata abbandonata a circa un chilometro di distanza.

■ SCARCERATO – Bruno Profumo, 34 anni, operaio del ramo industriale nel porto, arrestato assieme ad altre sedici persone nel «blitz» genovese del generale Dalla Chiesa, è stato scarcerato ieri sera a Genova, dov'è stato detenuto per quattro mesi esatti.

Il tempo che farà



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo qualche isolata attività di nubi temporalesche ad evoluzione diurna sulle zone interne del nord e del centro. Foschia e nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali durante le prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 21; Bolzano 12, 26; Verona 16, 23; Venezia 10, 22; Milano 15, 22; Torino 14, 21; Cuneo 12, 15; Genova 17, 25; Bologna 10, 23; Firenze 10, 27; Pisa 13, 26; Ancona Falconara 8, 22; Perugia 12, 24; Pescara 13, 23; L'Aquila 10, 19; Roma Urbe 15, 26; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 9, 18; Bari 12, 21; Napoli 14, 26; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 14, 22; Reggio Calabria 20, 25; Palermo 21, 26; Catania 19, 28; Alghero 17, 25; Cagliari 14, 28.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 19; Beirut 20, 30; Belgrado 4, 17; Berlino 7, 16; Bruxelles 3, 18; Chicago 10, 25; Francoforte 1, 17; Ginevra 7, 20; Helsinki n.p.; Londra 11, 21; Los Angeles 20, 37; Madrid 16, 29; Miami 26, 30; Mosca 6, 14; New York 14, 26; Parigi 8, 20; Rio de Janeiro n.p.; San Francisco 15, 21; Tokio 21, 24; Vienna 5, 15.

È DA 15 ANNI CHE UN PRESIDENTE NON VA A BONN

Prima «uscita» di Pertini Oggi parte per la Germania

Sabato il rientro - Lo accompagna il ministro Malfatti

ROMA – A quasi quindici anni di distanza un Presidente della Repubblica italiano torna in visita di stato nella Repubblica federale di Germania. Sandro Pertini parte questa mattina per Bonn, accompagnato dal ministro degli esteri Franco Maria Malfatti, per il suo primo viaggio all'estero da quando è stato eletto Presidente della Repubblica. In Germania si tratterrà sino a sabato 22, ospite del Presidente della Repubblica federale Karl Carstens.

Si incontrerà con i maggiori esponenti della vita politica tedesca: domani, a Bonn, con il cancelliere Helmut Schmidt e con il leader socialdemocratico Willy Brandt; venerdì, a Monaco, con il presidente della Dc bavarese e candidato alla presidenza della Repubblica Franz Josef Strauss.

Prima di trasferirsi a Monaco, Pertini si recherà anche a Berlino, per una visita alla città e per incontrarsi con il borgomastro e il Senato berlinesi. Sabato, prima di rientrare in Italia, Pertini renderà omaggio nell'ex lager di Flossenburg al luogo dove, il 25 aprile 1945, lo stesso giorno in cui egli capeggiava l'insurrezione di Milano, suo fratello Eugenio venne ucciso dalle «SS».

Tra paesi Cee i contatti bilaterali sono comunque ormai frequentissimi ed è a livello di capi di governo che vengono affrontati i problemi politici di maggior rilievo. Il cancelliere Schmidt si è incontrato più volte negli ultimi anni con i presidenti del Consiglio italiani, ed anzi dovrebbe vedere anche Cossiga prima del vertice europeo che si svolgerà a Dublino a fine novembre.

Le visite a livello di capi di Stato hanno quindi soprattutto il valore di una sanzione del buon andamento delle relazioni reciproche. A Bonn tuttavia con Pertini vi sarà anche il ministro degli esteri Malfatti, che avrà probabilmente modo di discutere con il collega tedesco Genscher le questioni sul tappeto della Cee, che spesso vedono Italia e Germania su posizioni abbastanza distanti.

L'ultimo esempio è il taglio operato dal Consiglio dei ministri Cee sulle dotazioni del bilancio comunitario destinate al fondo regionale e al fondo sociale che nell'80 costeranno all'Italia 150 miliardi. Tra l'altro ciò avviene mentre l'Italia tenta di ottenere dai partners, e quindi anche dalla Germania, l'impegno che a Dublino, in novembre, verranno discusse le misure per favorire la «convergenza» tra le nove economie.

Sul piano bilaterale non vi sono problemi aperti tra Italia e Germania, i cui rapporti vengono definiti a Bonn «senza problemi». Un tema d'obbligo saranno gli emigrati italiani in Germania, con alcuni dei quali è i 500 operai della «Man» di Monaco – Pertini siederà a mensa venerdì 21.

Negli ultimi anni vi è stata una forte contrazione della collettività italiana, scesa a 570 mila unità, e nel numero degli emigrati occupati in Germania, ridotti a 280 mila unità.

NUOVA INTERVISTA DI DE CAROLIS SUL «CASO SINDONA»

«Oggi la lotta politica si fa anche arrivando all'omicidio»

MILANO – «Non sono stato convocato da nessun giudice ma se qualcuno mi chiamerà mi presenterò per dire non solo quello che so, ma soprattutto quello che penso». Lo afferma l'on. De Carolis in una intervista rilasciata al quotidiano della sera milanese «La notte» con riferimento alle sue precedenti dichiarazioni sul caso Sindona.

«Non sono depositario di nessun segreto – ha detto De Carolis – e non ho avuto mai la pretesa di fare rivelazioni. Però due e due fanno quattro ed io, mettendo insieme gli elementi di valutazione sullo scandalo della Banca privata, sullo scandalo della Str e su quello dell'Italcasse, ho notato che dietro ognuna di queste vicende c'è la stessa personalità politica».

«A fare questa constatazione – ha detto ancora De Carolis – non sono stato io solo. Altri hanno già tirato le loro somme ma se il giudice mi chiederà chi è l'uomo a cui io penso non avrò esitazioni a dirlo».

Dopo avere ribadito che fino a questo momento non è stato convocato dal dottor Pomarici, l'on. De Carolis afferma: «insisto nel dire che, a mio giudizio, gli ambienti che hanno armato la mano dei killers che hanno ucciso Ambrosoli sono chiaramente politici. Insisto nel dire che ormai l'ambiente politico è sceso ad un livello inferiore a quello della Chicago anni '20, ma naturalmente non muovo accuse contro nessuno in particolare e tanto meno contro il mio partito».

De Carolis dice anche di non avere ricevuto, sino a questo momento, il messaggio dell'on. Zaccagnini annunciato dalla stampa: sostiene che nemmeno si spiega l'intervento di Zaccagnini, tenuto conto che «non ho mai chiamato in causa il mio partito, come non ho mai chiamato in causa altri partiti. A mio giudizio è il sistema che è marcio. Oggi la lotta politica si fa anche arrivando all'omicidio e il delitto Ambrosoli ha una matrice politica inconfondibile».

De Carolis, infine, dice che secondo lui anche il giornalista Pecorelli è rimasto vittima di killer armati da ambienti politici e ribadisce che queste sono le cose che dirà al giudice se e quando verrà interrogato.

Intanto, la procura della Repubblica di Milano ha deciso di rinviare alla procura di Roma il plico inviato all'avvocato Guzzi dai presunti rapitori del finanziere Michele Sindona. Ciò in relazione al fatto che non esistono in Italia elementi per agire in rapporto al sequestro stesso. La procura della Repubblica di Milano, comunque, ha ipotizzato, in relazione all'invio del plico, i reati di tentata violenza privata e aggravata nonché minaccia aggravata nei confronti dell'avv. Rodolfo Guzzi, destinatario del plico poiché il fatto di cui sopra è avvenuto a Roma (il plico è stato consegnato all'avvocato Guzzi, appunto, a Roma) la procura milanese ritiene competente per territorio la procura di Roma. Di qui la decisione di rinviare il plico con le motivazioni assunte.

Il contenuto del plico, comunque, è stato fotocopiato e allegato agli atti del caso Sindona che sono nelle mani dei giudici Viola, Urbisci e, per quanto attiene all'uccisione del dottor Ambrosoli, del dottor Pomarici.

Melzi interrogato sul delitto Ambrosoli

MILANO – Nell'ambito delle indagini sull'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca privata italiana, il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici ha interrogato ieri come testimone l'avv. Giuseppe Melzi, che tutela gli interessi del gruppo dei piccoli azionisti della Banca privata italiana.

L'avv. Melzi, in diverse conferenze stampa ha detto di avere informazioni certe sul fatto che Giorgio Ambrosoli e il commissario di polizia di Palermo Boris Giuliano (entrambi uccisi nello scorso luglio), si sono incontrati più volte.

■ DELHI - Violenti scontri sono avvenuti nella città vecchia della capitale indiana tra indù e mussulmani e la polizia ha aperto il fuoco contro la folla.

■ BOMBE - La Plaza de Mayo, dove sorge la Casa Rosada (la presidenza argentina) ha visto momenti di tensione quando sei bombe carta sono esplose mentre una delegazione di familiari di persone scomparse consegnava ad un rappresentante del governo una richiesta per il rispetto dei diritti umani in Argentina.

INCONTRO A VENEZIA SULLA REALIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA

Autostrada Venezia-Monaco: raccolte sessantamila firme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA – Sessantamila firme sono state raccolte dal movimento popolare dell'autostrada Venezia–Monaco per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare per il completamento dell'autostrada di Alemagna. Ma ci sono i presupposti per realizzare questa struttura? Quali vantaggi porterebbe?

A queste domande hanno risposto i partecipanti a un incontro che si è svolto ieri a Venzia sul tema «L'autostrada Venezia–Monaco: una necessità per l'economia veneta». L'incontro era organizzato dall'Associazione giovani imprenditori della provincia di Venezia e dalla commissione regionale veneta dei giovani dell'industria. Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, il prof. Carlo Bernini, docente di economia dei trasporti alla facoltà di scienze politiche dell'università di Padova, l'on Costante Degan, sottosegretario ai trasporti, il presidente del movimento popolare dell'autostrada Venezia–Monaco, Pietro Zanchettin e l'on. Arnaldo Colleselli, parlamentare europeo e presidente della società dell'autostrada di Alemagna.

Nell'introdurre il dibattito il vicedirettore del «Gazzettino», Paolo Scandaletti, ha rilevato che dagli anni '50 ci si occupa del problema del completamento dell'autostrada di Alemagna, moltissimi hanno appoggiato questa iniziativa, ma i risultati sono stati deludenti. Perché? Probabilmente perché non sono stati abbastanza chiariti l'obiettivo, i vantaggi, gli oneri e le modalità del finanziamento. E un problema – ha detto Scandaletti – gravato da equivoci, da mancanza di conoscenza, da riserve mentali.

Bernini ha espresso la propria convinzione della bontà dell'iniziativa da un punto di vista economico. Dopo aver sottolineato che bisogna depurare questa iniziativa da alcuni miti, come quello di regali finanziari da parte di stranieri, Bernini ha rilevato che il completamento dell'autostrada risponde a due esigenze: il miglioramento dei collegamenti con il Bellunese e la realizzazione di un traforo che sarebbe comunque necessario indipendentemente dalla costruzione dell'autostrada.

Il sottosegretario Degan ha osservato dal canto suo che per superare il blocco alla costruzione di nuove autostrade è possibile far riferimento a quanto è accaduto nel progetto di sviluppo e di rinascita del Friuli–Venezia Giulia, che ha comportato anche una deroga allo stesso blocco.

L'on. Colleselli ha illustrato la posizione del consiglio di amministrazione della società autostrada Alemagna («una società a carattere promozionale» come ha voluto precisare lo stesso Colleselli). Bisogna riparare – ha detto – a una ingiustizia nei confronti del bellunese: la mancanza di un collegamento autostradale che costituisce una seria ragione di isolamento della zona.

Gigi Bevilacqua

Se vuoi sapere
quale meccanico merita la tua fiducia stai attento ai ricambi che ti consiglia: se ti consiglia ricambi sicuramente originali Fiat, quello è tuo amico.
ricambi originali FIAT
I ricambi sono una cosa seria.

Ebrei in Dalmazia

GLI ebrei fanno la loro apparizione a Zara verso il principio del XIV secolo. Non fu certo vittima di un pogrom ante litteram, ma probabilmente di rissa o rapina quel mercante ebreo Giuda da Siracusa, suddito di Federico, che le cronache narrano essere stato ucciso «in partibus Jadre». Nel 1398 compaiono fugacemente «Moises filius Josep de Francia et Bonomus filius Ansel de Gordach», che cercano di erigere a Zara banchi di pegni, ma non avendo ottenuto garanzie di sicurezza dal re d'Ungheria se ne vanno.

La Dalmazia subisce di rimbalzo i frequenti conati di antisemitismo veneziano. E' una malattia europea. Per dirimere le controversie con gli ebrei la repubblica dei Dogi aveva istituito appositi organi: gli Inquisitori sopra le Università degli Ebrei, i Cattaveri, il Magistrato dei Cinque Savii. Francesco Foscari emana una ducale e la indirizza a Zuanne Corner Provvisore e a Vito Canal Capitano di Zara, richiamandosi alle disposizioni del 27 agosto 1394 in cui si stabiliva che «gli ebrei non possano e non debbano dare e prestare ad usura né dimorare in Venezia oltre quindici giorni, in tal caso obbligati a recare in evidenza sulla veste una O della grandezza di un pane in modo da essere riconosciuti». Il famigerato marchio istituito dai nazisti nei ghetti di Polonia poco prima della Vernichtung ha dunque un precedente storico.

Nei secoli seguenti gli ebrei si integrano perfettamente con la popolazione dalmata, non si ha notizia di persecuzioni. E si arriva al secondo conflitto mondiale, «giganti furibondi si rizzavano sull' Europa» come dice Apollinaire, le armate italo-tedesche dilagano nei Balcani e Jugoslavia e Grecia si inseriscono di colpo nel novero delle nazioni infelici.

Non si cesserà mai di stigmatizzare l'aggressione, ma per obiettività storica bisogna riconoscere che l'esercito italiano fece il possibile per salvare gli ebrei dalle grinfie naziste. Citiamo G. Reitinger, «La soluzione finale», ed. Il Saggiatore, pag. 450 e segg.: «... In una relazione del 3 novembre 1942 al Ministero degli Esteri italiano il generale Roatta scriveva: "Se alla consegna e quindi alla soppressione dei 3000 ebrei della II Zona si volesse ad ogni costo arrivare, occorrerebbe almeno evitare che l'esercito italiano si imbratti materialmente le mani di questa faccenda"».

E più oltre: «Il Ministero degli Esteri fece pervenire al comando della II Zona, tramite il proprio ufficio di collegamento, istruzioni riservate perché fossero adottati criteri larghissimi nel riconoscere la pertinenza italiana ad ebrei croati in modo di salvarne il maggior numero possibile. Tutti gli ebrei che avessero qualsiasi legame con la zona che l'Italia intendeva annettersi dovevano essere esentati dall'ordine di deportazione». Il Quisling croato Pavelic in un primo tempo aveva proposto al conte Ciano che l'Italia accogliesse gli ebrei croati, mentre il suo Stato ne avrebbe incamerato i beni, ma dietro pressione germanica si convertì all'antisemitismo più deleterio, sebbene egli stesso avesse sposato la figlia dell'ebreo Lorencevic e il comandante militare maresciallo Kvaternik avesse per moglie la figlia dell'autorevole uomo politico croato dell'epoca absburgica Josip Frank.

Ancora: «L'inviato diplomatico di Ribbentrop a Zagabria Siegfred Kasche, ritenne necessario mettersi in rapporto personalmente con Eichmann perché il contingente di ebrei arrestato dai collaborazionisti a Ragusa e Mostar e che doveva essere inviato ad Auschwitz, era stato internato dagli italiani nell'isola di Mezzo (Lopud), nell'isola di Curzola, nonché in alberghi della costa dalmata».

Infine, con telegramma n. 25675 del 19 agosto 1943, il segretario generale del ministero degli affari esteri italiano dava le seguenti istruzioni all'Ufficio di collegamento esteri della Zona (Armata) II «E' da evitare che gli ebrei vengano rilasciati ed abbandonati privi di qualsiasi protezione in mani straniere esposti ad eventuali rappresaglie, salvo il caso che essi stessi preferiscano essere posti in libertà fuori della nostra zona di occupazione. La politica razziale seguita dall'Italia non ci ha impedito l'osservanza di quei principi di umanità che sono nostro insopprimibile patrimonio spirituale».

Meno corretta fu la milizia, vi furono soprusi a danno di proprietà israelitiche, specie a Spalato. Dopo l'8 settembre i tedeschi prendono saldamente in mano il litorale dalmatico. A Spalato tutti gli ebrei sono deportati nel campo di Jasenovac e scompaiono per sempre. Alla fine della guerra ben 50 mila dei 65 mila ebrei residenti nell'ex regno di Jugoslavia risulteranno mancanti, inghiottiti dai campi di sterminio.

Quando lasciai Zara, nel dicembre '43, su un mare di alluminio si riflettevano i riverberi sinistri degli incendi che finivano di devastare l'antica città romano-dalmata. Riparammo a pochi chilometri in un villaggio croato della costa, grumo di misere casupole abitate da contadini che scrutavano attoniti all'assurdo atroce della guerra. Sulla strada principale costellata di pozzanghere s'ergeva il mulino, l'edificio più notevole, dove giungevano di lontano, per la macina, i carri dei morlacchi trainati da buoi. Transitavano tutti gli eserciti del mondo: potenti convogli tedeschi, drappelli di italiani sbandati, mercenari mongoli, ustascia disperati, serbi di Mihailovic, partigiani di Tito. Ognuno lasciava la sua traccia. Terra maledetta e desolata, «L'Armata a cavallo» di Isaak Babel, grande poeta della guerra civile.

Al mulino capitò un piccolo uomo, cappello nero calcato dentro una faccia gialla terrea, accompagnato dalla moglie che si teneva avvinghiata in grembo una bimbetta. Ufficialmente un russo, ma sapemmo presto che era ebreo, della Volinia. Il «russo» si aggirò tra noi per qualche mese, si portava addosso una inquietudine, una paura mortali, prevedeva catastrofi, si sentiva braccato dall'universo intero. Una notte scomparve con la famigliola. Fuggito? Catturato? Il suo destino non ci interessò, la nostra esistenza era precaria, invischiati anche noi nel funesto gioco.

I borghi fumavano, i cadaveri non si contavano, il cielo era gremito di bombardieri con le loro scie d'argento, i «Window», elementi metalizzati che accecavano i radar avversari. La Quindicesima Forza aerea americana di base a Foggia andava a colpire obiettivi a Wiener Neustadt, Budapest e su fino a Praga, a Ratisbova. Tra le miriade di isole dalmate, lo scirocco scivolava sul mare come un grande serpente verde.

Nino Volpi

Graham Greene «Libro dell'anno»

NAPOLI — Mercoledì 19, nel salone del Circolo della stampa di Napoli, si svolgerà la cerimonia conclusiva del premio letterario «Il libro dell'anno», decima edizione. Nel corso della manifestazione il ministro del Turismo Bernardo D'Arezzo consegnerà il premio a Graham Greene, autore del romanzo «Il fattore umano», proclamato «Libro dell'anno 1978», al suo traduttore Bruno Oddera e all'editore Mondadori.

L'ASTROFISICO MARCELLO FULCHIGNONI RACCONTA L'ESPLORAZIONE DEL VOYAGER 2 SUL PIANETA

Tutto Giove minuto per minuto

A Pasadena foto e dati dallo spazio alla maniera delle radiocronache di calcio - Gli arabeschi colorati dei gas atmosferici degni d'un museo d'arte moderna - L'anello gioviano e i sette vulcani del satellite Io

Il prof. Marcello Fulchignoni, autore di questo articolo, è responsabile del Reparto di planetologia del Laboratorio di astrofisica spaziale, che ha sede a Roma. Assieme al suo gruppo di giovani collaboratori, ha avuto modo in questi anni di analizzare i campioni di materiale lunare raccolti dagli astronauti Apollo e dalle sonde sovietiche e di studiare le fotografie e i dati trasmessi dai veicoli spaziali americani che hanno raggiunto Marte, Venere, Mercurio e Giove.

Nell'era spaziale gli anni sembrano valere secoli. E' di dieci anni fa il primo passo dell'uomo sulla luna e già è difficile ricordare l'intera serie degli Apollo, quanto è durata e quali siano stati i vantaggi scientifici che se ne sono ricavati. La successiva esplorazione dei pianeti di tipo terrestre — Marte (1971, 1979), Mercurio (1974), Venere (1974, 1978) — è passata quasi sotto silenzio per una gran parte dell'opinione pubblica, fondamentalmente preoccupata, e non a torto, dei problemi quotidiani da risolvere quaggiù, sull'unico pianeta cui siamo veramente «attaccati».

Chi per mestiere deve seguire tutti i singoli passi che la tecnologia spaziale compie verso l'acquisizione di nuove informazioni sui mondi che circondano il Sole assieme alla Terra, ha invece vissuto anni molto intensi, con la certezza di provare le stesse sensazioni che i grandi navigatori dovevano sentire all'avvicinarsi di nuovi sconosciuti orizzonti terrestri. Ogni missione spaziale che ha come obiettivo un pianeta ha modificato radicalmente lo stato delle conoscenze acquisite con osservazioni umane per millenni. Per rendere meglio quest'idea, si pensi ad un miope che non abbia mai inforcato occhiali: il giorno in cui vedrà attraverso delle lenti scoprirà il mondo nella realtà piena del senso della vista.

Il 1979 ha segnato una nuova importante tappa nella lotta alla «miopia» dei planetologi. Le due sonde gemelle Voyager 1 e Voyager 2 (lanciate da Cape Canaveral rispettivamente il 1.o settembre e il 20 agosto 1977) hanno doppiato Giove (la prima il 5 marzo, la seconda il 9 luglio) esplorandone dappresso i satelliti maggiori Io, Europa, Ganimede, Callisto, per proseguire verso il sistema di Saturno, che sarà raggiunto nel 1980 e nel 1981.

Si tratta di un incredibile risultato della «pazzia tecnologica» del nostro tempo: forse si potevano impiegare meglio quei fondi, ma lo spazio è una ricaduta delle ricerche militari, ed è meglio lanciare innocui robot-esploratori su Giove che altri infidi satelliti-spia al di sopra dei nostri cieli.

In questo nostro paese, meraviglioso per la resistenza contro chiunque e qualunque evento, chi si occupa di studiare gli altri mondi viene ogni tanto preso da crisi di identificazione: ricerco perché mi piace o perché è (o potrà essere) utile il mio lavoro? sono un parassita o un membro attivo della società? I colleghi statunitensi vivono invece sereni: essi rappresentano l'ultimo anello di una lunga catena produttiva, il loro lavoro è ciò che dà senso a tutto il resto, che sarebbe monco senza questo indispensabile contributo. Immerso in questi pensieri e divorato dalla curiosità (che con la fantasia credo sia uno dei più potenti strumenti di lavoro del ricercatore) ho affrontato assieme all'amico e collega Marcello Coradini il trauma per i ritmi circadiani di una visita-lampo al Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena, in California in occasione del recente incontro del Voyager 2 con Giove.

Avevamo preso contatto prima di partire con Steve Saunders, uno dei ricercatori del Jpl con cui abbiamo frequenti contatti, che aveva predisposto la nostra visita durante le fasi salienti della missione del Voyager 2, che viene governata da quel centro.

La mattina del 9 luglio entriamo in quel «sancta sanctorum» delle ricerche spaziali dove, sotto una tenda allo sceicco bianco (che secondo me avevano prelevato dai magazzini di una qualunque casa di produzione cinematografica nella vicinissima Hollywood), veniamo bardati con etichetta di riconoscimento, programma delle osservazioni, un paio di foto ricordo della serie Voyager 1, e affidati a una ragazza cinese (ma nata in California) che ci scorta in una sala supercondizionata, con parete di schermi televisivi, tavolo con stuzzichini e bibite, dove possiamo seguire in diretta i risultati delle osservazioni, tipo «tutto il calcio minuto per minuto».

C'è anche un sovrintendente agli ospiti, che spiega, illustra, anima i momenti in cui dallo spazio arrivano immagini da lui considerate monotone. Ma solo lui poteva considerarle tali: erano tutte affascinanti. Nessun museo d'arte moderna ospita simili creazioni plastiche e cromatiche. I gas che compongono l'atmosfera di Giove si inseguono e si intrecciano in complicati arabeschi che sono la traccia dei processi fisici che presiedono al movimento dell'alta atmosfera del pianeta.

Da Terra il pianeta appariva come una sfera sulla quale si alternavano bande chiare, dette «zone», e fasce più scure, indici di una differente composizione chimica dei materiali, che sembravano stabili e regolari; così come la grande macchia rossa, immutabile anomalia che si ripresenta ad ogni rotazione.

La realtà messa in evidenza dalle foto dei Voyager è completamente diversa: i gas (ammoniaca e metano) che compongono queste strutture sono in continuo moto turbinoso e si comportano come se la dispersione di energia fosse minima. La macchia rossa è un gigantesco uragano permanente, in rilievo rispetto agli strati circostanti; questo enorme «rotore» cattura talora dei piccoli uragani che si formano al suo esterno e dopo averli trascinati attraverso le proprie spire li «risputa» nella zona da cui provengono. Altre macchie minori, bianche nelle fasce subequatoriali e rosse in quelle boreali, sono la testimonianza di complessi fenomeni di circolazione in continuo svolgimento su quel gigante.



L'incredibile «paesaggio» della superficie del gigantesco Giove: fasce e gorghi di gas multicolori si agitano nella sua atmosfera in veloce rotazione. Sono ben visibili, nella zona mediana, anche due dei tredici piccoli satelliti.

Nel 1984 la discesa di «Galileo»

Utilizzando le immagini riprese nei sessanta giorni che hanno preceduto l'istante di massimo avvicinamento al pianeta, i tecnici dell'Image Procession Laboratory hanno realizzato due filmati, di pochi minuti, con la tecnica del cartone animato. Il risultato è incredibile: sullo schermo si compongono e si evolvono i movimenti delle masse gassose di cui è possibile seguire la traiettoria.

Un confronto fra i dati raccolti nello scorso febbraio dal Voyager 1 e in giugno dal Voyager 2 mostra come si siano verificate delle modificazioni notevoli nei moti atmosferici in quel lasso di tempo. In particolare, i gas della zona che ospita la macchia rossa prima fluivano attorno a quest'ultima accelerati dalla strettoia dell'ostacolo; nel secondo filmato, invece, si nota come prima di raggiungere l'uragano essi ritornano su se stessi, conferendo a due porzioni della stessa zona moti in direzioni opposte. L'analisi di queste immagini, unita ai risultati degli altri esperimenti di osservazione montati sulle sonde, fornirà la base per la costruzione di un modello dell'alta atmosfera di Giove, che sarà utilissimo nelle fasi di progettazione della missione Galileo, che nel 1984 porterà un satellite in orbita gioviana, mentre un altro verrà fatto scendere nell'atmosfera del pianeta.

Questa missione rappresenterà per Giove ciò che i Viking hanno rappresentato per Marte, consentendo una conoscenza dettagliata su tempi medio-lunghi dell'evoluzione dei fenomeni che agiscono su quel mondo. La traiettoria orbitale che verrà seguita dalla sonda orbitale Galileo sfrutta gli incontri ravvicinati con i satelliti maggiori per effettuare le variazioni che le consentiranno di esplorare l'intero sistema di Giove.

Una delle maggiori novità è la scoperta di un anello attorno a Giove; molto sottile 30-40 km di spessore), distante 1,8 raggi planetari dal centro del sistema, composto di polvere minuta, si staglia nettamente sul piano equatoriale. Il bordo esterno è netto, mentre all'interno si ha una progressiva diminuzione della materia verso la superficie. Con Giove, i tre quarti dei pianeti esterni giganti hanno un anello: lo avrà anche Nettuno?

Le notizie di cui disponiamo sui satelliti dopo i Voyager riguardano i cinque corpi più vicini al pianeta: Amaltea, Io, Europa, Ganimede e Callisto, che sono anche i più grandi fra i quattordici gregari di Giove.

Amaltea è un piccolo corpo oblungo di forma ellissoidale, con un semiasse maggiore di circa 260 km e quello minore di 140 km; è in rotazione sincrona e punta il suo asse maggiore verso il pianeta. Riflette in media il 5 per cento della luce che riceve, ma qualche zona, più brillante, arriva a rifletterne il 15 per cento; la sua colorazione è dominata dalle radiazioni di lunghezza d'onda corrispondenti al rosso.

Le immagini ravvicinate dei quattro satelliti galileiani hanno praticamente raddoppiato la nostra conoscenza sui corpi solidi del sistema solare. Nel corso delle due missioni sono state riprese alcune migliaia di foto a bassa, media e alta risoluzione di quei mondi, che hanno dimensioni maggiori di Mercurio (Ganimede e Callisto) e simili a quelle della Luna (Io ed Europa).

Io è il più impressionante: sede di un'intensa attività vulcanica, il satellite presenta una superficie in continua evoluzione, assolutamente priva di crateri, che vengono cancellati dal succedersi di eruzioni. I vulcani (sette), sono rimasti attivi per tutto il periodo intercorso fra i due passaggi dei Voyager. Per rendersi conto dell'eccezionalità di questa osservazione, si consideri quanto sia bassa la probabilità di osservare eruzioni in atto sulla Terra (unico corpo celeste ad ospitare vulcani in attività) da una sonda che passasse per qualche decina di ore a distanze di decine di migliaia di chilometri.

Le «fumate» dei vulcani di Io sono alte svariate centinaia di chilometri, per la mancanza di un'atmosfera segnano traiettorie paraboliche che conferiscono loro l'aspetto di ombrelli di polvere. La superficie ha una colorazione giallo-rossiccia, che sembra dipendere dalla presenza di depositi di solfati su materiali silicatici di provenienza vulcanica. Il più grande dei vulcani, che aveva un contorno «a cuore» nelle immagini del Voyager 1, si mostra perfettamente ovale in quelle del Voyager 2, mostrando l'incredibile variabilità dei caratteri superficiali. Numerose caldere, da cui si dipartono colate di lava consolidate, costellano l'intero satellite. Questa attività del satellite era stata prevista, prima dell'arrivo delle sonde, in base a considerazioni sugli effetti mareali congiunti di Giove e degli altri satelliti esterni.

Europa è stata «scoperta» dal Voyager 2, che ha rinviato a Terra immagini di una superficie solcata da lunghissime striature, intersecantesi in forme poligonali. Si tratta di fratture e di crinali lunghi centinaia di chilometri, che ormai erano stati osservati su altri corpi del sistema solare. La composizione chimica rivela la presenza di estesi depositi di ghiacci superficiali, che colpirebbero un nucleo silicatico solido. Anche questo satellite non presenta crateri-zzazione, indice di giovinezza della superficie. Le maree gioviane possono essere all'origine di quelle strutture allineate, traccia delle sollecitazioni cui il satellite sarebbe sottoposto: la maggiore distanza da Giove spiegherebbe l'assenza di lave, in quanto l'energia messa in gioco non sarebbe sufficiente a fornire quantità di calore capaci di fondere i materiali più profondi.

Ganimede e Callisto sono crivellati di crateri scavati nel ghiaccio, che è il principale costituente delle loro croste superficiali. Il primo mostra lingue di ghiaccio che si intersecano e si sovrappongono su ampie regioni. Il secondo è dominato da un'ampia struttura da impatto, un cratere con diametro di svariate centinaia di chilometri, circondato da una fitta aureola di cerchi concentrici (ricordano le figure che si formano quando si tiri un sasso in uno stagno), che rappresentano il congelamento delle strutture prodotte dalle onde sismiche che si propagano dal punto di impatto.

E' ancora presto per trarre conclusioni di qualsiasi tipo, ma il sistema gioviano sembra presentare una gamma di stati evolutivi di corpi planetari: dall'attivissimo Io al giovane Europa, ai più vecchi Ganimede e Callisto. Chissà che non sia in quei mondi la chiave di lettura della storia dell'intero sistema solare.

Marcello Fulchignoni



Melbourne — La diciannovenne cow-girl Dennis Cooper spera di contribuire alla vittoria della squadra australiana che cercherà quest'anno di opporsi alla supremazia Usa nell'arte del lazo.

NELLA MOSTRA CHE SI APRIRÀ A ROMA

L'universo ordinato dei piccoli atzechi

ROMA — Gli atzechi, popolo che concepiva l'universo come creazione ordinata in cui ogni cosa e ogni individuo avevano un destino preordinato, realizzarono nell'arco della loro esistenza, fino al 1521, anno che segnò la loro fine politica e culturale, manufatti artistici raffinatissimi che testimoniano oggi i valori dell'alta e complessa civiltà scomparsa.

Gli oggetti dell'arte atzeca, ritrovati nel corso di un gran numero di campagne di scavi, specialmente nell'antica città di Tenochtitlan, la capitale del popolo atzeco o a Mexica, dove ora sorge Città del Messico, la moderna capitale della repubblica messicana, raccontano largamente gli usi e i costumi, la vita religiosa, sociale, quotidiana di quella antica popolazione.

Tali oggetti, o meglio sessanta pezzi fra i più rappresentativi e significativi, saranno esposti a Roma, su iniziativa del ministero per i Beni culturali e ambientali, tramite la Soprintendenza per i beni artistici e culturali di Roma, in una mostra che avrà luogo, a partire dal 5 ottobre prossimo, nelle sale di Palazzo Venezia, in via del Plebiscito 118.

La mostra è realizzata nell'ambito degli scambi culturali italo-messicani. Si tratta di una mostra itinerante formata da una sessantina di pezzi provenienti dal Museo antropologico di Città del Messico, in massima parte sculture in pietra (basalto, tufo, andesite) e di altri manufatti in materiali diversi.

Si tratta, per questi ultimi, di opere in legno, argilla, ceramica ed altri materiali ancora, tutti fatti prima della data del 1521 che segna l'ultimo «limite cronologico» di fattibilità dei reperti stessi, mentre la data d'inizio delle lavorazioni non è certamente antecedente al 1324, anno della fondazione della capitale Tenochtitlan, quando le tribù nomadi provenienti dalla regione dell'Aztlan nella regione dei laghi Xaltocan, e Xochimilco, si stabilirono definitivamente nella valle del Messico.

La società atzeca si componeva di più classi: quella dominatrice, ovvero i nobili che dirigevano lo stato, e inoltre i mercanti, i guerrieri, la massa dei contadini, fornitori di manodopera, la cui vita era semplice e povera, e infine gli schiavi. Somaticamente gli atzechi somigliavano agli altri gruppi che popolavano l'altopiano messicano. Gli uomini erano alti, in media, un metro e 60, le donne un metro e 48 centimetri. Avevano pelle bruna, capelli folti, lisci e nerissimi, occhi scuri, leggermente obliqui. Si calcola che all'arrivo dei conquistatori la valle del Mesico aveva due milioni di abitanti, di cui 250 nella città di Tenochtitalan.

Fernando Di Giulio
Emmanuele Rocco



Un protagonista diretto del difficile rapporto fra DC e PCI rivela i retroscena che hanno segnato il principio e la fine di una grande speranza politica.

RIZZOLI

un libro per voi

Se i vostri ricordi viaggiano a ritmo di valzer.
Se vi piace frequentare il Caffè degli Specchi.
Se mai vi siete innamorati della polena di un bragozzo istriano.
Se credete alle storie di fate e coboldi più di quanto non siete disposti ad ammettere.
Allora forse anche voi, magari senza saperlo, soffrite di un complesso.



CAROLUS L. CERGOLY
IL COMPLESSO DELL'IMPERATORE
MONDADORI

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*



nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

GIORNALE DI TRIESTE

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI CONDIZIONA LA RIPRESA DELLE LEZIONI

In un clima di incertezza il grande rientro a scuola

L'assurda situazione in cui si trovano molti «precari» della nostra provincia



Folla di studenti nelle cartolibrerie per gli acquisti scolastici. (Italfoto)

Nonostante l'agitazione degli insegnanti proclamata in sede nazionale nell'ambito della vertenza per il pubblico impiego, la prima giornata di scuola a Trieste si svolgerà regolarmente. I sindacati confederali della provincia hanno infatti deciso di non servirsi per oggi dell'arma dell'assemblea – fruendo in questo della libertà di scelta lasciata alla periferia dalla direzione della «triplice» – in modo da consentire un regolare avvio dell'anno scolastico.

In sede nazionale il sindacato aveva deciso, come già ampiamente riferito, di effettuare due giornate consecutive di assemblee prima dello sciopero annunciato per giovedì 20: a Trieste invece si è ritenuto opportuno di dar vita a una sola assemblea domani alle 11, con un orario tale dunque da consentire un regolare svolgimento delle lezioni anche in questa seconda giornata.

L'anno scolastico si apre dunque nel segno della normalità. «Normalità», s'intende, per modo di dire: mai come quest'anno il grande carrozzone si mette in moto all'insegna dell'incertezza che, regolarizzando la posizione di alcuni insegnanti, ne emargina altri, creando un malcontento che si ripercuote sugli alunni stessi. Proprio a Trieste dunque, dove si è ritenuto di avviare con meno durezza la protesta degli insegnanti, la situazione di questi ultimi è particolarmente grave.

I nodi al pettine – a prescindere dai temi della vertenza nazionale, che punta, come noto, all'ottenimento della tanto attesa legge quadro e della contingenza trimestralizzata – sono numerosi. Trieste è una città che ha sfornato e sforna un numero record di laureati rispetto alla propria possibilità di offrire posti di lavoro. Tale situazione già negli anni scorsi aveva generato un grave stato di disagio a causa del grande numero di precari senza prospettive di lavoro. Numerosissimi erano i supplenti (anche con supplenza annuale) che dopo sei o sette anni di servizio, sia pure discontinuo, non erano ancora riusciti a ottenere un incarico.

Quest'anno, la situazione di questi ultimi è ancora peggiorata. Il ministero ha deciso infatti di esaurire le domande d'incarico degli insegnanti appartenenti alle graduatorie speciali (quali ad esempio i docenti abilitati per le superiori, che dopo un «parcheggio» nelle inferiori dovuto all'impossibilità di lavorare altrove, chiedono ora di ritornare nelle superiori), fatto questo che determinerà l'automatico riempimento dei pochi posti disponibili in particolare negli istituti superiori, sbattendo la porta in faccia a molti precari che pure l'anno scorso avevano ottenuto supplenze annuali.

A togliere poi le residue speranze a questi ultimi vi sono «quelli della 463» (legge che ha sancito l'ultima infornata in ruolo) i quali – pur non avendo ancora ottenuto eccezionalmente la possibilità di essere trasferiti a Trieste dalle altre provincie in cui si fossero trovati ad insegnare. A fronte di questa «immigrazione» di insegnanti in una Trieste già intasata, non vi sono – per la prima volta quest'anno – alcune possibilità di «emigrazione» a disposizione di chi volesse cercare altrove l'insegnamento introvabile in sede.

Il ministero ha infatti chiuso le domande di incarico, per cui tutti coloro che l'anno scorso l'avevano chiesto e ottenuto a Trieste, ora si trovano costretti a restare nonostante il peggioramento della situazione locale e l'esistenza di posti resisi liberi nelle province limitrofe, posti che saranno paradossalmente dei non abilitati (loro inferiori nelle graduatorie) a occupare. In pratica, una condanna alla disoccupazione. Se a questo, poi, si aggiunge il decremento demografico di Trieste, che sta già falcidiando le prime due annate delle medie superiori, si comprende come l'offerta di lavoro sia praticamente azzerata.

Una situazione abnorme dunque: docenti di ruolo che non sanno ancora dove insegneranno; altri, non di ruolo, che non sanno ancora se avranno speranza di supplenza; travasi di insegnanti dalle superiori alle inferiori, trasferimenti. Unici contenti, tra i precari, gli incaricati per un anno, che per il '79–'80 hanno ottenuto la riconferma. Le spese di questa situazione di doloroso assestamento di un eccessivo surplus di insegnanti, le fanno naturalmente gli alunni: basti pensare che in alcune scuole non è dato ancora di conoscere – oggi 18 settembre – l'organico degli insegnanti di determinate materie. Per non parlare poi dei cronici problemi di edilizia scolastica e di mancanza d'aule: in molte scuole i doppi turni sono di regola, nonostante – si badi bene – gli alunni diminuiscano. In questa situazione la scuola ricomincia, con i problemi di sempre, questa volta però aggravati da una serie di provvedimenti che hanno finito con lo sfavorire Trieste rispetto a molte altre province.

Quanto all'agitazione degli insegnanti, va ricordato come pure gli autonomi dello Snals abbiano attuato la stessa strategia della «triplice»; non scioperano invece quelli della Cisnal che non aderiranno all'astensione dal lavoro di giovedì.

Liceo «Dante»

La presidenza del liceo «Dante Alighieri» comunica che questa mattina alle 9.30, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una messa per l'inizio dell'anno scolastico. Sono invitati alunni, genitori, professori. L'orario della convocazione delle classi è pubblicato all'albo della scuola.

Chiude i battenti l'ufficio dell'Esa

Una nota di protesta è stata diffusa dalla confederazione nazionale dell'artigiano di viale XX Settembre per la decisione adottata dall'Esa (l'ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato) di chiudere, a partire da oggi, il proprio ufficio distaccato di Trieste. Il provvedimento sarebbe stato preso per carenza di personale.

Nella nota si afferma che gli artigiani triestini vengono così a perdere la possibilità di usufruire di un importante ed indispensabile servizio e si sollecita l'amministrazione regionale a prendere in esame la situazione.

INTERVIENE NEL DIBATTITO IL DIRETTORE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Città più pulita con l'aiuto di tutti

«Anche i cittadini hanno acquisito cattive abitudini» - L'alto gettito della tassa sui rifiuti



I contenitori per le immondizie e i rifiuti sono insufficienti.

«Questa frustata alla coscienza dell'intera città sul problema della pulizia a Trieste, data dai servizi pubblicati dal "Piccolo", ci voleva proprio, perché i triestini hanno perso la sensibilità sull'importanza di questo problema». A fare questa affermazione è il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi. L'abbiamo intervistato dopo che gli articoli sulla necessità di ridare a Trieste il volto di città pulita e ordinata avevano chiamato in causa il fenomeno del commercio, la presenza delle moltitudini di acquirenti stranieri nelle vie dei magazzini e dei negozi del centro, i riflessi di un volto insolito del turismo strettamente legato al richiamo dello shopping. Anche Geppi, però, più ancora delle altre voci autorevoli che hanno portato il proprio contributo all'argomento su questa pagina, leva l'indice contro le cattive abitudini dei cittadini.

«A chi di noi non è accaduto di constatare – dice – come siano proprio gli stessi automobilisti triestini a vuotare spesso il portacenere dell'auto ai margini della strada: è il sintomo che quel senso civico che sembrava essere caratteristico della nostra città è andato scemando. Dobbiamo essere noi i primi a compiere uno sforzo collettivo per tenere pulita la città, tanto più che tutti esigiamo dalla città un potenziamento della sua funzione di centro turistico proteso culturalmente ed economicamente verso i Paesi tedeschi e i popoli slavi».

Geppi così prosegue: «Noi che, come Unione dei commercianti, rappresentiamo tutte le categorie turistiche e tutte le categorie commerciali, avvertiamo tuttavia quotidianamente quanto importante sia questa funzione della città e quanta parte del suo avvenire dipenda dal consolidamento di questo ruolo. E' con riferimento a questa consapevolezza che, come Unione commercianti, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, abbiamo organizzato a maggio una articolata azione promozionale per attrarre su Trieste il turismo austriaco, con manifestazioni di carattere turistico culturale. Si tratta di una manifestazione (la Settimana austriaca a Trieste, ndr) che sarà annualmente rinnovata, fino a diventare in pochi anni tradizionale. Ai turisti che verranno vogliamo e dobbiamo però offrire una Trieste pulita, anche perché le città austriache sono pulite e la differenza balzerebbe ancor più evidente se la nostra città non curasse particolarmente la pulizia delle proprie strade».

Una parentesi per una osservazione che Geppi vuole fare: «E' un vero sconcio, fra l'altro, la quantità di rifiuti accumulatisi ai lati dei binari nel tratto ferroviario compreso fra Aurisina e la stazione centrale: si impone, a mio avviso, anche una accurata pulizia del terreno accanto ai binari ferroviari, specie dal lato del mare, dato che i turisti in arrivo si affacciano ai finestrini da quella parte».

Parliamo anche degli acquirenti jugoslavi, che rappresentano la parte maggiore dei visitatori. «Per quanto riguarda il turismo commerciale, come Unione svolgiamo una intensa azione pubblicitaria con una serie di inserzioni sui giornali jugoslavi e attraverso le trasmissioni radiofoniche e televisive per propagandare l'immagine di Trieste come di un centro per lo shopping in numerosi settori merceologici; è una funzione che la città può oggi svolgere come città italiana di confine protesa verso i Paesi di lingua slava e tedesca, ma in particolare verso la Jugoslavia. Si ha così a Trieste un afflusso notevole di persone che vi giungono per effettuare gli acquisti necessari a soddisfare parte dei loro bisogni; tanto notevole che nel centro si concentra ben più di una popolazione di 300 mila abitanti, pari a un milione di persone». L'abbiamo scritto, comm. Geppi, e abbiamo anche affermato che mancano adeguate strutture ricettive, corrispondenti a queste dimensioni.

«E' vero, – prosegue Geppi – il nostro centro cittadino sta assolvendo a una funzione sproporzionata rispetto al numero dei suoi abitanti senza avere avuto i provvedimenti, le strutture e il tempo necessari per assolvere a questa funzione. Questo stesso fatto crea gravi problemi, perché mentre una produzione industriale si concentra in uno stabilimento e in questo si creano residui, avanzi e rifiuti che dallo stabilimento vengono asportati in modo organico e programmato, per il servizio commerciale invece è estremamente difficile programmare e prevedere la possibilità di concentrare il superfluo in luoghi prestabiliti. Se poi si aggiunge che manca una coscienza collettiva perché il superfluo finisca davvero nei contenitori, ogni sforzo diventa vano».

Non ci sono allora suggerimenti da dare? «Al contrario; sono convinto dell'importanza e della necessità – risponde il direttore dell'Unione commercianti – di piazzare ovunque contenitori capaci, in modo da richiamare l'attenzione di tutti per effetto della loro stessa presenza dappertutto: parlerei di funzione psicologica, di ammonimento. Bisogna che i contenitori e i cestini siano a portata di mano delle decine di migliaia di persone che affollano ogni giorno il centro: se fossero a portata di mano, verrebbero usati».

E' la sua una richiesta specifica, precisa? «Il commercio e il turismo ritengono di poter vantare qualche diritto nel pretendere questo maggior impegno da parte dell'intera città in tutte le sue espressioni, compresa ovviamente l'amministrazione comunale, che ha la competenza in materia. Gli alberghi, i pubblici esercizi, le autorimesse, i negozi, gli uffici, i magazzini pagano oggi tariffe per l'asporto dei rifiuti solidi urbani che sono notevolmente elevate e comunque tali da assicurare al Comune un gettito rilevante; per una parte, e forse per tutte queste categorie, le tariffe sono sproporzionate in eccesso rispetto al servizio che viene prestato. Se una quota di questo gettito verrà impiegata dall'amministrazione comunale per collocare altri 100-200 contenitori – cestini delle immondizie nelle zone centrali della città, appositamente studiati e costruiti per un loro più appropriato inserimento nell'ambiente, per una loro facile apertura, con adeguate scritte di richiamo, e se essi verranno quotidianamente vuotati, allora sì che il problema della pulizia subirà un notevole miglioramento».

E' un impegno che può essere anche dei commercianti. «In effetti non è affatto da escludere, nonostante ciò che ho detto sull'ammontare altissimo del gettito che deriva al comune dalla tassa rifiuti, che in un impegno generale per la pulizia della città possano essere portate avanti anche alcune idee, o già pubblicamente espresse da commercianti oppure in corso di maturazione e di perfezionamento, nel quadro di una programmata divisione degli oneri e delle iniziative». C'è chi più semplicemente richiama i negozianti al dovere di tener puliti il tratto di marciapiede antistante il negozio. «Salvo casi eccezionali, i negozianti tengono puliti il marciapiede, che viene da loro non solo scopato ma anche lavato: e infatti la sporcizia non si nota sui marciapiedi, ma sulla carreggiata».



Un triste spettacolo presenta l'ultimo tratto della ferrovia per chi arriva a Trieste: rifiuti dappertutto lungo i binari.

Non è il caso di parlare in questa sede di questioni attinenti il servizio comunale della nettezza urbana, ma va tenuta presente tutta una serie di questioni e di difficoltà di carattere tecnico. «Eppure ci sono dei servizi che potrebbero essere svolti dalla nettezza urbana e che produrrebbero un utile effetto psicologico sulla popolazione, che ha perso il gusto di mantenere pulite vie e piazze. Una proposta? In tutti i mesi, eccettuati dicembre, gennaio e febbraio, il Comune dovrebbe impiegare autoinnaffiatrici potenti, in grado di lavare le strade e pulirle con forti getti d'acqua: di notte, nelle strade dove la sosta dei veicoli è vietata; ma anche di giorno, nelle vie dove pure le macchine parcheggiano, previo avvertimento ai cittadini con comunicati a mezzo stampa del tipo: oggi, domani, ecc., dalle ore alle ore, verrà lavata questa via. Magari una strada al giorno, purché la si lavi».

«Si potrebbe dar vita – dice ancora Geppi – a una rubrica fissa, tramite avvisi sul giornale, per comunicare le vie interessate, che verrebbero lavate: questo programma, se avviato dal Comune, avrebbe l'effetto di fare una pulizia a fondo e creare al contempo nel cittadino una psicosi della pulizia, l'attenzione al problema e l'interesse a seguire gli avvisi della rubrica».

Si potrebbe continuare, perché le questioni sono molte. «Io propongo che "Il Piccolo", che si è reso promotore, attraverso gli articoli pubblicati, di questo civilissimo appello e monito sulla pulizia di Trieste, compia un ulteriore sforzo per arrivare a risultati concreti con una tavola rotonda sul problema.

B.U.

Corso di sloveno – La federazione del Pci informa che, a seguito dei ripetuti interventi effettuati dalla sen.Gherbez, il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Franca Falcucci, ha assicurato il beneplacito del proprio dicastero alla predisposizione di un corso di lingua slovena per lavoratori nell'ambito dei corsi delle 150 ore.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sofia. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.10; la luna si leva alle 4.42 e cala alle 18.25.

Ieri: Temperatura massima gradi 21, minima gradi 12; altri dati non pervenuti.

Maree: oggi, alta alle 9.26 con cm. 37 e alle 21.02 con cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 2.52 con cm. 43 l. alle 15.21 con cm 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4, via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

STATO CIVILE

NATI: Djuric Rada, Vascotto Michele, Korva Maximillian, Riavini Dario, Cipriano Giorgia.

MORTI: Bullo Lucia, di anni 85; Fragiacomo Sergio, 53; Mihalic Giovanni, 77; Schiano di Zenise Leonardo, 66; Gerzeli Pietro, 35; Freyn Stefania ved. Rankel, 93; Nihil Giustina, 91; Ostrovska Maria, 90; Fonda Maria, 92; Dimnich Lucia ved. Viscovich, 79; Cante Maria ved. Kufersin, 73; Depase Augusto, 74; Hrusvar Anna ved. Franza, 77; Masserotto Anna ved. Bassi, 88.

IN VIA VALDIRIVO 30
CORSI DI CROATO
Informazioni: dalle 17.30 alle 20 (escluso il sabato)

NUOVA PROTESTA PER LA MANCATA RICONVERSIONE DELLA SIRT

Occupato il Consiglio regionale dai lavoratori dell'ex Vetrobel



L'aula del Consiglio regionale occupata ieri mattina da una rappresentanza di lavoratori della ex Vetrobel. (Italfoto)

Dalle 11.15 di ieri una trentina di lavoratori della Sirt (ex Vetrobel) presidia l'aula del Consiglio regionale in attesa di precise garanzie sul posto di lavoro. In precedenza, i 450 dipendenti della Sirt, che sono in cassa integrazione guadagni ormai da 52 mesi, si erano riuniti in assemblea nello stabilimento e il segretario della Cisl Degrassi, a nome della federazione provinciale unitaria, aveva letto una relazione sull'esito dell'incontro in prefettura.

Nel vivace dibattito, scaturito proprio dal fatto che ieri scadeva la «cassa» è stato sottolineato l'impegno dell'imprenditore Remo Landini a chiedere un'ulteriore proroga di un mese e ciò perché vi sono due scadenze considerate indispensabili per la riconversione da attuare nello stabilimento: quella del 31 ottobre per l'ordinazione dei macchinari (in caso contrario i prezzi di listino «lieviterebbero») e quella del 14 novembre quale termine ultimo previsto dall'allora ministro dell'Industria Prodi nel decreto sul finanziamento pubblico.

I dipendenti della Sirt, sui quali pende la minaccia del licenziamento, hanno quindi deciso all'unanimità di uscire dallo stabilimento e di dirigersi verso la sede del Consiglio regionale, dove il consiglio di fabbrica assieme ad alcuni sindacalisti si è recato a parlamentare con il presidente Colli. Subito dopo l'incontro, i segretari della federazione provinciale Gialuz, Degrassi e Di Turo hanno confermato ai manifestanti che il presidente Colli aveva inviato un fonogramma urgente al presidente del Consiglio dei ministri, Cossiga, contenente la richiesta di un incontro «definitivo» con una delegazione unitaria triestina, al fine di superare in sede politica gli intoppi esistenti per la riconversione dello stabilimento.

I lavoratori hanno comunque deciso di presidiare la sede del Consiglio regionale fino a quando non ci sarà una risposta definitiva di Cossiga. Intanto, altri duecento dipendenti della Sirt avevano bloccato il traffico in piazza Dalmazia e all'imbocco di via Ghega, creando notevoli disagi al traffico dalle 11.30 alle 13.30 (ovvero nelle ore di punta).

Sono intervenuti anche i parlamentari Tombesi e Cuffaro che, assieme ai sindacati, hanno proposto un incontro con Colli, l'assessore all'industria Rinaldi e i capigruppo regionali di tutti i partiti.

Nel corso del dibattito, i sindacati hanno sottolineato che con il presidio del Consiglio regionale non si intendeva ledere il prestigio del massimo consesso rappresentativo del Friuli-Venezia Giulia, quanto piuttosto compier un gesto dimostrativo nei confronti del governo.

Tombesi, Cuffaro e i capigruppo hanno quindi dato atto del «comportamento civile e democratico» dei lavoratori e hanno ribadito la gravità dell'attuale momento di crisi, che non si è limitato alla sola Sirt ma investe tutta l'economia regionale.

Il presidente Colli ha quindi inviato un secondo fonogramma a Cossiga, ma non si è avuta alcuna risposta. Questa mattina, le organizzazioni sindacali hanno indetto per le 10.30 una conferenza-stampa nella sede del Consiglio e i lavori delle commissioni e della stessa assemblea rimarranno sospesi sino alla cessazione del presidio.

In una nota viene espressa piena solidarietà ai dipendenti della Sirt anche dal consiglio di fabbrica dell'Italsider.

Posto per assistente – Il consorzio provinciale antitubercolare ha aperto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di assistente sanitaria visitatrice. Le domande di partecipazione devono pervenire alla segreteria del Consorzio in via Pondares 23, entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 31 ottobre 1979. Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di abilitazione alle funzioni di assistente sanitaria visitatrice.



Il blocco stradale effettuato da altri lavoratori in piazza Dalmazia e via Ghega. (Italfoto)

GRAVI DISAGI IN CITTA'

Il blocco dei bus vuota gli uffici

Gravi disagi ha provocato ieri alla città lo sciopero degli autobus proclamato nell'ambito della protesta del pubblico impiego. L'assenza dei mezzi pubblici, che si sono fermati dalle ore 0.01 alle 24, ha avuto come conseguenza guarda caso l'assenza dal posto di lavoro di numerosi triestini, in particolare negli uffici pubblici. Lo sciopero ha avuto così un effetto moltiplicatore, creando ulteriori vuoti tra le file del pubblico impiego, che a Trieste costituisce già da solo una rilevante fetta della popolazione lavorativa.

Altre conseguenze dell'agitazione sono state la massiccia adozione delle vetture private, che ieri hanno intasato il centro, e la corsa ai tassametri, che ieri hanno fatto affari d'oro, senza mai – inutile dirlo – far ritorno ai posteggi di partenza, dove solo alcuni illusi hanno avuto la pazienza di aspettare.

Al caos delle strade ha fatto così da contrastare il vuoto delle corsie preferenziali dei bus, desolatamente deserte. Particolarmente vuota via Mazzini, percorribile dai soli mezzi pubblici, a causa della concomitante giornata di chiusura dei negozi.

Panorama
tutto vestito a nuovo.



I fatti in modo ancora piú chiaro.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I manicomi sono aboliti ma la pazzia è rimasta

Con riferimento all'inchiesta sulla destinazione di San Giovanni un componente del Consorzio sanitario critica il metodo Basaglia

I quattro servizi giornalistici che «Il Piccolo» ha dedicato ai programmi di riutilizzazione del comprensorio di San Giovanni hanno incidentalmente sfiorato il tema della riforma dell'assistenza psichiatrica qui attuata dalla Provincia di concerto con l'équipe del prof. Basaglia: non fosse che per spiegare il «perché» — più che il «modo» — di una smobilitazione delle vecchie strutture manicomiali che appunto ha reso infine disponibile per altri usi pubblici la gran parte di quel comprensorio. Ma nelle numerose lettere pervenuteci sull'argomento si è preferito cogliere un singolo aspetto del problema, che nei servizi era marginale, in quanto l'inchiesta riguardava principalmente le nuove destinazioni del comprensorio di San Giovanni una volta attuata — bene o male — la riforma psichiatrica.

Pubblichiamo ad ogni modo le parti essenziali d'una lunga lettera non solo perché in essa viene ampliato il discorso su alcuni punti sfiorati nella nostra inchiesta, ma anche perché ne è autore un componente del Consorzio sanitario, e perciò rappresenta — scrive egli stesso — «un congruo numero di elettori».

Si tratta del signor Claudio Frömmel, il quale punta la propria attenzione sul «modo» in cui è finora proceduta la riforma psichiatrica, intendendo — egli precisa — «contribuire, pur con i miei limitati mezzi, al chiarimento ed al risolvimento di quella importantissima necessità sociale che, oggi più che ieri, attende risposte decisive».

Contestando il «metodo Basaglia», Claudio Frömmel scrive: «Ci vogliono meno affermazioni categoriche, ma tanta umiltà e profonda carità umana per aiutare quelle creature che hanno avuto la disgrazia di essere colpite nell'organo più delicato e più nobile del corpo umano: il cervello. Se poi, adducendo a pretesto la difesa e la protezione di questi infelici, alcuni volessero sfruttare la loro condizione per scopi che ben poco hanno da spartire con la scienza e la salute sociale, allora sarebbe lecito augurarsi che tutto rimanga come prima, con buona pace di tutti quelli che in nome del progresso dimenticano che nessuno dei diretti interessati, i malati di mente, ha mai preteso di essere uguale a tutti gli altri, ma piuttosto di essere aiutato ad avvicinarsi agli altri, ad essere protetto dalle proprie debolezze, dalle debolezze di quegli ammalati in condizioni peggiori delle sue, da quegli altri ancora, non malati nella mente ma nell'anima, che potrebbero, profittando della sua inferiorità, abusare per i loro bassi egoismi».

«Non sono pochi — continua la lettera — quelli che ritengono questo "nuovo corso" niente altro che un "ibrido" tra l'applicazione di moderne teorie scientifiche, peraltro non confortate da un ragionevole periodo di sperimentazioni cautelative, e tutta una serie di manifestazioni pseudo-ricreative, dietro le quali si nasconda il preciso disegno di politicizzare e pitturare di rosso (non solo in senso metaforico) tutto l'ambiente psichiatrico. Quando cantanti, musici, conferenzieri risultano appartenere tutti, senza eccezione, a una sola, ben nota, idea politica, allora si tratta non più di ricreazione o cultura, ma solo di propaganda: nient'altro che una continua, ostinata propaganda di parte, rivolta ad esseri passivi, con ben scarso senso di discernimento, bombardati da tutta una serie di iniziative la cui provenienza è facilmente individuabile all'interno dell'Amministrazione provinciale».

La lettera polemizza poi con la stessa legge di riforma psichiatrica: «Siamo riusciti a eliminare i manicomi, ma purtroppo non abbiamo certo guarito i malati di mente, che ora sono rimasti letteralmente "in mezzo alla strada"». E inoltre: «Lo stesso inserimento dei malati mentali negli ospedali comuni non può non comportare una revisione delle strutture dell'ospedale stesso, revisione che non c'è stata. Senza dire che se dobbiamo istituire reparti per tale bisogna nell'ambito di un comune ospedale, forse diamo luogo a una nuova forma di isolamento, dopo che esso è stato abolito dagli intenti della legge 180. E, d'altra parte, l'ammalato che entri all'ospedale per qualunque altra ragione ha il sacrosanto diritto di non essere esposto al contatto con il malato mentale il quale, demagogia a parte, può essere realmente pericoloso. Una legge sbagliata, per i tempi e per i modi con cui è stata realizzata, ma soprattutto perché per la fase di attuazione si è scelto l'insegnamento della distruzione del patrimonio immobiliare, la ripulsa delle istituzioni esistenti e, fatto molto più grave, il mancato rispetto delle norme d'attuazione esistenti, e ciò con la complicità di chi, eletto, doveva garantirle».

Claudio Frömmel contesta poi anche alcuni dati riportati nella nostra inchiesta: gli attuali ospiti di San Giovanni non sarebbero quattrocento ma supererebbero le 600 unità; ma poi cita anche gli ex degenti sistemati presso i centri esterni e nelle varie comunità - appartamento in città.

Ecco il quadro particolareggiato delle presenze alla data del 31 agosto scorso fornito dal lettore: «Padiglione Zeta, 7; via Valussi, 14; padiglione H, 27; padiglione G, 16; padiglione L, 24; padiglione ex-Q, 35; padiglione N, 45; padiglione M, 39; padiglione T, 25; ex Vesna, 4; Prima zona, 30; padiglione P, 33; appartamento F, 8; IV.a Zona, 13; via Gambini, 35; casa dominicale V-Z, 12; Muggia, 30; via della Guardia, 54; Barcola 74; Aurisina, 30; accettazione uomini, 18; appartamenti casa dominicale, 41; largo Panfili, 10; via Beccherie, 7; via San Nicolò, 5; via Battisti, 7». Al numero degli ospiti fissi si aggiungono infine 30 ospiti «diurni».

«Altri dati significativi sull'"ospedale più aperto d'Italia" sono infine — secondo il signor Frömmel — la spesa di 640 mila lire per la sola sostituzione di chiavi e serrature nell'arco di questi ultimi otto mesi, e la spesa di 2 milioni 340 mila per la sola disinfestazione e deratizzazione (pulci, scarafaggi, sorci) dei padiglioni abbandonati, operazione resa necessaria dalla ripresa del riscontro inventariale e della verifica del patrimonio esistente».

La legge della vita

Realtà romanzata

Fantasia a scacchi. Un tubista diciannovenne, detenuto in attesa di giudizio, chiese un giorno di conferire con un sostituto procuratore della Repubblica e, appena in presenza del magistrato, raccontò cose da far rizzare i capelli a un calvo. Il giovanotto sostenne che due giorni prima, quattro agenti di custodia lo avevano costretto a spogliarsi, poi lo avevano trascinato nei sotterranei del Coroneo, dove l'avevano picchiato, insultato e minacciato di sfondargli il naso.

Venne disposta un'inchiesta che fornì una ben diversa versione dei fatti: durante una perquisizione nella cella del tubista, gli agenti di custodia avevano trovato sotto il suo letto alcuni pesi. Sostenne che gli servivano per mantenersi in forma, non fu creduto e allora volle fornire una prova di forza: l'esperimento gli riuscì talmente bene che finì a gambe all'aria assieme agli attrezzi. Venne portato in infermeria e fu perquisito per accertare che non avesse addosso cose atte a offendere lui o altre persone. Non aveva nulla. In un successivo interrogatorio, ammise la circostanza della rovinosa esibizione ma sostenne di essere poi finito in una delle celle di rigore. Che, tra parentesi, non esistono più.

Imputato di calunnia e difeso dall'avv. Giacomelli, il tubista viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, che lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione ma dichiara la pena inflitta interamente condonata. Per inventare qualcosa è indispensabile essere dotati di un certo talento. Altrimenti si rischia di venire brevettati da una sentenza di condanna. E i decreti presidenziali di clemenza non vengono emessi proprio ogni settimana.

mir

SEGNALAZIONI

LE NORME A SALVAGUARDIA DEL NOSTRO PATRIMONIO FAUNISTICO

Caccia «in forma civile»

A seguito della segnalazione «I divieti di caccia a tutela del Carso» comparsa il 5 settembre con la firma di Graziano Benedetti, responsabile della sezione di Monfalcone del Wwf, Fondo mondiale per la natura, il presidente della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia ci scrive:

«E' stato posto in rilievo "il traguardo raggiunto dai naturalisti e dai protezionisti" i quali hanno sollecitato gli uffici competenti della Regione a voler considerare come operante, fin da ora, un generico divieto di caccia, con riguardo alla legge 442 del 1971, la cosiddetta legge Belci, che peraltro ha stabilito che siano con una successiva legge regionale disposti in dettaglio i particolari divieti, le sanzioni e quanto altro necessario perché la legge stessa possa in effetti operare.

«E ci auguriamo che questa legge regionale sia quanto prima emanata. Dispiace però che dal contesto e dal titolo della segnalazione risulti implicitamente affermato che la caccia — anche quella esercitata nelle province di Trieste e Gorizia — è considerata come distruttiva.

«Il sottoscritto, quando molti anni fa si trattava di ricostruire la sezione del Wwf di Trieste è stato tra i primi promotori dell'iniziativa, e per fugare ogni dubbio, io ebbi allora a chiedere per iscritto al segretario generale del Wwf a Roma, Arturo Osio, se la qualifica di cacciatore poteva essere in contrasto con i fini che il Wwf perseguiva.

«Questa fu la risposta, che conservo agli atti: "Assolutamente no, se la caccia viene esercitata in forma civile".

«Mi sono quindi iscritto al Wwf perché ritenevo, come ritengo, che la caccia con il fucile, come esercitata nelle province di Trieste e di Gorizia, ed anche in altre province italiane, sia effettuata effettivamente in forma civile. Va detto una buona volta che da noi tutto il territorio è costituito in riserve di caccia; che ogni riserva ha una sua zona dove la caccia è vietata, che il numero dei cacciatori è limitato, o, come meglio si può dire, è commisurato alla capacità faunistica del territorio; che le limitazioni imposte ai cacciatori si concretano in un numero di capi che possono venir abbattuti per giornata di caccia (una per settimana, salvo qualche festa intermedia) e durante l'intera stagione venatoria; che la caccia da noi viene esercitata in modo da non intaccare il patrimonio faunistico esistente, mentre è concesso solo un prelievo sui frutti del capitale, rappresentato dalla selvaggina stanziale; e che in sostanza nella nostra provincia la caccia è considerata non come un semplice sport, ma come la "gestione economica di un patrimonio faunistico, effettuata seguendo precise regole sportive". In sostanza posso tranquillamente affermare che da noi la caccia viene esercitata in modo civile e corretto.

«Ma poiché spesso, e magari in buona fede, gli avversari della caccia molte cose non sanno, mi permetto di aggiungere che in determinati casi è addirittura necessario che non sia troppo numerosa la consistenza di qualche specie di selvaggina. Da noi, ad esempio, un eccessivo numero di caprioli non solo può causare seri danni alle colture agricole ma altresì provocare un decadimento della razza e magari l'insorgere di epidemie. Ed il discorso potrebbe diventare assai lungo.

«Ma poiché molti si vantano di aver fatto grandi cose nel campo del protezionismo della natura e della fauna, bisogna pure non dimenticare che sono stati proprio i rappresentanti dei cacciatori delle province di Trieste e di Gorizia e delle altre della regione a ottenere che in tutto il Friuli - Venezia Giulia venissero istituite le cosiddette "riserve di caccia di diritto", con l'abolizione quindi della cosiddetta caccia libera; che sono stati i rappresentanti dei cacciatori a patrocinare e ottenere che venisse emanato già nel 1970 (nove anni fa), con decreto regionale, il divieto di uccisione e cattura di una infinità di specie, tra cui ad esempio la lontra, l'ermellino, il riccio, e di tutti indistintamente gli uccelli rapaci, diurni e notturni (ciò che nel resto d'Italia è stato stabilito solo con la recente nuova legge sulla caccia in vigore dal 19 gennaio 1978).

«E perché non aggiungere che la Federazione della caccia di Trieste, con il consenso di tutti i cacciatori, aveva stabilito il divieto di uccidere il gufo reale fin dal 1960 (quando tale preziosa specie nel resto d'Italia era invece considerata come "nociva"?). E perché non ricordare che la coturnice è da noi sempre protetta? I cacciatori delle nostre province hanno sempre desiderato la collaborazione degli enti protezionisti; e l'hanno anche spesso ottenuta, come può venir dimostrato dalla perfetta unità d'intenti, quando si è trattato di evitare sofferenze ad animali selvatici, in atto tra la nostra Federazione e l'Enpa, oggi così ingiustamente considerato un ente inutile. Questo mio scritto vuole soltanto sottolineare che, da noi, i cacciatori non sono quelle bestie nere come altri vorrebbero far apparire. Antecipati ringraziamenti per la pubblicazione e distinti saluti, avv. Dino Perco».

Gatti sì cani no

«Care "Segnalazioni", che barba (scusatemi l'espressione) con questa protezione animali. Per proteggere chi? Cani di città che imbrattano strade, colombi che rovinano palazzi, opere d'arte, marciapiedi, tutte le tende dei negozi, che bello spettacolo vero? I gatti almeno servono per i topi, ratti, e nascondono i loro bisogni corporali. A questi protettori non fanno compassione quelle povere bestie che ammazziamo per mangiarle? Scusate il mio sfogo. B.F.».

Insidie della «202»

«Il 29 agosto sulla 202 ho purtroppo visto il corpo esanime del giovane motociclista, che dopo aver compiuto un volo di alcuni metri, aveva perduto la vita.

«Ho subito notato che la strada, alcuni metri più indietro era rovinata. Ci ho messo poco a intuire che il poveretto aveva probabilmente perso il controllo della moto proprio a causa delle "gobbe" che già da un paio d'anni si vedono su quella strada.

«Non occorrono altre parole. Se la strada non fosse stata in quelle condizioni, adesso quel ragazzo sarebbe forse ancora tra noi. S. C.».

CANI DA COMPAGNIA: 20 MILA LIRE IN PIÙ

Tassa sull'affetto

«Anche quest'estate si è ripetuto — ed è stato segnalato, denunciato, deprecato — il tristissimo costume di tanti proprietari di abbandonare gli animali domestici al loro destino al momento di partire per le ferie. Quest'anno, però, un'ondata assai più massiccia di abbandoni, non volontari ma forzati e quindi ancor più tristi, è ragionevolmente da attendere a brevissima scadenza nella nostra città.

«Il perché è presto detto: anzi, lo dice da sé sola, nella nuda crudeltà delle cifre, la cartella esattoriale che anche chi scrive questa segnalazione ha ricevuto da qualche giorno. Dopo aver pagato poco più di seimila lire di tassa per il proprio cane nella scorsa primavera, qualsiasi proprietario di cani "d'affezione" (cioè di animali da compagnia: siano di purissima razza, siano "vilissimi" bastardi) deve ora pagare una cifra suppletiva di oltre 20 mila lire; a tanto ammonta infatti l'aumento dell'imposta deciso dal Comune di Trieste, non si sa ben quando.

«Non occorre sottolineare quanto spropositato sia tale aumento (anche se esso, come in effetti è, può venir "diluito" in quattro rate bimestrali); e non occorre essere profeti per prevedere che numerosi proprietari di cani — quelli più indigenti, che devono quotidianamente far quadrare i conti per la mera sopravvivenza (ed è impresa sempre più disperata), o quelli non proprio affezionatissimi alla loro bestiola — decideranno di rinunciare alla compagnia e all'affetto del loro fedele amico. C'è chi lo farà con appena un po' di dispiacere, piuttosto che sborsare quelle 20 mila lire assurde (una questione di principio!...); e c'è chi lo farà con la morte nel cuore, piegandosi a una specie di aut-aut (mors tua, vita mea) la cui drammaticità può essere forse pienamente compresa solo da chi è vecchio, povero e con un umile bastardo per unico compagno di ventura.

«Ironia della sorte: l'aumento della tassa è molto inferiore per i cani "da catena", cioè per quelli da guardia o da caccia: animali che, in genere, solo chi ha un buon gruzzolo da parte (e quindi tanto di villa e di giardino) si può permettere. R. C.».

Alloggi popolari e filo spinato

«Alcuni anni addietro il terreno (comunale?) antistante i tre blocchi di case dell'Iacp di via San Pantaleone (precisamente i numeri 1-3-5) è stato trasformato in posteggio privato, con relative indicazioni del divieto di sosta (per consentire l'entrata e l'uscita degli autoveicoli) e del divieto di transito (consentito solamente agli autoveicoli degli abitanti dei tre caseggiati tramite paletti in ferro ribaltabili). Ai pedoni tuttavia è ancora consentito il transito, anche se all'ingresso di questo terreno è stata posta l'indicazione "Proprietà privata".

«Con l'andare del tempo, all'interno di questo spazio, sono state create aiuole, piantati fiori e alberi, fissate panchine o sedie a dondolo. Praticamente, in aggiunta al posteggio privato, è stato fatto sorgere un giardino. Nulla da dire, veramente un bellissimo, paziente, continuo lavoro di giardinaggio.

«Che tutte queste cose si siano potute fare in osservanza a delle concessioni comunali, o degli Iacp, o di qualche altro Ente, non vogliamo nemmeno dubitare. Sta di fatto però che ultimamente un inquilino si è sentito in dovere di recintare questo suo bel lavoro, e per farlo si è avvalso di filo spinato, piantando dei paletti su di un terreno in prossimità dello stabile n.ro 3 di via San Pantaleone, dove quotidianamente bambini di età che varia dai 2 ai 12-13 anni svolgono i loro giochi. Lo spazio a disposizione per questi loro divertimenti (ce ne sono così pochi in questo rione) è molto limitato, e quindi la possibilità di imbattersi nel filo spinato non è del tutto casuale. Precisiamo inoltre che pezzi di filo spinato sono stati trovati cosparsi nel terreno in questione, e raccolti dai genitori dei bambini.

«A questo punto ci sentiamo in dovere di tutelare, nel limite del possibile, la sicurezza dei nostri bambini. Chiediamo quindi: 1) se anche per la recinzione di questa proprietà privata di alloggi popolari è stata data autorizzazione, e da chi, visto che i paletti con il filo spinato sono stati piantati su un terreno che non ha nulla a che vedere con quello dove sono stati creati il giardino ed il posteggio privato; 2) se questa recinzione si doveva proprio fare in filo spinato.

«Ringraziamo per la vs. ospitalità, e in attesa di ricevere quanto prima comunicazioni e rassicurazioni in merito dagli organi competenti, porgiamo distinti saluti». Seguono 12 firme di abitanti della zona.

Carico preoccupante

«Care "Segnalazioni", da tempo nel rione di Ponziana all'incrocio delle vie Orlandini, San Giovanni Bosco e Zorutti, staziona la sera in permanenza un camion carico di bombole di gas. La macchina, che a suo tempo portava sulla fiancata la scritta "infiammabili", e che ora è stata cancellata, rimane ferma tutta la notte abbandonata a sé stessa senza alcuna sorveglianza.

«Chiedo alle autorità o a chi è responsabile di controllare, se la presenza della predetta macchina, non soltanto in ore notturne ma anche nelle ore diurne, è pericolosa o no per gli abitanti delle case adiacenti. P. R.».

Piccolo albo

E' stata smarrita in viale Miramare una borsa di tela blu con due mazzi di chiavi, lenti a contatto, occhiali, portamonete. Il rinvenitore è pregato di telefonare nelle ore d'ufficio al 7702850.

Le ragazze che hanno depositato giorni fa un portafogli nei nostri uffici sono pregate di venirlo a ritirare.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Quale Europa?» è il titolo della conversazione che il sindaco Manlio Cecovini, deputato al Parlamento europeo terrà questa sera in chiusa della riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30. Sono invitate anche le gentili signore.

Lions club

E' in programma per le 20 di questa sera l'annunciato meeting del Lions club Trieste, con la partecipazione delle signore e dei soci degli altri Lions club della nostra zona.

«Arte pro arte»

«Arte pro Arte» dà l'avvio stasera alle 19.30 a una serie di incontri culturali al caffè San Marco. Gli scambi di idee e di esperienze artistiche fra soci e simpatizzanti del sodalizio si alterneranno alle letture affidate ai partecipanti al corso di dizione diretto da Mario Pardini per «Teatro Camera». Oggi è in programma la rubrica «Veder, capir e taser».

A.S. Edera nuoto

Domani, per iniziativa dell'A.S. Edera al cinema Ariston, con inizio alle 16 sarà proiettato un documentario sulla pratica del nuoto, commentato dal medico sociale dott. Giorgio Daris. L'ingresso è gratuito. Nella sede sociale di via Machiavelli 3 (tel. 60547), si accettano dalle 17 alle 19 dei giorni feriali (sabato escluso) le iscrizioni ai corsi della Scuola di Nuoto.

Strada degli Alpini

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, comunica che la gita al Rifugio Berti con traversata al Rifugio Comici per la «Strada degli Alpini», già annunciata per la prima domenica di settembre, e rinviata per motivi tecnici, sarà effettuata sabato 22 (con partenza alle 15 da piazza Oberdan) e domenica 23. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 4 (tel. 68-795).

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonami.

Grana grattugia 540 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugia re al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Tempo di scuola!

Da *Viale Sport* troverete: divise da ginnastica per tutte le scuole a prezzi vantaggiosi. Via Muratti 1/A

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Buiesi sul Grappa

Per domenica 7 ottobre la «Famegia bugese» ha in programma una gita a Bassano e sul monte Grappa con partenza alle 6.30 (raduno mezz'ora prima) da piazza San Giovanni e ritorno verso le 22. Per le prenotazioni dei posti in pullman gli interessati si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

Sulla Creta di Mimoias

Domenica 23 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Pesarina, con salita dal pian di Casa alla Creta di Mimoias (m 2320) per l'omonima casera e il versante orientale; discesa a Pradibosco. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Comunicato importante

La *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16 e viale D'Annunzio 6 informa che dal 20 settembre i prezzi delle docce e pareti per vasca *Duscolux* aumenteranno del 10%. Le prenotazioni vanno quindi fatte entro il 19 settembre prossimo.

Radio Antenna 101

Stamane dalle 11 alle 12 va in onda da Radio Antenna 101 MHz, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Sarà ospite in studio lo psichiatra prof. Giuseppe Campailla che risponderà alle domande in diretta degli ascoltatori.

Attività alla Ginnastica

La S.G.T. comunica che giovedì 20 settembre avranno inizio i corsi maschili di ginnastica e pallacanestro e quelli misti di atletica leggera. Venerdì 21 i corsi femminili di ginnastica e pallacanestro. Lunedì 1.o ottobre avranno inizio i corsi di danza classica e scherma. Il 15 ottobre inizia il corso di ballo moderno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, tel. 755661.

Assemblea alla Ginnastica

La S.G.T. annuncia che venerdì 21 settembre alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dei Soci che prevede l'elezione del Presidente e di rinnovo parziale del Consiglio Direttivo. S'informa che le urne verranno chiuse alle ore 21.30. La Società invita cortesemente i Soci ad intervenire numerosi.

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Riunione stasera alle 18 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i concerti al giardino pubblico, una mostra d'arte, lavori nei giardini rionali e problemi dell'Act.

San Vito - Cittavecchia — La seduta si terrà stasera con inizio alle 20 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno questioni finanziarie.

Roiano - Gretta - Barcola — La riunione si terrà domani con inizio alle 18.30 nella sede di via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno figura la definizione dei programmi di lavoro delle commissioni.

San Giacomo — La seduta è fissata per le 20 di venerdì 21 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno le esigenze della scuola «Sergio Laghi», la festa rionale per l'Anno del fanciullo, mozioni e interpellanze.

Valmaura - Borgo S. Sergio — La riunione è fissata per domani alle 20 nella sede del Centro civico di strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno, fra l'altro, la situazione scolastica e proposte per il Centro sociale di Borgo San Sergio.

FATTORI POSITIVI E NEGATIVI ALL'ORIGINE DEI TRASFERIMENTI DA UNA REGIONE ALL'ALTRA

A chi conviene cambiare città

Un migliaio e mezzo di persone in più nel bilancio demografico annuale del Friuli-Venezia Giulia

Tra i fattori che influiscono sulla scelta della residenza da parte delle famiglie, sulla localizzazione delle imprese e sulla distribuzione territoriale degli investimenti, contribuendo quindi a determinare la direzione e l'entità delle correnti migratorie e i processi di concentrazione demografica e produttiva nelle diverse aree geografiche di un Paese, vanno annoverati i seguenti fattori positivi: la disponibilità, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo, di posti di lavoro; la possibilità di conseguire redditi più elevati; il minor rischio di disoccupazione; la disponibilità e qualità delle abitazioni; l'esistenza di adeguati servizi, per quanto attiene all'istruzione (ed alla sua qualità) ed all'assistenza sanitaria e sociale; le possibilità di approvvigionamento e l'esistenza di servizi; le maggiori occasioni di impiego del tempo libero; la qualità dell'offerta culturale, ecc.

Tra i fattori negativi, con particolare riguardo ai centri e alle zone di più elevata agglomerazione, un «peso» rilevante assumono, invece, la congestione della rete viaria e la qualità dei servizi di trasporto pubblico; l'impossibilità di abitare nelle vicinanze dei posti di lavoro; il più elevato grado di inquinamento ambientale; il più alto costo della vita, e via discorrendo.

Tutti questi fattori sono stati recentemente analizzati e attentamente studiati dalla commissione delle Comunità europee, allo scopo di accertare le cause che, attraverso il ritmo differenziato dell'espansione economica e dell'accrescimento demografico, hanno determinato nell'ambito della Comunità Europea forti squilibri territoriali, che investono quasi tutti i settori vitali. Ciò, in funzione dell'adozione di una politica regionale, intesa a evitare eventuali ulteriori peggioramenti degli squilibri già esistenti nel tenore di vita degli abitanti delle singole regioni.

Per quanto concerne gli spostamenti di popolazioni che hanno interessato la nostra regione, dalle statistiche ufficiali dell'Istat si desume che, in un anno, su un totale di 27.794 iscrizioni anagrafiche per trasferimento di residenza nei comuni del Friuli-Venezia Giulia, 17.479 — pari al 63 percento, cioè a quasi due terzi, del totale — riguardavano persone trasferitesi da un Comune a un altro, nell'ambito della regione, mentre 10.315 iscrizioni (vale a dire, il 37 percento del totale) si riferivano a persone provenienti da altre regioni.

Di queste ultime, il nucleo numericamente più forte era costituito da 2.661 persone provenienti dal Veneto; seguite da 1.610 persone trasferitesi nella nostra regione dalla Lombardia. Quindi venivano, nell'ordine, le seguenti regioni di provenienza: Campania (948), Piemonte (840), Lazio (796), Puglia (701), Sicilia (632), Emilia-Romagna (398), Liguria (322), Toscana (273), Calabria (241), Sardegna (234), Trentino-Alto Adige (218), Abruzzi (164), Marche (111), Basilicata (74), Molise (41), Umbria (39) e Valle d'Aosta (21).

Le persone che, nel medesimo anno, hanno lasciato il Friuli-Venezia Giulia per trasferirsi in altre regioni italiane sono state invece 8.850. Le loro destinazioni sono state in prevalenza queste: 2.525 si sono trasferite nel Veneto, 1.277 nella Lombardia, 918 nel Lazio, 531 in Campania e 485 nell'Emilia-Romagna.

Di conseguenza, dal rapporto intercorrente fra il numero dei nuovi iscritti e quello dei cancellati, risulta che il bilancio demografico del Friuli-Venezia Giulia ha segnato una perdita con riferimento alle seguenti regioni: la Toscana (439 cancellati e 273 iscritti, con un «deficit» di 166 unità), il Lazio (122 unità in meno), l'Emilia-Romagna (96), le Marche (66), l'Umbria (51) e la Valle d'Aosta (5).

Al contrario, il numero dei nuovi iscritti nei registri anagrafici dei Comuni della regione è risultato superiore a quello dei cancellati per quanto riguarda rispettivamente la Campania (417 unità in più), il Piemonte (399 in più), la Lombardia (333), la Puglia (260), la Sicilia (207), il Veneto (136), la Liguria (87), la Calabria (74), la Basilicata (30), la Sardegna (16) e gli Abruzzi (12).

In pareggio è, invece, risultato il bilancio con il Trentino-Alto Adige e con il Molise.

Complessivamente, il bilancio demografico tra il Friuli-Venezia Giulia e le altre regioni italiane si è chiuso, nell'anno considerato, con un guadagno netto, per la nostra regione, di 1.465 persone.

LA VOSTRA SECONDA PELLE



CONFEZIONI IN PELLE

La nostra produzione inverno 79 - 80 significa:
GIUBBINI PELLE . da L. 39.000
MONTONI . . . da L. 360.000
e tantissimi altri capi in pelle, anche su misura, sempre a prezzi estremamente competitivi

TRIESTE — Piazza Scorcola 3 — Telefono 64574

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT

MONACO e CASTELLI della BAVIERA, in autopullman - 19/23 settembre
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno - 19/23 settembre
GRAZ e VIENNA, in autopullman 22/26 settembre
ROMANTICO SUD, in autopullman - 22/29 settembre
IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman - 22/29 settembre
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno - 26/30 settembre
MADRID e TOLEDO, in aereo - 27 settembre/1 ottobre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

GRAZ e VIENNA
Viaggio in autopullman dal 22 al 26 settembre
Quota L. 238.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

TUTTO PER LA SCUOLA
TUTTOSPORT
di Borghetti
Viale XX Settembre 18 - TS

Campionato di calcio Serie «A».
Domenica 23 settembre
UDINESE - INTER
Prevendita biglietti:
UTAT - Biglietteria Centrale
Galleria Protti 2

FIRENZE e SIENA
1-4/11 in pullman da Trieste
Lire 141.500 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
MUGGIA: Riva de Amicis 19, telef. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO



Agente esclusivo per Trieste
arbiter
Corso Italia, 29 Via del Teatro, 1

È TORNATO DI MODA PARLARE DELLA SICUREZZA SOCIALE

Difficile in concreto la riforma sanitaria

Risulta preliminare la revisione della legislazione sugli enti locali
La realtà economica del paese non consente tentativi di rinnovamento

Fino dai tempi della Commissione D'Aragona, i cui lavori si protrassero all'incirca dall'aprile 1947 all'aprile 1948, il problema della «sicurezza sociale», inteso come strumento riformatore e, in tal senso, antitetico del sistema previdenziale vigente allora, è stato indicato quale questione primaria nel processo di formazione istituzionale della nascente Repubblica italiana.

In tempi più recenti, in cui parlare di «socialità» aveva assunto connotati e dimensioni del tutto sproporzionati, per eccesso, all'effettivo procedere del processo di avanzamento della sicurezza sociale, il discuterne, quasi sempre a sproposito, è ritornato perentorio di moda.

Ed ecco che le pensioni dovrebbero diventare tutte uguali; l'assistenza sanitaria, non più gestita autoritariamente ma in forme largamente partecipative, raggiungere livelli di efficienza da paesi scandinavi; l'assistenza sociale pervenire ad offrire capillarmente conforto ed aiuto permanente in ogni situazione di disagio socio-ambientale.

Vien da chiedersi se gli sbandieratori di tali utopie siano più dei visionari o dei consumati quanto non credibili demagoghi.

E' di tutta evidenza, infatti, che la realizzazione di ogni programma di sviluppo sociale è condizionata, in misura determinante, dalla realtà economica che sta vivendo il Paese che si appresta ad attuarlo.

Per l'Italia, il momento presente risulta, indiscutibilmente, uno dei peggiori possibili per tentare esperimenti di rinnovamento, e di tale rilevanza, dimensioni, proiezioni nel futuro.

In questa non facile contingenza si vorrebbero spazzar via d'un colpo le stanche strutture mutuo-assicurative, però bene o male operanti, per sostituirle con uno strumento di solidarietà sociale generalizzato le cui possibilità di funzionare risultano, a dir poco, aleatorie.

Che la crescita culturale, sia pure molto spesso a semplice livello di approssimata informazione, è, questione molto più concreta, il progressivo invecchiamento della popolazione pongano alla pubblica amministrazione necessità di affrontare e definire problemi socio-sanitari in gran parte nuovi, le cui possibili soluzioni postulano ovviamente una graduale e rigorosa sperimentazione, è cosa fuori di discussione; le perplessità sorgono nel verificare l'approssimazione presuntuosa con la quale tutta la materia è stata fin qui affrontata.

Non per niente, di fronte al degrado dell'assistenza pubblica — e di quella sanitaria in particolare — si sta verificando, particolarmente in questi ultimi tempi, nell'area della popolazione economicamente più dotata di mezzi, un crescente ritorno all'assistenza privata, anche straniera.

E' un triste e, quel che è peggio, discriminante indice di un incipiente fallimento dei progetti riformistici.

Al sistema mutualistico si rimprovera di aver trascurato ed eluso in gran parte i «momenti» della prevenzione e della riabilitazione; le prime fasi della riforma sanitaria fanno già rimpiangere quel poco che, in questi settori d'intervento, si era pur riusciti a realizzare.

Ma, a parte tutte le critiche possibili che scaturiscono da esperienze ormai generalizzate, vi è una considerazione di fondo da fare e che, forse, spiega, meglio di ogni altro commento, la superficialità con la quale si è affrontata l'impegnativa materia delle riforme sociali.

Le stesse, gravitando in buona misura sulle strutture degli enti locali, avevano bisogno, a monte, di una revisione istituzionale di detti organismi amministrativi delegati a svolgere, nella gestione dei nuovi strumenti di tutela pubblica, una funzione di grande rilevanza.

Non se ne è fatto nulla, malgrado si sia insistito per anni nel confermare che le grandi riforme sociali avrebbero dovuto subentrare solo dopo una fondamentale revisione delle strutture amministrative territoriali.

Quindi, oltre alle questioni finanziarie che costituiscono un granitico sbarramento per ogni tentativo di ammodernamento del sistema socio-sanitario, esiste, sulla strada delle riforme programmate, il condizionamento, non rimosso, di un regime legislativo sui poteri locali antiquato, precario, disarticolato dalle esigenze operative del presente.

Romano Sancin

Toponomastica — Dal competente assessorato comunale, l'Unione monarchica italiana ha avuto conferma che nella prossima seduta della commissione toponomastica verrà presa in esame la proposta a suo tempo avanzata dall'Umi di intitolare due vie cittadine ai nomi della principessa Mafalda di Savoia e dell'on. Fausto Pecorari che insieme vissero la tragica esperienza di Buchenwald e dove la principessa sabauda morì atrocemente.

Fiamme gialle a Redipuglia



A conclusione della loro visita nella nostra zona i giovani allievi ufficiali della Guardia di Finanza hanno deposto una corona di alloro al Sacrario di Redipuglia. (Foto GdF)

Sessantotto allievi ufficiali del primo anno dell'Accademia della Guardia di Finanza — 78.o corso «Sile» — sono stati ospiti delle città di Trieste e Gorizia.

Gli accademisti, accompagnati dal col. Raffaele Carlesimo, insegnante d'arte militare, dal col. Enzo Chiminti, vice comandante dell'Accademia e da due ufficiali di inquadramento, hanno visitato la zona di confine prospiciente la nostra città, soffermandosi sulla nuova importante infrastruttura dell'Autoporto di Fernetti, e i luoghi, che furono teatro cruento della prima guerra mondiale. Sono stati anche invitati a visitare la Cattedrale, il Castello di San Giusto, quello di Miramare, il Faro della Vittoria e Monte Grisa.

Interesse ha suscitato la visita alle infrastrutture e attrezzature dei Punti Franchi raggiunte a bordo di un rimorchiatore; il molo containers, per le sue ardite soluzioni e avanzate tecnologie, è stato oggetto di particolare attenzione da parte degli allievi.

La visita alla città giuliana fa parte del programma del viaggio d'istruzione che gli allievi del primo anno di Accademia compiono in Italia e all'estero.

A conclusione della loro permanenza, è stata deposta una corona d'alloro al Sacrario di Redipuglia, quale omaggio da parte delle giovani leve delle Fiamme gialle a coloro che immolarono la propria vita per la patria.

Portole e dintorni - Il 23 a Muggia Vecchia avverrà l'incontro della gente originaria da Portole e dintorni, con amici, anche per commemorare le sagre tradizionali di quell'antico comune. Il programma prevede: messa nel santuario con inizio alle 16.15, concerto e cena in compagnia di conterranei provenienti da altre province. Per informazioni e per le prenotazioni telefonare entro martedì 18 al 795293, al 821830 o al 758031.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesca Scabar in Afri nell'11.o anniversario dal marito Antonio e dalla figlia Marta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilda Papazzoni nel VI anniversario e di Galliano nel XIV anniversario da Romano Papazzoni 10.000 pro Opera difesa minorenni, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Argia Zani dalle amiche Anita, Lucia, Mery, Natalia, Nerina, Pina 30.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria del dott. Ubaldo Zanier dalle famiglie Buchler - Del Pesco Sorrentino 30.000 pro Pro Senectute; da Lea e Giorgio Trevisini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen e Giorgio Crepaz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rozsy Biach ved. Valenzin da Lucio e Maida Klein 50.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi; da Anka e Lucio Steindler 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Renata, Gianni e Ferruccio Genel 20.000, da Marcella de Zeno 10.000 pro Lega tumori «Guido Manni»; da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Scuola el. F. Carpel Fondo Biancamaria Carniel; da Luciana ed Edgard Oscar-Jory 20.000 pro Comunità evangelica augustana; da Federico e Silvana Cattalini 20.000, da Alfredo Letizia Benetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tomicich dal fratello Mario e famiglie Tomicich Alabiso 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Fulvio e Annamaria Doz 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Soldat dalle fam. Soldat Luigi e Cassinari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Nesbeda da Livio e Ada Alessio 10.000 pro Centro tumori; da Giulia, Egidio, Uccia, Mario Pacor 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Anita Eccardi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore; da Tilly De Vero 20.000 pro Ginnasio liceo Francesco Petrarca Fondo Mauro Aguzzi.

In memoria della mamma dell'ing. Valenzin da Luciano e Silli Savino 20.000 pro Rotary Trieste Nord (Fondo beneficenza).

In memoria di Pasquale Milone da Lucio e Margherita Cernitz 5000 pro Casa Sacro Cuore (Suore orsoline Barcola).

In memoria di Duilio Lucchesi da Vito e Luciana 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ermenegildo Della Negra da Cesare Favenza e Deboni 20.000 pro Centro tumori; da Maria Cipolla 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Laura Lussi 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Marcello Rojc dalle sorelle Valeria Albina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Saretto Scipioni dalla famiglia F. Fulvio 10.000, dalla famiglia B. Proselli 5000, dalla famiglia E. Sbisà 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Nicolò Ruzzier da Violetta e Bruna Olivotti 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Rosa Armeli Kostoris da Gianfranco Letizia Kostoris 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, 20.000 Asilo Gentilomo; da Sergio Fulvia Kostoris 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, 20.000 pro Asilo Gentilomo.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 18; piazzale Valmaura 18 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 13 (mercato ortofrutticolo); via Stock 2 (Roiano); piazza Cavana 3; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

Rassegna delle gallerie

Cioni

Licia Cioni alla Rossoni. Uno scavo in profondità, una maturazione del linguaggio, una analisi sempre più minuziosa, ma al tempo stesso più integrante, hanno portato questa solitaria e severa pittrice alla conquista e alla interiorizzazione del paesaggio carsico e delle vedute marine ormai del tutto unificati dalla luce.

La luce frastaglia i grovigli delle sterpi e gli arruffati ciuffi delle erbe, li scompiglia nell'iridescente ed organica massa divisionistica dei punteggiati, dei virgolati, delle matassine, dei percorsi zigzaganti e segmentati, pur conservando nell'ordine originario che proviene dai raggi scendenti dal cielo secondo una direzione obliqua.

Questo procedimento viene messo compiutamente in evidenza nel più bello dei quadri esposti: propone una fiumana gialla, quasi dorata, che si fa largo fra le alte nubi e che entra dal di dietro fra gli alberi, arcuandosi quindi sul davanti e scorrendo fra le erbe del primo piano, dove si raccoglie in un dolce lago di luce.

La pittrice ha scoperto l'oro e se ne è innamorata al punto da farlo rilucere con la foglia dorata sui punti chiari e rilevanti di alcuni quadri. Dissimili ma non incoerenti i dipinti sui quali gli accordi musicali delle tinte si smorzano in tonalità morbide, così come il lento modularsi delle masse fa pensare alle memorazioni paesaggistiche di Fulvio Monai. Ritorna quindi al canto pieno e dispiegato della luce che trova le occasioni migliori all'incontro con le marine aperte e vuote.

Vi sono tre quadri contigui che alludono ad altrettante temperie climatiche, dove il moto delle nuvole e delle onde sembra sia stato generato soltanto dalla luce, da quella particolare luce che è propria di un istante preciso, ora del giorno e stagione dell'anno. L'azzurro, il viola, il giallo sono le tre dominanti, anzi lo diventano nel movimento alterco con gli altri colori, a volte raccolti e sintetizzati dalla corposa purezza della bianca schiuma di un'onda.

Licia Cioni ha fatto grandi progressi, lo ripetiamo. Dal pesante simbolismo e dalla stentata descrittiva delle nature morte negli esordi, è giunta a far parlare dei propri stati d'animo i colori delle erbe e degli alberi, soprattutto dei cieli e delle acque.

Villatora

Claudio Villatora alla Tavolozza d'Oro. Dipinti, monotipi, serigrafie, acqueforti, silografie, tutte opere recentissime, segnano una svolta decisa nell'evoluzione dell'artista, ci rivelano un Villatora completamente rinnovato: dalle marine, sulle quali il gioco delle luci assecondava tagli futuristici e cubistici accentrati intorno al tema dei gabbiani — stimolo ad un vago richiamo simbolico, contrapposizione della libertà del volo all'inquinamento del nostro golfo, come si vede dall'unico quadro qui esposto che appartiene a questa tematica e che conclude il ciclo —, si passa al simbolismo conclamato, più complesso ed oscuro nei significati, quanto più elementare e schematico nella stesura linguistica.

La mostra, chiamata «Nuova Proposta», viene opportunamente integrata dalla parola: parola scritta nelle poesie di Gabriella Corelli che affiancano ciascun quadro esposto, parola parlata nella dizione delle stesse poesie a cura di Grazia Gentilli e Dante Fabris, del Gruppo regionale d'arte drammatica, durante la vernice della rassegna pittorica.

Il quadro migliore ci sembra sia «Sogno dell'uomo», un volto stereometrico in primissimo piano che ricorda Depero, ma in versione drammatica e con valenze di scomposizione - ricomposizione costruttivistica.

Quanto ai contenuti sono da meditare «Uomo-giocattolo», «Guerriero dello spazio», «Proposta d'artista» che riconducono gli scontri delle situazioni ad un ristretto vocabolario di forme. Per cui il segno intrecciandosi agli altri segni assume molteplicità di significati e avvia la generazione delle cose e dei messaggi dall'uomo primigenio.

Villatora ha affrontato anche una nuova gamma di tinte, passando dal tonale al timbrico e fino alle accezioni duramente metalliche di «Chiave di Sol» che rappresenta un nastro di acciaio ritorto. Nell'insieme la mostra dà prova della vitalità e del coraggio di Villatora.

Cenisi

Raoul Cenisi alla Comunale. Mostra eccezionale per la qualità formale e piena e più ancora per l'intensità dei problemi morali addotti nella durezza della testimonianza civile e storica, mostra alla quale ci avviciniamo con trepidazione, commozione e anche con il senso della nostra inadeguatezza nel tentare di descriverla.

Diciamo intanto dell'uomo: Raoul Cenisi è nato a Sebenico ed ha conservato dalla terra d'origine il gusto dei contrasti violenti, l'incontenibile abbandono alla passionalità generosa. («Parce mihi Domine, quia dalmaticus sum», disse già San Gerolamo); si laureò in giurisprudenza, entrò in magistratura, percorse la carriera fino ad un grado elevato; si stabilì ancor giovane a Gorizia, dove vive tutt'ora, e, in parallelo alla disciplina della toga, coltivò quella delle arti.

Dato il carattere, è ovvio che fu futurista; partecipò alla mostra nazionale del movimento, a Roma, nel 1933, e nello stesso anno alla prima mostra d'avanguardia di Lonigo; espone in mostre personali e collettive a Gorizia, in Austria e in Jugoslavia; la sua penultima personale è stata ordinata a Grado nel '76; collaborò come disegnatore a riviste e giornali; illustrò opere letterarie; dipinse nel 1976 la Via Crucis della Chiese del Sacro Cuore di Gorizia.

Dei molti che scrissero di lui (Cianetti, Cossàr, Max Fabiani, Monai, De Simone e altri), chi colse più nel segno fu Lucifero Martini, pater familias degli italiani di Fiume, il quale nel 1971 parlò di un «grottesco mai esagerato».

Infatti i sette disegni ad illustrazione dell'«Elogio della pazzia» di Erasmo, che aprono questa mostra, sembrano, visti da lontano, ispirati alla grandiosità compositiva e alla efficacia descrittiva, nella resa delle mani e dei piedi, che sono proprie del tardo rinascimento, del primo manierismo, dell'incipiente barocco.

Poi, avvicinandoci, scopriamo il sarcasmo che conferisce fattezze bestiali alle maschere del potere, politico o scientifico o religioso che sia, mentre abbigliamenti, strumenti e gesti presuntuosi dei loro riti esplodono nella parodia. Eppure non c'è nulla di esagerato, anzi, la saggezza di Erasmo contempla lo stravolgimento universale, conservando l'impassibile lucidità della ragione.

Nei dipinti a tempera e inchiostri, questo stravolgimento non riguarda più ruoli professionali determinati, circostanze cronachistiche limitate. L'angoscia, la violenza, la guerra sono sentite come condizioni generali e permanenti che perciò si lasciano esprimere nella semplicità di elementari allegorie. Ed è ammirevole che codesta semplicità sia stata conquistata, per proprio conto, dal linguaggio pittorico: la robusta linearità continua dei contorni, il limpido colore tonale spesso assai teso, ma mai uniforme, anzi, quando occorre, virato in repentini incupimenti o schiarite.

A intendere la potenza delle raffigurazioni di Cenisi basta «Il male», folla fuggente dominata dalla sagoma del rapace, rapace tutto risolto in bidimensionalità eppur tutto motivato dalla disposizione e dai movimenti delle ali, degli artigli, del becco. Ma a pariarci della sua esperienza umana c'è «In attesa del processo», la figura del giudice spostata di lato, avvolta nella toga stretta su di sé, come per un lungo brivido che è inquietudine ed anche coscienza dello Stato. Quanta tristezza nel brindisi per un varo o nella danza di pescatori ubriachi, momenti di ebbrezza, a solo conforto della fatica fisica, solo lavoro che non comporta crudeltà e sopraffazione!

Il conforto reale è nell'arte che si limita a far parlare le cose, un umile natura morta, o in un volo di rondini che fuggono troppo in alto, al di là dei cieli di fuoco dell'apocalisse domestica e quotidiana.

G. M.

Mostre d'arte

Grafica regionale: questa sera si chiude

Si chiude oggi, alle ore 20, la XII mostra regionale di grafica. Ancora una volta gli artisti incisori della nostra regione hanno confermato, nella molteplice varietà di stili, la loro abilità tecnica e originalità creativa: garanzia sicura di una feconda continuità operativa nel futuro. A chiusura delle manifestazioni collaterali alla mostra, alle ore 19, il prof. Sergio Molesi illustrerà le opere esposte.

Gli artisti partecipanti sono pregati di ritirare le loro opere questa sera stessa oppure domani, 19 settembre, con il consueto orario della galleria. Dopo tale data la riconsegna delle opere resterà sospesa fino al 4 ottobre.

Sculture di Benetton nei film a concorso

Avrà luogo domani mercoledì 19 nelle sale dell'albergo Adriatico di Grignano alle ore 18.30 la cerimonia della premiazione e proiezione dei film meglio classificati al concorso cinematografico «Sculture di Simon Benetton nella città di Trieste», organizzato con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Ferrovieri artisti a Vercelli

Alla mostra nazionale di arti figurative di Vercelli — indetta dall'ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario — le tecniche di pittura a olio, grafica varia, scultura e arti applicate hanno interessato ferrovieri di tutta Italia, i quali hanno presentato 238 opere, delle quali la giuria ne ha accettate 157 che sono state esposte.

Tra gli espositori del Compartimento di Trieste figurano la sezione pittura ad olio Stanislao Birsa, Elsa Delise, Marina Flego, Lorenzo Michielli, Livio Zoppolato (Trieste); Mario Bassi (Udine); Luciano Giorgi (Monfalcone).

Per la sezione grafica varia: Elsa Delise, Carmelo Vranich (Trieste); Rino Rigo (Udine); Rolando Tonizzo (Portogruaro).

Per la sezione arti applicate: Egidio Bortoluzzi (Portogruaro); Sergio Pacco (Udine).

Per la sezione scultura ancora Sergio Pacco (Udine).

La mostra inaugurata ieri all'Auditorium S. Chiara, corso Libertà 300, a Vercelli, resterà aperta fino al 23 settembre.

Galleria d'Arte Rossoni
Espone la pittrice
LICIA CIONI

Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA

Tavolozza d'Oro
P.zza Puecher 3/b (ex Giuliani)
Scultura di
PROTEO HIRST

Corsia Stadion
via Battisti 14
LUIGI TAMBURINI
e
DARIO VISINTINI

Corso di speleologia al Gruppo «S. Giusto»

Per il 1.o ottobre il Gruppo speleologico San Giusto (Gssg) indice un corso atto a soddisfare la conoscenza e l'interesse dei giovani per la speleologia. Le lezioni pratiche verranno svolte nelle cavità dell'altopiano carsico, mentre le lezioni teorico-scientifiche avranno luogo nella sala «Edy Vascotto» nella sede sociale di via San Spiridione 1, 3.o piano.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria del Gruppo ogni pomeriggio dalle 18 alle 20 oppure telefonando al 64303. L'iscrizione è di lire 15 mila ed è comprensiva di assicurazione antinfortunistica per tutta la durata del corso. Tale iscrizione viene effettuata solamente presso la segreteria del Gssg entro e non oltre il 29 settembre con orario di segreteria.

Dalmati a Senigallia - Sabato 22 e domenica 23 settembre si terrà, come già annunciato a Senigallia l'ormai tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Nobili esempi di zoofilia e l'eliminazione dell'Enpa

Rievocato un toccante episodio sul rapporto affettivo uomo-cane

Nell'«Intervallo» la televisione trasmette sovente l'immagine di una casa caratteristica di Vignale Monferrato, lo storico palazzo di Luciano Serpentello, riprodotta anche sulle cartoline - ricordo della borgata piemontese. Sull'artistica facciata della vetusta costruzione sono incastonate le statue di un anziano signore, Luciano Serpentello, e di un boxer, il suo diletto Bùgia.

La secolare dimora e i due piccoli monumenti hanno un gentile legame sentimentale con Trieste: Serpentello, morto nel 1939 alla veneranda età di 84 anni, era stato un noto commerciante di vini pregiati — Barbera, Freisa, Grignolino ed altri — e, per motivi di affari, subito dopo la guerra del 1915-18, venne a Trieste per visitare un cliente, il signor Alzetta, titolare dell'omonima ditta.

I due uomini diventarono immediatamente amici, e Alzetta regalò al fornitore un cuccioletto festoso e irrequieto, il boxer. Serpentello, che adorava gli animali, portò la bestiola a Vignale, dove entrò a fare parte della folta popolazione a due e a quattro zampe, che viveva felice nel palazzo e nel parco. «El can de Trieste» era adorabilmente maldestro, e la moglie del commerciante lo rimproverava molto spesso con un severo ma tanto affettuoso «Bùgia nen» (non muoverti), e sgridandolo gli diede involontariamente un nome.

Bùgia diventò l'inseparabile amico di Serpentello ed era solito precederlo durante le sue visite nel paese e nel circondario. La vita passa con le sue alterne vicende e il destino ha sospinto dal Piemonte nelle nostre contrade una nipote dello zoofilo, entrato da oltre quarant'anni nell'eternità: Luciana Serpentello (ha lo stesso nome dell'avo), che abita in una strada dal nome antico, la via del Ronco. Cediamo la parola alla signora perché concluda la storia del boxer.

«Era l'anno 1920 e l'inquietudine del dopoguerra era ancora nell'aria. A mio nonno, conosciuto da tutti come fervente monarchico e interventista, fu teso un agguato: una sera, un anarchico lo attese al varco, nascosto nel vano buio di un portone, e quando udì i suoi passi si slanciò contro di lui, puntandogli contro un coltello. Intuito il pericolo, Bùgia si rizzò di scatto sulle zampe posteriori e si presè in pieno petto il fendente destinato al suo padrone. Nonno Serpentello era stato un uomo severo e autoritario, negato al pianto e alla commozione. Ma quella sera, lo videro rincasare affranto, con il volto rigato dalle dacrime e con il cane morente tra le braccia».

Per la sua probità e la sua operosità, al commerciante fu decretata nel 1934 la stella al merito del lavoro. Allora, la statua di Bùgia era già apparsa sulla facciata della caratteristica casa. Cinque anni dopo, l'eroico boxer non era più solo: accanto a lui, i discendenti di Serpentello fecero collocare l'erma del suo amato padrone. Ancor oggi, da lassù, essi ricordano alla disincantata umanità dei nostri giorni un rapporto affettivo disinteressato e insostituibile: il rapporto uomo - cane.

(a cura di Miranda Rotteri)

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà, 19 - Tel. 772662

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

RINVIATI A GIUDIZIO QUATTRO GIOVANI DOPO UN'ISTRUTTORIA DURATA CIRCA CINQUE ANNI

Avevano imbrattato la sinagoga con scritte «A morte gli ebrei»

Quattro giovani neonazisti, accusati di aver, la notte del 10 maggio 1973, imbrattato i muri della sinagoga e di altri edifici con scritte antiebraiche, sono stati rinviati a giudizio dal giudice Grassi al termine di un'istruttoria durata circa 5 anni.

Gli accusati sono nomi assai conosciuti negli ambienti cittadini dell'estremismo di destra: Dario Lisiak, nato a Trieste nel 1957 (all'epoca dei fatti era dunque minorenne), abitante in via Piero della Francesca 2, difeso di fiducia dall'avv. Terrano; Dagnor Nolich, nato nel 1954, abitante in via Balamonti, difeso dall'avvocato Bezicheri di Bologna; Remo Viezzoli, nato nel 1952 difeso dall'avvocato Alberini che è anche il difensore del quarto imputato, Claudio Luin, di 27 anni.

I quattro giovani sono imputati del reato di concorso in apologia del delitto di genocidio (il Lisiak e il Nolich quali esecutori materiali e il Viezzoli e il Luin quali mandanti) per avere pubblicamente fatto l'apologia di atti diretti a cagionare la morte degli appartenenti al gruppo israelitico, imbrattando con vistose iscrizioni contenenti la frase «A morte gli ebrei» seguite dal disegno della svastica, i muri della sinagoga e di altri edifici, nella notte fra il 9 e il 10 maggio 1973.

Dai rapporti della polizia risulta che le scritte furono notate sui muri della sinagoga, da una pattuglia di agenti agli ordini del maresciallo Terranova, alle 0.45 del 10 maggio e risalivano a circa due ore prima. Le scritte erano affiancate da disegni di svastiche naziste e da simboli del movimento «Avanguardia nazionale». Altre scritte furono notate, sempre quella notte, su alcune case di viale XX Settembre e sui muri dell'istituto «Volta» di via Cesare Battisti. Nella notte del 18 maggio le scritte ricomparvero di nuovo sui muri del tempio israelitico, con qualche variante: «Premiato saponificio», «L'ebreo buono è quello morto», «Vi bruceremo».

Le indagini si orientarono verso il gruppo di «Avanguardia nazionale» e in data 25 agosto '73 il p.m. emise ordine di cattura contro i quattro indiziati, relativamente all'episodio della notte del 10 maggio. L'accusa fu convalidata da un testimone assai introdotto negli ambienti dell'estrema destra cittadina, che precisò con deposizione «coscienti e pienamente libera», i ruoli interdipendenti dei quattro indiziati, cioè mandanti ed esecutori.

Dice la sentenza di rinvio a giudizio non essere opportuna la riunificazione del procedimento con quello in corso contro Amedeo Grilz e altri 21 complici imputati di tentativo di ricostituzione del disciolto partito fascista in quanto fra i due procedimenti esiste unicamente una connessione soggettiva e anche per motivi di tempestività di giudizio in quanto l'indagine istruttoria su Grilz e i 21, per la sua stessa struttura, pare destinata a prolungarsi nel tempo, mentre invece nel caso di Luin e camerati si può procedere celermente.

Rileva ancora la sentenza che gli imputati, «con le scritte e i simboli di partiti o movimenti che in un passato non lontano hanno fatto dell'antisemitismo e della soppressione fisica della razza ebraica uno dei loro più significativi obiettivi», hanno inteso plaudire pubblicamente alle persecuzioni e allo sterminio del popolo ebraico da parte del regime nazista; e che una recente sentenza di Cassazione rileva come in tale tipo di apologia si debba vedere (come nel caso in questione) una turbativa concreta per l'ordine pubblico, per i cittadini in generale, per gli appartenenti alla razza o alla fede ebraica, per il numero di scritte e simboli tale da poter generare il sentimento antisemita diffutimore dell'esistenza di un so fra la popolazione e per i luoghi dove le scritte furono tracciate (i muri della sinagoga) e per il particolare momento politico.

I quattro neonazisti compariranno dunque in Corte d'assise nella prossima sezione. La data precisa deve ancora essere stabilita.

Oggi a scuola gli alunni della Svevo

Tutti gli alunni della scuola media «Italo Svevo» sono invitati alla messa propiziatrice per l'anno scolastico 1979-80 che sarà celebrata nella chiesa San Gerolamo di Chiarbola con il seguente orario: ore 8.30 classi III; ore 9.30 classi II; ore 10.30 classi I.

Dopo le sacre funzioni gli alunni si troveranno nella sede della scuola (cortile interno), per la formazione delle classi, secondo i seguenti turni: ore 9 classi III; ore 10 classi II; ore 11 classi I.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	420	(600)
CETRIOLI	345	(400)	518	(600)
CICORIA CATALOGNA	350	(300)	420	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(500)	1080	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	320	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	288	(300)	805	(900)
LATTUGHE	540	(800)	840	(1500)
MELANZANE	288	(—)	403	(—)
PATATE	140	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(300)	345	(400)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	288	(—)	633	(—)
ZUCCHINE	288	(—)	748	(—)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	690	(—)
BANANE	880	(—)	990	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	—	(—)	100	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	460	(—)
PESCHE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	460	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(18000)	11000	(24000)
CEFALI	1500	(2800)	1500	(3600)
GUATI GIALLI	2500	(1980)	3300	(4800)
MOLI	2300	(4800)	7000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(2800)	1800	(3200)
PALOMBI (ASIA', CANI)	3000	(—)	3500	(—)
RIBONI	3000	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE DI)	6500	(8800)	6500	(12800)
SARDELLE	390	(560)	700	(1280)
SARDONI	300	(800)	580	(1480)
SGOMBRI	600	(1200)	1500	(3600)
TONNI	2500	(—)	2600	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	15000	(—)	20000	(—)
CALAMARI	3300	(4800)	4500	(5600)
CANOCE	3300	(—)	3500	(—)
CAPELUNGHE	1800	(—)	2200	(—)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (FEOCI)	700	(—)	750	(—)
SCAMPI (CODE)	7000	(—)	7000	(—)
SEPPIE	2400	(2800)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 17.9.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 15.9.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.9.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

L'AUSPICIO IN UNA RIUNIONE A UDINE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DELLA UILTATEP

Per il rilancio dello scalo triestino

Nella sede della Camera sindacale Uil di Udine si è tenuta la riunione della federazione regionale Uiltatep allargata, alla quale ha partecipato anche il segretario nazionale Raffaele Liguori che ha presieduto l'incontro.

Dopo un breve saluto portato dal segretario della Camera sindacale Uil di Udine, Barbaceto — informa un comunicato — Liguori si è soffermato sull'importanza del decentramento delle strutture a livello territoriale in riferimento ai decreti delegati sulla legge 382 e quindi al conseguente decentramento pubblico, politico ed amministrativo.

La nuova struttura Uil a livello di territorio vede nella Uiltatep regionale un primo momento organizzativo che dovrà necessariamente e quanto prima far scaturire attraverso la costituzione della Uiltrasporti regionale quella struttura indispensabile nel settore dei trasporti voluta e indicata dalla conferenza nazionale organizzata dalla Uil nello scorso aprile a Roma.

Il segretario regionale Giancarlo Masserano ha svolto la relazione introduttiva; sono state poi messe in evidenza le difficoltà dovute all'atteggiamento della Camera confederale del lavoro di Trieste; a questo proposito — prosegue tra l'altro il comunicato — il segretario Raffaele Liguori ha assicurato i numerosi e vivaci interventi di un suo pronto ed auspicabile definitivo chiarimento con la confederazione della Uil.

I grossi temi politici — prosegue la nota — che sono sul tappeto nello specifico settore trasporti sono in questo senso la funzione internazionale della regione, la realizzazione delle principali infrastrutture per il rilancio economico regionale nella ricostruzione del Friuli e dell'attuazione degli accordi internazionali in adempimento ai decreti delegati approvati dal governo, l'integrazione regionale dei porti, la realizzazione delle strutture viarie Udine-Tarvisio, raddoppio della Pontebbana, centro smistamento di Cervignano, ruolo regionale della Autovie venete Spa e collegate in riferimento alla ristrutturazione nazionale del settore autostradale, il tutto nell'ottica della politica confederale dei trasporti a livello nazionale.

«Dopo la relazione organizzativa svolta da Pietro Lepore quale segretario regionale organizzativo, Masserano si è soffermato sul problemo del porto di Trieste con particolare riguardo alla vertenza apertasi in questi giorni, affermando la necessità, per altro già unitariamente condivisa dalla Fulp

LA QUESTIONE SARÀ DISCUSSA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ

Respinte dalla Giunta le accuse sugli sfratti

La Giunta municipale – in un suo comunicato – informa di aver respinto una richiesta del gruppo comunista, irrituale per mancanza del numero prescritto delle firme, con cui si chiedeva la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio comunale per oggi martedì 18 settembre, allo scopo di «discutere e passare al voto» la mozione sul problema degli sfratti presentata dal medesimo gruppo l'11 settembre scorso.

La Giunta ha confermato inoltre che la mozione comunista, insieme con quella precedente della Dc e del Psdi, è già stata posta all'ordine del giorno della seduta del 21 settembre, in apertura della quale saranno entrambe discusse e votate in uno con la delibera di approvazione del contratto preliminare di acquisto di alloggi dell'Habitat e del Ciet, che la Giunta stessa ha frattanto reperito per la messa a disposizione della famiglie colpite da sfratto.

Il comunicato prosegue sottolineando che la Giunta, assumendosi nella circostanza compiti che la legge non impone (quali quelli di reperire alloggi per ovviare agli sfratti derivanti dalla legge sull'equo canone, votata in Parlamento dai comunisti stessi e dagli altri partiti dell'arco costituzionale che oggi reclamano rimedi) ha posto in essere con grande tempestività tutta una serie di interventi diretti ad alleviare in concreto le conseguenze d'una legge, forse non sbagliata nelle intenzioni, ma certamente inadeguata a risolvere il problema della casa, che al contrario ne viene esasperato.

Nel confermare il proprio totale impegno, la Giunta ha ricordato la sua costante partecipazione, sin dal febbraio 1979, alla «Commissione casa», istituita presso la Prefettura; l'istituzione con delibera del 9 marzo di un proprio «Ufficio casa»; l'indagine conoscitiva, promossa e conclusa, sui presunti 4225 alloggi sfitti, con l'invito ai proprietari e all'Associazione della proprietà edilizia di mettere a disposizione dell'«Ufficio casa» quelli risultati idonei, segnalati comunque alla Prefettura il 20 luglio 1979 per i provvedimenti di sua competenza; gli interventi svolti presso l'Iacp, che hanno portato alla sistemazione di 43 nuclei familiari; le sollecitazioni fatte agli istituti cittadini, con l'esito di ottenere la disponibilità soltanto di un appartamento della Cassa di Risparmio di Trieste e di 6 appartamenti del Lloyd Adriatico, cui s'aggiungeranno altri 3 entro il mese; gli interventi diretti e indiretti presso il Ministero dell'interno; l'invito agli enti assicurativi perché pubblichino mensilmente l'elenco degli appartamenti di loro proprietà che si rendono via via disponibili (gli enti hanno dichiarato di non rientrare tra i soggetti tenuti a tale adempimento, all'infuori dell'Ina, che ha messo a disposizione 4 alloggi, due dei quali tuttavia con canone molto oneroso, e della Cassa marittima Adriatica, che ha consegnato un alloggio); l'avvio di lavori di riattamento dello stabile comunale di via Baiamonti 10, per ricavarne 10 alloggi, di cui tre già assegnati; la deliberazione n. 523 proposta dalla Giunta e votata dal Consiglio per l'impiego di parte dell'avanzo di amministrazione 1978, per un miliardo e 300 milioni, per l'acquisto di alloggi; la richiesta alla prefettura di requisizione di 29 alloggi Iacp, cui si sono opposti i sindacati e le associazioni degli inquilini; il sollecito diretto alla proroga degli sfratti, rinviati di fatto al 15 ottobre; la richiesta di cessione di 31 alloggi alle ditte Habitat e Ciet conclusasi con una promessa di vendita, approvata dalla Giunta il 17 settembre, e che sarà portata all'approvazione del Consiglio nella seduta del 21 settembre; lettera del sindaco al presidente del Consiglio dei ministri e al presidente della Corte d'appello di Trieste, illustrante la drammatica situazione alloggiativa di Trieste e invocante immediati provvedimenti.

In seguito a tutti gli interventi sopraindicati – conclude il comunicato della Giunta – e particolarmente dell'acquisto degli alloggi delle ditte Habitat e Ciet, la Giunta ritiene di avere fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per far fronte allo stato di emergenza, pur sottolineando la necessità di una maggiore collaborazione della proprietà edilizia, pubblica e privata, e di un provvedimento legislativo che blocchi, sia pure temporaneamente, tutti gli sfratti, fino alla normalizzazione della situazione.

ALLA REGIONE

Crisi energetica: mozione socialista

I consiglieri regionali del Psi hanno inoltre presentato alla presidenza del consiglio regionale una mozione sul problema della crisi energetica. Nel documento si rileva che è necessario, su scala nazionale e regionale, porre mano senza indugi al risparmio energetico con l'intervento delle autonomie locali e della Regione per massimizzare l'utilizzo di fonti energetiche di interesse locale; razionalizzare i rapporti tra l'offerta, la domanda e la programmazione territoriale; terminare il controllo sociale sull'uso delle diverse fonti energetiche e sul loro impatto sull'ambiente.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE DEL GOBBO

Sussidi regionali per l'agricoltura

Nell'ambito della politica agricola della Regione, un ruolo importante assume il sostegno della produzione zootecnica. Tra gli interventi effettuati dall'assessorato all'agricoltura, figurano le assegnazioni di contributi per la selezione e il razionale allevamento di scelti nuclei di produttori, mediante l'istituzione di libri genealogici e l'esecuzione di controlli funzionali, nonché attraverso lo svolgimento di attività collegate.

L'esecuzione di tali iniziative è stata demandata alle associazioni degli allevatori, ai consorzi e alle associazioni di carattere sovrapprovinciale che operano sulla scorta di programmi di carattere regionale o provinciale, predisposti dagli uffici dell'assessorato.

Per assicurare la continuità di tali provvedimenti la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Del Gobbo, ha predisposto recentemente l'impiego di 184 milioni 982 mila lire di contributo, corrispondenti al 95 per cento della spesa necessaria all'attuazione dei singoli programmi annuali riguardanti: il consorzio cooperativo tra i produttori agricoli del Friuli - Venezia Giulia; il centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate; l'associazione friulana tenutari di stazioni taurine e gli operatori della fecondazione animale, di Udine, e, inoltre, l'associazione nazionale allevatori bovini di razza pezzata rossa friulana, i consorzi tra gli apicoltori delle province di Udine, Pordenone e Trieste.

Sempre in materia di agricoltura, la Giunta regionale ha approvato anche altre deliberazioni. E' stato disposto utilizzo di 41 milioni 740 mila lire per la concessione di contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario in provincia di Gorizia. Tali contributi saranno assegnati a una quindicina di aziende agricole per la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-agrarie, di irrigazione per la costruzione e il riatto di fabbricati rurali.

A favore dell'Ersa, è stata disposta la concessione di un contributo di 245 milioni destinati al completamento del Centro regionale per la lavorazione e la commercializzazione dei vini friulani, gestito dalla società cooperativa «Friulvini». E' questa la quarta assegnazione di fondi per la realizzazione del centro, che costituirà una struttura determinante per la valorizzazione della produzione vinicola regionale.

Infine, per la riparazione e la ricostruzione di fabbricati rurali in aziende singole, associate e cooperative, danneggiate dal sisma di tre anni fa, la Giunta regionale ha deliberato due assegnazioni di fondi, rispettivamente di 634 milioni 358 mila lire e di 91 milioni 428 mila lire. In particolare, con tali finanziamenti potranno essere concessi contributi nella misura dell'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile e non superiori a 15 milioni, per la riparazione, la ricostruzione e l'ampliamento, fino a un massimo del 50 per cento dell'originaria consistenza riferita alla superfice utilizzabile, dei fabbricati rurali e delle loro pertinenze o di altri immobili destinati alla raccolta, trasformazione, manipolazione, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici e al ricovero di macchine, attrezzi e prodotti agricoli.

Assistenza tecnica ai viticoltori locali

Rinnovando un'iniziativa che già nelle passate stagioni ha riportato un confortante successo, l'amministrazione provinciale promuove anche quest'anno un programma di assistenza tecnica diretta ai viticoltori locali.

Oltre ad una serie di conferenze che saranno tenute da enologi durante il periodo della vendemmia, tecnici e specialisti saranno messi a disposizione dei produttori per un'assistenza pratica nei vigneti e nelle cantine.

Coloro che intendono usufruire di questo servizio e desiderano informazioni dettagliate sul programma possono rivolgersi fino al 20 settembre all'amministrazione provinciale (via Geppa 21 – tel. 61812 int. 51) ogni giorno dalle 9.30 alle 10.30.

Travolta da «pirata» in scooter

Investimento e fuga in strada di Guardiella. Uno scooterista, dopo aver investito una passante che stava attraversando la strada sulla zona zebrata, ha abbandonato in mezzo alla carreggiata lo scooter e si è dato alla fuga. Alcuni testimoni hanno cercato di rincorrerlo ma non sono riusciti nel loro intento. Il giovane, comunque, è stato visto molto bene in faccia da diverse persone.

La vittima è l'infermiera Caterina Codan Protti, di 42 anni, abitante in scala Ferolli 1. Nell'incidente la malcapitata passante ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla gamba sinistra e contusioni al gomito destro. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri, l'infermiera è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Alcuni allievi guardie di Ps della Scuola di San Giovanni, che stavano transitando per la strada di Guardiella, hanno descritto ai vigili urbani accorsi sul posto le caratteristiche somatiche dell'investitore. I vigili del nucleo motorizzato hanno posto sotto sequestro la motoretta. Si tratta della «Vespa» targata TS 36006 che, al momento dell'incidente, non risultava rubata.

I vigili urbani hanno subito cercato di rintracciare il proprietario, Antonio Buri, un giovane risultante domiciliato in salita di Gretta 1/1.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Cronaca degli spettacoli

Duo Wallisch Keuschnig al Settembre musicale

Domani sera, nella suggestiva cornice della Basilica di San Silvestro – in Androna dei Grigioni – si terrà l'annunciato concerto per violoncello e pianoforte del duo Leonhard Wallisch e Rainer Keuschnig, nell'ambito delle manifestazioni del «Settembre musicale» promosse dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con l'Associazione «Appuntamenti musicali» e con la «Cappella civica» di Trieste. Come di consueto il pubblico avrà libero accesso al concerto, che si inizierà alle 20.30 precise.

La prima parte del programma comprende l'«Adagio» con variazioni (composizione del 1921) di Respighi. «Tre pezzi per solo violoncello» (1977) di Blaimschein ed infine la «Rapsodia n. 1» (1928) di Bartok.

Nella seconda parte saranno eseguite una «Composizione» (1973) del triestino Coral ed alcune pagine di Schubert, e precisamente l'«Introduzione e Variazioni op. 160 in mi minore» e il Tema tratto dai «Müllerlieder» op. 25 «Fiori secchi», nella trascrizione dello stesso esecutore Wallisch.

Il violoncellista Leonhard Wallisch è nato nel 1939 ed ha studiato a Vienna, Amburgo e Parigi. E' primo violoncello solista dell'Orchestra sinfonica Orf di Vienna e del complesso «Kontrapunkte», formazione pure viennese. Ha registrato ripetutamente per diverse stazioni radiofoniche europee le sue esecuzioni, interpretando per primo composizioni di vari autori contemporanei. Nella sua intensa attività concertistica ha riscosso sempre consensi e gradimenti per il grande rigore stilistico.

Il pianista Rainer Keuschnig è nato nel 1944 ed ha studiato al Conservatorio di Vienna; si è laureato in Storia della musica presso l'Università viennese. Ha anch'egli all'attivo una vasta concertistica, sia come componente del complesso viennese «Kontrapunkte», sia quale solista affiancato alle maggiori orchestre sinfoniche europee. Ha registrato presso diverse emittenti europee. Il duo Wallisch-Keuschnig si esibisce dal 1965 nelle maggiori città d'Europa con crescente successo.

Corsi di lingue estere all'Università popolare

Nella segreteria centrale dell'Università popolare, in via del Coroneo 17/I (tel. 761914-765338) si accettano dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso, le iscrizioni al 34° anno accademico della Scuola di lingua estera.

Le lezioni avranno inizio, nella tradizionale sede del liceo «Dante Alighieri» il 15 ottobre prossimo e si terranno ogni lunedì e giovedì, oppure ogni martedì e venerdì, fino alla metà del mese di maggio 1980.

Sono in programma corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato.

Per le lingue inglese, tedesca, slovena e croata, è prevista la gradualità dell'insegnamento in corsi primi, secondi, terzi e quarti; per la lingua francese, la gradualità didattica comprenderà corsi primi, secondi e terzi; quella spagnola, invece, si articolerà in corsi primi e secondi.

Il metodo didattico che sarà seguito nella Scuola di lingue estere dell'Università popolare si propone, sulla base di un'esperienza collaudata in oltre un trentennio, di procurare agli iscritti di ogni età un apprendimento gradevole, ma corretto e modernissimo della lingua viva scritta e parlata.

Gli iscritti a ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione, tenute da sperimentati docenti, e dopo il primo mese di studio (e cioè da mercoledì 14 novembre), potranno anche frequentare (se lo desiderano), un'ora e mezza di lezione settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata. Essi potranno avvalersi, inoltre, di libri di testo, scrupolosamente selezionati fra quelli che meglio possono integrare l'insegnamento.

Gli orari di lezione saranno serali per gli adulti (dalle 18.30 alle 19.20 oppure dalle 19.30 alle 20.20) e pomeridiani per i bambini ed i ragazzi (dalle 16.30 alle 17.20 e dalle 17.30 alle 18.20).

Anche quest'anno, infatti, corsi speciali di lingua inglese e di lingua tedesca saranno dedicati ai bambini delle scuole elementari ai quali i genitori vogliano, per scopi pratici o in preparazione agli studi medi, far apprendere una lingua estera fra quelle più frequenti nell'insegnamento medio. Ma anche per i ragazzi che già frequentano le scuole medie inferiori saranno aperti corsi primi, secondi e terzi di lingua inglese, che si propongono di integrare e rafforzare l'apprendimento scolastico. Essendo l'Università popolare un istituto libero ed aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi per adulti non sono subordinate ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio, né ad altre condizioni.

Si consiglia di non attendere gli ultimi giorni per iscriversi, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta.

IN ATTO UN PIANO ANTIFURTO DELLA SQUADRA MOBILE

«Operazione sicurezza» per il Borgo Teresiano

Lo stillicidio di furti nei negozi del Borgo teresiano e gli innumerevoli borseggi che vengono compiuti nel centro ai danni degli stranieri hanno indotto i dirigenti della Mobile ad organizzare un servizio di prevenzione e repressione. I funzionari dott. Valente e Padulano hanno così varato un piano mobilitando tutti gli uomini della Mobile, che sono stati dislocati in precisi settori del Borgo Teresiano, della stazione centrale e delle autocorriere. Gli agenti con il valido aiuto dei colleghi in divisa della squadra Volante, hanno controllato decine e decine di esercizi pubblici, pattugliato la piazza Ponterosso, le strade attorno al giardino di piazza Libertà. Il bilancio di tale «operazione sicurezza» è indubbiamente lusinghiero: gli agenti della Mobile hanno infatti arrestato dieci cittadini jugoslavi e recuperato parte della refurtiva rubata nella giornata di sabato.

Nel corso del setacciamento della città si sono registrati alcuni episodi molto movimentati, come ad esempio quello di cui è stata protagonista la squadra del maresciallo Scozzai con le guardie Del Monaco, Maio e Lombardi. I quattro poliziotti hanno bloccato in una strada del centro quattro cittadini stranieri uno dei quali era già stato notato dagli agenti in atteggiamento sospetto. Il maresciallo Scozzai, esibito il proprio tesserino, ha chiesto i documenti al gruppetto. Mentre tre consegnavano i passaporti, il quarto – identificato poi per Radomir Sinikovic, di 22 anni, con uno scatto improvviso si dava alla fuga. Il sottufficiale e la guardia Lombardi si lanciavano al suo inseguimento mentre gli altri due agenti tenevano bloccato il terzetto. Tra le auto in corsa il quarto sperava di sfuggire agli agenti però lo hanno raggiunto ed immobilizzato.

Condotto in Questura assieme agli altri tre suoi compari, il giovane ha ammesso di aver compiuto vari furti in diversi negozi cittadini e di aver borseggiato alcuni suoi connazionali. Il bottino (200 mila lire) è stato trovato addosso ad uno dei quattro nascosto negli slip. Anche la merce rubata nei magazzini è stata recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

Altri quattro jugoslavi, autori di un furto di dischi nel negozio «Discoesse» sono stati arrestati dopo una ricerca in città grazie agli agenti della Mobile scaglionati un po' dovunque e alla collaborazione dei vigili urbani. Usciti di corsa dal negozio di via Einaudi 1, con alcuni dischi sottobraccio i quattro stranieri sono fuggiti verso le Rive. La precipitosa uscita del gruppetto ha messo in allarme il proprietario, Giorgio Sega, il quale li ha inseguiti riuscendo a catturare due all'altezza del Molo Audace. Mentre egli cercava di trascinarli in Questura i due sono scappati di nuovo, ma il derubato ha descritto così bene alla polizia i quattro ladruncoli che nel giro di alcune ore sono stati tutti rintracciati: due da una pattuglia dei vigili urbani e altri due dalla Volante. I quattro stranieri che hanno ammesso le proprie responsabilità, sono stati arrestati e tradotti al Coroneo. Si tratta di Mladen Mandic (18 anni); Marinko Kuric (17 anni) Josif Predragovic (21 anni) e Vlado Predragovic (19 anni).

Un altro giovane jugoslavo sorpreso da un gruppetto di persone mentre sottraeva da una borsetta di una sua connazionale un rotolo di banconote jugoslave (un milione di dinari vecchi) è stato arrestato dalla Mobile. Putroppo nel parapiglia che è seguito all'arresto due giovani sono riusciti a strappare i soldi all'arrestato e a fuggire con il bottino.

Per ricettazione è stato infine denunciato Branko Vicic, di 21 anni, il aveva quale esibito agli agenti un passaporto non suo.

La vita nel porto

Nuova linea E.O. «Bavaria Trieste»

Come avevamo fatto rilevare il mese scorso, in occasione di un incontro a Monaco di Baviera da parte del presidente del nostro Ente porto, venne annunciata la fondazione di una nuova compagnia di navigazione, la «Occon-Line», con sede a Monaco, per la gestione di una linea regolare ro-ro fra Trieste-capolinea, Gedda e l'Estremo Oriente. L'agenzia della società, la Bos e figlio della nostra città, ci comunica che in occasione dell'arrivo della «Bavaria-Trieste» avrà luogo al 14 di ottobre un ricevimento alle autorità ed alle classi operatrici, alla presenza dell'armatore ing. Willner. Altre tre gemelle («Bavaria-Singapore», «Bavaria-Venezia» e «Bavaria-Hongkong») entreranno in servizio a 15 giorni di distanza l'una dall'altra, di modo che la linea completa avrà la periodicità di una partenza dal Punto franco nuovo ogni due settimane. Le navi, che trasporteranno soltanto contenitori, hanno una capacità di 520 «scatoloni» da 20 piedi di lunghezza. Le navi toccheranno Gedda (Arabia Saudita), Singapore, Hongkong, Keelung, Busan e Kobe e, carico permettendo, anche due scali malaysiani.

Nuova «ro-ro» turca

La compagnia armatoriale privata turca, Transbalkan Seaways Inc., con sede ad Istanbul, ha comunicato alla Tripcovich che in gennaio entrerà in linea una seconda nave ro-ro dal nostro porto per destinazione Izmir e Mersina. Nello scorso agosto la compagnia turca iniziò con la ro-ro «Dr Adnan Biren» il primo collegamento Trieste-Turchia.

(a cura di Dante Lunder)

Studente aggredito da avversari politici

Uno studente del liceo «Oberdan», attivista comunista, Claudio C., di 16 anni, è stato aggredito e picchiato nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi del cinema «Excelsior», all'inizio del Viale XX Settembre, da un gruppo di giovani estremisti di destra. L'aggredito, trasportato all'ospedale, è stato medicato e quindi dimesso. I medici gli hanno riscontrato contusioni alla parte destra della fronte ed escoriazioni alla tempia, nonché contusioni alla schiena.

Sull'episodio la federazione giovanile comunista italiana ha emesso in serata un comunicato per denunciare «la provocazione fascista».

Voto unanime per le esigenze degli artigiani

Nell'aprire i lavori d'una nuova riunione del comitato regionale dell'artigianato, massimo organo di autogoverno della categoria, di cui è anche presidente, l'assessore Tomè ha sinteticamente ricordato tutti i principali impegni - sia legislativi, sia amministrativi - che hanno caratterizzato l'attività dei primi otto mesi del 1979. Egli ha anche rivolto un vivo apprezzamento ai maggiori rappresentanti del settore, intervenuti alla riunione, per lo spirito di collaborazione dimostrato in ogni circostanza.

Il comitato, che ha funzioni di organo d'appello rispetto alla decisione delle quattro Commissioni provinciali per l'artigianato, ha preso in esame numerosi ricorsi di imprese: ricorsi, appunto, avversi ad altrettanti dinieghi di iscrizione o di cancellazioni. Un problema di notevole rilevanza è stato portato all'attenzione del consesso dal prof. Diego Di Natale, presidente dell'Esa, Ente per lo sviluppo dell'Artigianato. Negli ultimi tempi, il personale dell'Ente è diminuito di parecchie unità (dimissioni, pensionamenti anticipati, cause varie) con il pericolo di creare difficoltà nell'espletamento delle pratiche a danno evidente degli stessi artigiani. Dopo il prof. Di Natale hanno espresso la loro opinione sull'argomento il segretario generale della Federazione regionale della Cgia dott. Lucchetta, ed il segretario della Federazione regionale della Cna Tarondo.

TELEVISORI A COLORI
Telefunken
con sconti da... capogiro
VISITATECI
tutti i modelli a colori TELEFUNKEN sono esposti nella nostra mostra interna
sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

OPERAZIONE
GRUNDIG
La Ditta RAMANI offre:
L. 100.000 sul prezzo già scontato per l'acquisto di un televisore GRUNDIG 26"
L. 80.000 sul prezzo già scontato per l'acquisto di un televisore GRUNDIG 22"
È UNO SCONTO REALE!!
sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

TELEVISORI A COLORI
PHILIPS
con sconti da... capogiro
VISITATECI
tutti i modelli a colori PHILIPS sono esposti nella nostra mostra interna
sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Il «caso umano» di un re

D'accordo, non è divertente, non è gradevole, a molti fa saltare cento diavoli per capello; ma che sia una spina piantata nel cuore della società civile, che sia la croce caricata sulle spalle di milioni di cittadini, non c'è dubbio. Si parla qui dell'ormai annoso e imbrogliatissimo problema delle pensioni in Italia. Lo conoscono tutti, anche quelli che sul momento non ne sono direttamente coinvolti. Disfunzioni, caos amministrativo negli enti preposti, lunghe attese, talvolta persino di anni, prima che il pensionato ottenga la liquidazione di quanto gli spetta, ecc. Ebbene, proprio a questo sconsolante problema, la televisione ha riservato la scorsa settimana un servizio di Aldo Forbice, che s'intitolava appunto «Alle prese... con le pensioni». Suo principale merito è stato quello di fornire con documentata chiarezza, al di là della descrizione e dell'analisi del «fenomeno», alcuni dati particolarmente significativi. Per esempio dati e cifre riferiti all'Inps, il maggiore istituto previdenziale. L'Inps — si è appreso dal servizio — ha un bilancio che, fra entrate e uscite, si aggira sui 50 mila miliardi di lire, ha 19 milioni di associati e 12 milioni abbondanti di pensionati, occupa 26 mila dipendenti ed è inoltre dotato del più moderno centro elettronico per l'elaborazione dei dati che esista in Europa. Le cose dovrebbero dunque funzionare, e invece. Invece ammuffiscono ancora nei cassetti della burocrazia previdenziale oltre mezzo milione di pratiche inevase; a 8500 miliardi ammonta il deficit patrimoniale destinato a salire rapidamente, 11 mila sono i posti scoperti nell'organico (con tutta la disoccupazione giovanile che c'è in giro!).

Le ragioni del dissesto? Tante, ma fra le più incidenti le situazioni di privilegio di cui gratificano certe categorie autonome — artigiani, commercianti, coltivatori diretti — a scapito dei lavoratori dipendenti; il traffico delle pensioni di falsa invalidità, l'evasione contributiva di molte aziende, l'insufficienza di personale e così via. Che fare allora? Sembra che nessuno abbia delle idee chiare sul come rimettere in rotta questo pachidermico ingranaggio, che per difetto di governabilità rischia il collasso. Né, d'altronde, si può pretendere che la soluzione venga da un servizio televisivo, il cui compito, semmai, è quello di documentare una realtà di fatto e basta. Ma intanto campa cavallo che l'erba, un giorno, forse crescerà anche per i pensionati.

Un po' soffocato (quando si dice il destino!) tra le facezie musical-canterine dello spettacolo «Valentina» d'una parte, e le stupidizie finto-problematiche all'americana del telefilm «Casa Lawrence» dall'altra, è tuttavia riuscito a farsi scorgere (e guardare), sollevandosi magari sulle punte dei piedi, «Il piccolo re»: un programma a cura di Nicola Caracciolo con la collaborazione di Mariella Lucchi e Paola Manganiello (regia di Amleto Fattori, consulenza storica di Paolo Alatri) dedicato all'immagine pubblica e privata di Vittorio Emanuele III. Insomma, un ritratto della complessa personalità dell'ultimo Savoia regnante, costruito attraverso lo spoglio di testimonianze e documenti d'epoca.

Introverso, portato assai più agli studi solitari e pignoli che ai cinici giochi della politica; assolutamente sprovvisto di fantasia, bello nel viso ma umiliato nelle ridotte proporzioni del fisico, destinato a coprire un ruolo di «grandeur» per il quale non si sentiva tagliato; quasi orfano di affetti, fino a quando ebbe la buona sorte di unirsi a Elena, figlia di un re-pastore del Montenegro; schivo e sempre un po' in soggezione davanti ai potenti e spocchiosi «cugini cattivi» delle grandi monarchie europee (Russia, Austria, Germania), che non si avvedevano di camminare sull'orlo del cratere: ecco, in sintesi, come è apparsa, almeno in questa prima parte del programma, la figura di Vittorio Emanuele: più che un augusto personaggio storico, un, come si dice, «caso umano». Scelta abbastanza originale e interessante, anche perché le ha fatto da valido supporto un materiale filmico sempre bene intonato alla temperie di quel mondo scomparso e, per il breve spazio di un'ora, ritrovato nelle immagini, vizze ed ingialite come foglie autunnali, degli spezzoni documentari.

Ultima nota di cronaca: si è concluso il giallo-parapsicologico «La donna dei veleni». A sorpresa. Tutto ormai faceva credere che l'intenso traffico di «arsenico e vecchi fantasmi» fosse soltanto un bluff per colorire di mistero soprannaturale una comune storia gialla, ed ecco sul più bello che la fintacandida Marie Daubray ce la fa sotto il naso. Pazienza il nostro di spettatori, ma quello del marito poi... Non fidatevi delle mogli canadesi incontrate a Parigi.

Ber.

Alan Sorrenti vince il «Disco estate '79»

ROMA — Alan Sorrenti ha vinto con la canzone «Tu sei l'unica donna per me» il «Disco estate 1979», la manifestazione giunta alla sua seconda edizione che premia il disco più apprezzato nelle discoteche italiane. L'ex «Figlio delle stelle» ha superato perfino la regina della disco-music, Donna Summer, in gara con «Bad girls».

Il responso si è avuto in base alle schede inviate dai disk Jockey di 1200 discoteche di tutta Italia, 450 tra tv e radio private e 150 mila lettori di un giornale specializzato. I dischi che hanno partecipato a questa edizione del «Disco estate» erano 150 in rappresentanza di tutte le case discografiche.

Marco Polo — Il regista Giuliano Montaldo è partito per Pechino per iniziare, in Cina, i sopralluoghi per le riprese di «Marco Polo» il film Tv a puntate sulla vita del celebre navigatore veneziano coprodotto dalla Rete 1 della Rai e dalla società americana «Proster and gamble».

Con Freud giovane



Stefania Casini è una delle interpreti di «Giovane Freud», il nuovo sceneggiato televisivo in tre puntate, attualmente in preparazione con la regia di Alessandro Cane.

A NEW YORK L'ULTIMA OPERA DI MENOTTI

Sulle note de «La Loca» l'addio di Beverly Sills

NEW YORK — L'attesa è stata ripagata. «La loca», l'opera che il maestro Giancarlo Menotti ha composto appositamente per Beverly Sills, la grande soprano americana che con essa si è congedata dal suo pubblico, ha decretato il trionfo dell'autore e della sua interprete. Menotti che in terra americana non sempre ha avuto fortuna ha cancellato in una sola sera le perplessità dei suoi detrattori. L'opera ispirata alla figura di una grande regina di Spagna ha accomunato nel successo non soltanto Menotti e la Sills ma l'intero cast.

Al calar del sipario il pubblico che gremiva in ogni ordine di posti l'opera di New York è esploso in un'ovazione quale da tempo non si ascoltava. Menotti e la Sills hanno dovuto fare ripetutamente la loro comparsa sul proscenio vincendo una commozione che aveva preso un po' tutti alla gola.

Beverly Sills ha festeggiato con «La loca» i suoi cinquant'anni e ha al tempo stesso dato l'addio al palcoscenico.

Infatti l'affascinante soprano di colore siederà dietro una scrivania a coprire un posto di grandissima responsabilità, quello di direttore artistico della stessa opera di New York.

Menotti la cui opera precedente non aveva incontrato il favore del pubblico oltre ad essere autore delle musiche de «La loca» ha firmato anche il libretto scritto in inglese.

In realtà l'opera aveva debuttato in prima mondiale il 3 giugno scorso al Teatro lirico di San Diego ma fu proprio in quella sera che la Sills chiese al maestro di riscrivere la partitura in chiave più lirica.

Ne «La loca» Beverly Sills da vita e voce ad un personaggio difficile: Giovanna La Pazza, figlia di Ferdinando ed Isabella sovrani di Spagna.

Sposata a Filippo il Bello re dei Burgundi Giovanna si trasferisce a Bruxelles. Alla morte della madre, la regina Isabella, il padre le chiede di firmare un documento e rinunciare con esso alla corona. Giovanna che ama il padre è disposta al sacrificio ma l'opposizione di Filippo è irremovibile. Deciso ad impadronirsi della corona l'uomo fa dichiarare pazza la moglie e la rinchiude in una segreta del castello. Pur tradita Giovanna continua ad amare il suo uomo. Alla morte di Filippo la donna torna in Spagna; è sicura di trovare per sé ed il figlio l'affetto e la comprensione del padre ma anche questo è con lei spietato.

Giovanna torna ad essere «La pazza» e come tale finisce in cella. Vi resterà sino alla morte avvenuta a 75 anni.

Prime visioni

Labirinto

Sceneggiatura: Jean-Claude Carrière, Claude Pinoteau. Interpreti: Lino Ventura, Angie Dickinson, Regia: Claude Pinoteau, Coproduzione franco-canadese. 1978.

Una volta tanto il titolo dato ad un film dalla distribuzione italiana è più calzante di quello originale che è «L'homme en colère». E' proprio un labirinto, infatti, quello che deve essere attraversato da Lino Ventura, padre preoccupato, alla ricerca del figlio e che lo porta a conoscere i lati peggiori di una grande città canadese al confine con gli Stati Uniti.

Ventura arriva in Canada perché informato dalla polizia della morte del figlio, allontanatosi da casa dopo lunghe incomprensioni, senza più dare notizie di sè. Ma c'è una sorpresa: il ragazzo morto durante una sparatoria non è il figlio, ma un delinquente italiano collegato con la malavita dei traffici di valuta e di persone attraverso il confine.

Partendo dal fatto, piuttosto improbabile nella realtà, che il passaporto del figlio in possesso del morto indichi un collegamento diretto fra i due, il padre si mette alla ricerca e, dopo incontri diversi con ogni tipo di persone raggiunge il suo scopo.

C'è un contrasto tra il padre che vorrebbe vedere il figlio consegnarsi alla polizia e diventare un uomo onesto e il giovane che vorrebbe rifarsi una vita negli Stati Uniti.

Il film, nel quale Lino Ventura ripete il suo personaggio di uomo tranquillo invischiato in situazioni al di fuori del proprio mondo, ma in grado di cavarsela anche se con diversi incidenti, è girato interamente in Canada e tocca, anche se marginalmente, il problema dei molti immigrati nel paese, giunti soprattutto dagli Stati Uniti, ma anche dalla Francia e dall'Italia (i delinquenti hanno tutti nomi italiani), spesso con un passato poco pulito e con la speranza di rifarsi una vita, che vengono accolti con diffidenza. Uno di essi è la bionda Angie Dickinson che aiuta Lino Ventura nella sua ricerca e che, alla fine, lo aspetterà.

rob.

FANTASMI, MITI E VECCHIE LITURGIE

Woodstock conclude il rock negli stadi

Questa sera a Bologna il concerto d'esordio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Inizia stasera a Bologna con un concerto all'Antistadio la tournée italiana di Joe Cocker, Country Joe McDonald, Richie Havens e Arlo Guthrie. «Woodstock in Europe», questa l'etichetta della carovana musicale che girerà per quattro giorni l'Italia (dopo Bologna si sposterà a Firenze quindi a Casalmaggiore e infine a Torino), riproponendo al pubblico alcuni dei protagonisti del Festival rock di «Woodstock '69» (three days of pace, love and music»). A dieci anni di distanza da un concerto che fece epoca e che fu poi assunto come simbolo di un certo stile di far musica insieme, torneranno sul palco alcuni fra i cantanti di allora.

E' sempre tempo di commemorazioni, e anche questo decennale, questa «data epocale», come è stata chiamata da qualcuno coniando un brutto neologismo, viene ricordata. Ma mentre la ricorrenza dei 40 anni dallo scoppio della seconda guerra mondiale o le celebrazioni di Freud, morto il 23 settembre del 1939, si basano su scritti che tentano una ricostruzione degli eventi e del loro significato, il decennale di Woodstock è festeggiato dagli stessi protagonisti di allora. E' per questo che sulla scia di recenti reminescenze televisive qualcuno ha parlato di concerti dei nonmorti.

E' da sottolineare comunque come un fatto positivo che in Italia si tornino a tenere concerti all'aperto. Con gli spettacoli di quest'estate dal Peter Tosh Tour alla tournée di Dalla e De Gregori, dall'esibizione di Patti Smith ai concerti di Celentano, sembra che si sia ritrovata la fiducia necessaria a sormontare le difficoltà degli ultimi anni.

Tornando al Woodstock edizione casareccia di stasera sarà interessante vedere come l'Arlo Guthrie di ieri (ricordate l'ironia di «Alice's Restaurant»?) si fonderà con l'Arlo Guthrie di oggi (si veda ad esempio l'ispirazione religiosa di «Wich side»). Questo e altri gli interrogativi che questa tournée pone.

Freud scrisse che: «La propria morte è irrapresentabile, e ogni volta che cerchiamo di farlo, possiamo constatare che in realtà continuiamo a essere ancora presenti come spettatori. Perciò non c'è nessuno che creda alla propria morte; ovvero, ma è poi la stessa cosa ognuno è convinto della propria immortalità». Il padre della psicoanalisi non avrebbe mai immaginato che ci saremmo così irriverentemente serviti delle sue parole per descrivere i rischi di un revival musicale, ma questo e altri sono i poteri delle «date epocali».

M. L. M.

Orgia di proiezioni al Premio Italia

LECCE — In attesa di conoscere i vincitori del XXXI premio Italia per la sezione «musicali», continua l'orgia delle proiezioni: 140 i programmi in gara. L'interesse dei delegati oggi sembra essersi concentrato sull'«omaggio a Kurt Weill e Bertoldt Brecht» della BBC mentre, tra i «drammatici» visionabili i più si sono orientati verso «Le anguille d'oro», racconto poetico di un ragazzo ebreo trasferito sullo schermo dalla televisione cecoslovacca.

Quanto ai documentari che stanno per essere proiettati, «Un processo per stupro» della seconda rete della Rai, realizzato da un collettivo femminista, promette bene per l'Italia. E' il risultato di una registrazione fatta nel corso di un dibattimento giudiziario svoltosi nel tribunale di Latina lo scorso anno. In base a una concezione ancestrale, la difesa tenta di trasformare la vittima, una giovane di 19 anni violentata, in imputata.

Herbert Ross — Il regista americano Herbert Ross («I ragazzi irresistibili», «Due vite una svolta») dirigerà per la Paramount «Dress Gray», un film il cui soggetto è a sfondo omosessuale. Basato su un romanzo di Lucian Triscott «Dress Gray» racconta la storia dell'assassinio di un omosessuale nella accademia militare di West Point e gli sforzi di un giovane allievo per sfondare il muro di omertà intorno a questo delitto.

Video

Buchi nell'inconscio

Rete 1

«Un mondo dipinto di verde» (Rete 1 - ore 20.40 - colore). — Il film francese in onda questa sera (regia di Danielle Baudy) racconta una tenera storia d'amore durante l'occupazione tedesca. Nel corso di una recita scolastica un bambino si innamora della ragazzina che fa la parte della Madonna. A questo punto entra in scena un maniaco che ha l'abitudine di dipingere di verde, il colore ufficiale che esenta dalle requisizioni, tutte le rare automobili che incontra. Questo maniaco avrà un suo ruolo nello sviluppo dell'idillio della giovane coppia.

«Antenna» (Rete 1 - ore 22 - colore). — Prima parte di questo «viaggio nella psicanalisi» intitolata «I buchi dell'inconscio». A quaranta anni dalla morte di Sigmund Freud, l'autore prende in esame la situazione della psicanalisi in Italia. Nello Risi che ne è il regista è un esperto della materia; di lui si ricorda ancora «Il diario di una schizofrenica» trasmesso dalla televisione.

Rete 2

Tg 2 - «Dossier replay» (Rete 2 - 20.40 - colore). — Il programma di Ennio Mastrostefano prende in esame il pellegrinaggio che, «almeno una volta nella vita», un musulmano deve compiere nei luoghi sacri dove visse Maometto. Quest'obbligo, valido per più di 600 milioni di fedeli sparsi in tutto il mondo, fu dettato dallo stesso profeta nel decimo anno dell'egira, cioè nel 632 d. C. Interessanti le riprese dell'avvenimento del regista siriano Nabil Mahaini.

* * *

«Les girls» (Rete 2 - 21.30 - colore). — Nell'ambito della serie «E adesso, musical», va in onda un film che George Cukor girò nel 1957, protagonista il grande ballerino Jene Kelly, che aveva allora 47 anni. Accanto a lui tre belle donne: Mitzy Gaynor, Kay Kendall (morta di cancro ancora giovane) e Taina Elg. E' la storia di un gruppo di grandi ballerini di musical, rivista in una serie di flashback che prendono lo spunto dalla rievocazione dell'attività del gruppo fatta da ognuno dei componenti nel corso di un processo intentato, per ragioni personali, da uno di costoro.

RISTORANTI E RITROVI

ALL'AGRICOLTORE — Soncini 92
Seralmente carne e pesce alla griglia.

DISCOTECA RISTORANTE NOTTURNO GREASE
Giovedì 20 settembre «I Torneo Provinciale di rock'n roll». Iscrizioni gratuite nel locale. Tel. 827236.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Chiuso per riposo settimanale.

BOWLING DUINO
Il locale per una serata differente.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Tutte le domeniche the danzante. Per i giovanissimi dalle 15 alle 19. Ingresso e consumazione lire 2000.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Completamente rinnovata. Tutte le sere dalle 21 in poi.

TEATRI E CINEMA

ARISTON
Pop - rock - countrie - blues
NASHVILLE
di Robert Altman
con
K. Carradine, D. Arkin, K. Black
G. Chaplin, S. Duvall, H. Gibson
N.B.: al 100.o spettatore in omaggio dal Negozio RICORDI il Long playing con la colonna sonora del film.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per 11 spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso circoli aziendali, scuole, sindacati e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Conferme turni entro il 6 ottobre.
ALDEBARAN d'essai. Tra pochi giorni riapertura con nuova programmazione di prima visione.

ARISTON-I.N.C.: 17.30, 21 (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). Pop-rock-country-blues. Solo oggi: «Nashville», di Robert Altman, con Keith Carradine, David Arkin, Karen Black, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall, Henry Gibson. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Zombi 2»... Quando i morti usciranno dalla tomba, i vivi saranno il loro sangue... Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22. Il film più atteso: «Hair».
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Labirinto» con Lino Ventura e Angie Dickinson.
FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Porno immagini di un convento». Sensazionale! Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima: «I guerrieri della notte» (The warriors). V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau». Un festival di inediti e divertenti cartoni animati.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Il Prato». Un film di Paolo e Vittorio Taviani con Michele Placido, Isabella Rossellini e Saverio Marconi, technicolor, non vietato, sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise): la storia di un crimine strano e violento, un thriller di gran classe da vedere dall'inizio: «Equus» di Sidney Lumet interpretato da R. Burton, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Un ottimo film per un pubblico scelto.
CRISTALLO. 16.30. In proseguimento diretto dalla prima visione Jean Paul Belmondo con metodi di canaglia interpreta il film di successo «Poliziotto o canaglia» con Maria Laforet. Technicolor, per tutti.
CAPITOL. 17: A richiesta ancora oggi il colossale film di J. Allen: «L'inferno sommerso («L'avventura del Posaidon, parte seconda») interpretato da M. Caine, S. Field e T. Savalas. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiac. Hotel S. Giusto). 16.30: Un gradito ritorno: «Il corsaro dell'isola verde» con B. Lancaster. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. «Il figlio dello sceicco» Tomas Milian, Bo Svensson, Gille Kirsten. Regia di B. Corbucci. Divertente per tutti.

ABBAZIA. 16.30: «Quando l'amore è sensualità». Un film da luce blu uguale a quattro da luce rossa con Agostina Belli e G. Mascchia. Sever. v.m. 18. Colore.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30. L'inimitabile, l'intramontabile, l'irresistibile «Carica dei 101» di Walt Disney.
LUMIERE. 16.30: «L'Italia s'è rotta...». Divertente e piccante technicolor con E. Montesano, Dalila Di Lazzaro, A. Lionello e M. Carotenuto. V.m. 14 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani 16: «I desideri erotici di Christine» con Alice Ararno. Film porno-sexy. V.m. 16 anni.
Riduzioni CICA (Acli, Arci, Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Pop-rock-country-blues. Solo oggi: «Nashville», di Robert Altman, con Keith Carradine, David Arkin, Karen Black, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall, Henry Gibson. Colore. Per tutti.

PORDENONE

CAPITOL. «Amici miei». Commedia di Mario Monicelli con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret e Duilio del Prete.
CRISTALLO. «Tornando a casa» film drammatico di Hal Ashby con Jane Fonda, John Voight.
SUPERCINEMA. «Tutti probabili assassini» film giallo con Elke Summer e Adolfo Celi.
VERDI. «Dio me l'ha data e guai a chi la tocca» film sexy. V.m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI. Riposo.
VERDI. «Il giocattolo» con Nino Manfredi.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ: «L'uomo che amava le donne». Di Francois Truffaut. Commedia brillante.

PALMANOVA

ITALIA. «F.B.I. banda degli angeli».
GARIBALDI. «Molly primavera del sesso». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20: «Le apprendiste» V.m. 18 anni.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club - a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Superestate; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport - Calcio dilettanti; 19.45 Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47-50 UHF

13.30: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: registrazione; 14.05: Documentario a colori: echinodermi e molluschi. Il moto circolare uniforme; 18.30: Film: «Aquile tonanti» con John Barrymore jr.; 20: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Crocera oblio; 20.25: Film: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale; 22.05: Film a colori: «Nella stretta morsa del ragno» con Klaus Kinsky e Antony Franciosa.

Inserzione pubblicitaria

CERVIGNANO
NUOVO. «Bees, lo sciame che uccide».

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Il testimone» con Alberto Sordi, Philippe Noiret, in technicolor.

GORIZIA
CORSO. 18 - 21.30: «Il cacciatore» con R. De Niro, J. Cazale. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Blue nude» con G. Amato, S. Elliot. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Follie di notte» con A. Less. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
PRINCIPE. 18, 22: «Ecco l'impero dei sensi» (edizione integrale). A colori.
EXCELSIOR. 18: «Deviati sessuali» con Christine Schubert. A colori.

UDINE
ARISTON. 16: «Hair, lascia che il sole entri in te».
CENTRALE. 16: «Agenzia matrimoniale».
CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Rocky II».
DIANA. 18: «La contessa, la contessina e la cameriera». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Il prato».

Inserzione pubblicitaria

MONTI
TELERIE E CORREDI
Via S. Spiridione, 5
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18.40: Telefilm «L'uomo di Amsterdam» replica **; 19.30: Documentario «Riserve contro l'estinzione» **; 19.45: Ricercato vivo o morto», telefilm western con Steve McQueene; 20.15: Fatti e commenti notiziario **; 20.50: Film «Sotto il sole rovente» con Rock Hudson **; 22.15: Motori non stop **; 23.10: Sintesi registrata dell'incontro di basket Hurlingham - Sinudyne; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo **.

** a colori — * parzialm. a colori

IL CORAGGIO - LA SFIDA - LA SPERANZA
LE GIOIE - LE BATTAGLIE
LA STORIA CONTINUA....

Domani al FENICE



ROCKY II

ROBERT CHARTOFF e IRWIN WINKLER
SYLVESTER STALLONE "ROCKY II" TALIA SHIRE - BURT YOUNG - CARL WEATHERS
e BURGESS MEREDITH - BILL CONTI - BILL BUTLER - GENE KIRKWOOD
IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF - SYLVESTER STALLONE

ALDEBARAN d'essai
Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Tel. 65605
Tra pochi giorni riapertura con nuova programmazione di prima visione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6 Segnale orario - Stanotte stamane 7,20 Stanotte stamane (2); 7,45 La diligenza; 8,40 Intermezzo musicale; 9 Radioanch'io; 11 Una commedia degli anni '30: «Scampolo», di Dario Niccodemi, protagonista Cizia De Carolis; 11,30 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 12,03 e 13,15 Voi ed io '79 con Mario Del Monaco; 14,03: Musicalmente con Christian; 14,30 Libro discoteca; 15,03 Rally con Marina Morra; 15,36 Errepiuno estate; 16,40 Incontro con un vip: protagonisti della musica seria; 17 Radiodramma in miniatura: «Una notte d'estate», con Giustino Durano, regia di F. Trionfera; 17,15 Appuntamento con la premiata fonderia Marconi; 17,30 Rock muder; 19 Ispettore Rock; 18,30 Vai col disco; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Asterisco musicale; 19,30 Incontro con Ray Charles e Patty Pravo; 20 La civiltà dello spettacolo: cinema teatro e società; 20,30 «L'agente segreto» di Josep Conrad (5.a e 6.a puntata); 21,03 Radiouno jazz '79: «Un'impresa chiamata Duke Ellington»; 21,30 Storie di donna: una persona di famiglia; 21,55 Combinazione suono; 23 Prima di dormir bambina, con Carlo Giuffrè; 23,28 Chiusura.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6 Un altro giorno musica, presenta Pier Maria Bologna; 6,35, 7,56, 8,45 Un altro giorno musica; 7 Bollettino del mare; 9,20 Domande a Radiodue; 9,32 «Il dottor Zivago» di Boris Pasternak; 10 Speciale GR2 sport; 10,12 La luna nel pozzo; 11,32 Educazione fisico-sportiva: finalità educative dell'attività fisica e sportiva; 11,52 Canzoni per tutti; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 Alto gradimento; 13,40 Belle epoque e dintorni; 14 Trasmissioni regionali; 15, 15,45, 16,20, 16,37, 17,15, 18,33, 19 Con Roberto Gervaso Radiodue estate; 15,30 Media delle valute e bollettino del mare; 16 Thriling; 16,50 Vip; 17,50 Long Playng Hit; 18,40 Ricordo di Alberto Talegalli; 19,25 Commiato di Radiodue estate; 19,50 Intervallo musicale; 20,40 Spazio X formula 8 Giorgio Onetti e il country and western; 20,30 Bebo Moroni e l'international pop; 21 Augusto Sciarra e la disco music; 21,30 Michele Maiorano e il rock; 22,05 Cori da tutto il mondo; 22,30 Panorama parlamentare; 22,45 Soft music; 23,29 Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55 Quotidiana Radiotré - 6 Preludio; 7 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,25 Il Concerto del mattino (2); 9 Il Concerto del mattino (3); 10,55 Musica operistica; 12,10 Long plaing; 13 Pomeriggio musicale; 15,15 GR3 cultura; 15,30 Un certo discorso estate; 17 Lei sa che lingua parla? (3.a puntata); 17,30 e 19,15 Spaziotré; 21 Appuntamento con la scienza; 21,30 Solisti al clavicembalo; 21,50 California hall; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 24 Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30-7.55 Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30 Nazioni vicine; 12 Folk-studio del martedì; 12.20 Programmi regionali dell'accesso - Alleanza contadina: «Conclusione dell'assemblea generale dell'alleanza contadina ed il piano di sviluppo regionale»; 12.35-13 Il gazzettino del Friuli-Veneza Giulia; 13.21 Week-end per sette giorni; 14.15 I giorni segreti della musica (replica); 14.45-15 Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30-19 Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - Concerto barocco - Musica di J. S. Bach. **
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana: L'ufficio postale è pronto. **
*18.20 L'aquilone: Le fantasie di Bod - Aiuto supernonna - Bugs Bunny. **
*18.35 E' permesso? **
*19.20 Hopalong Cassidy: Terra di confine, 2.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Un mondo dipinto di verde. **
*22.00 Antenna - I buchi neri dell'inconscio. **
— Telegiornale
*— Oggi al Parlamento - Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 TG 2 - Ore tredici. **
*13.15 La vita su un filo di seta, 3.a punt. **
*13.45 Eurovisione, Spalato: Giochi del Mediterraneo. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 Capitan Harlock: Bandiera pirata nello spazio. **
*18.40 Sara e Noè, cart. animato: Un regalo per Noè. **
*18.50 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera. **
*19.10 Barbapapà - Il fantasma. **
*19.15 Un uomo in casa - Per un week-end in meno. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG 2 - Studio aperto. **
*20.40 TG 2 - Dossier replay. **
*21.30 E adesso, musica! «Les girls», film. **
*— TG 2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30 Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione, e divertimento, nell'intervallo; 9: Rassegna della stampa; 9.30: Rosso, giallo, verde... A cura di Zora Saksida; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Il concerto della domenica all'Auditorium di Trieste l'11 marzo 1979 con la partecipazione dei violinisti Katja Kralj, Aura Santin, Pietro Zanon, Igor Drazil e Cristiano Cosmai, dei violoncellisti Igor Tercon e Rodolfo Repini e del clavicembalista Severino Zannerini; 11: Romanzo a puntate: Jus Kozak: «Il larice bianco». Quarta puntata. Sceneggiatura e regia di Janez Povse. Compagnie di prosa Ribalta radiofonica; 11.30: Gr; 11.35: Glostravacanze; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Cantautori di casa nostra e stranieri, Discomania, Musica su tema, nell'intervallo: 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: Gr; 17.05: Stagione lirica: Daniel Auber: «Fra Diavolo», opera comica in tre atti. Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste diretti da Arturo Basile, nell'intervallo: 18.20: Cronaca culturale indi melodie da tutto il mondo; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente - Misko Kranjec - 11.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Carrellata di motivi; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Giovani al microfono; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 15: Voci del nostro tempo: Tomaz Salamun; 15.15: Canta Miro Cetinski; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55 Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 16: Casa discografica Balardi; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Di melodia in melodia; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Vincenzo Spampinato; 17.45: Ouvertura e intermezzi da opere; 18.15: 15 minuti con il gruppo Alba; 18.30: Notiziario; 18.32: Musica slovenica: Lucijan Marija Skerjanc; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19 Per i più piccoli: favole del bosco e della fatina Amalia; 19,05 Per i bambini: Mikesch torna a casa - Disegno animato - La partenza di Pippi: telefilm; 19,50 Telegiornale; 20,05 Songs Alive - Corso di lingua inglese - Comica d'altri tempi; 20,35 Il mondo in cui viviamo; 21,05 Il regionale; 21,30 Telegiornale; 21,45 Teatro dialettale ticinese: La banchetta; 23,05 Terza p

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COM'È NATA LA GRANDE AVVENTURA MERCANTILE DELL'ALTO ADIGE

Nell'anno 1000 le radici della Fiera di Bolzano

Anche se tempi e strutture hanno «evoluto» la campionaria internazionale essa può vantare a ragione la nobile eredità delle antiche manifestazioni

Sulla vocazione mercantile di Bolzano e dell'Alto Adige in generale si è detto e si è scritto molto, così come appare consunta dall'uso troppe volte retorico la locuzione secondo cui la città sarebbe il ponte tra la cultura tedesca e quella latina.

Eppure queste frasi si basano su di una realtà storica documentata e inconfutabile che non è possibile ignorare e che invece appare doveroso ricordare nel presentare una manifestazione moderna come la Fiera di Bolzano, le cui radici affondano purtuttavia nella storia europea.

L'avventura mercantile di Bolzano prende l'avvio attorno all'anno mille, placatisi appena i furori delle invasioni barbariche e gli oscuri disordini dell'alto Medioevo. Subito appare l'importanza economica oltreché strategica della plaga bolzanina che rappresenta il primo punto di approccio con la realtà italiana per i mercanti che varcano le Alpi scendendo lungo la via del Brennero.

Dei primi mercati sappiamo sostanzialmente poco; sicuramente l'organizzazione doveva essere ancora abbastanza embrionale, ma gli affari ugualmente lucrosi se i mercanti di Riva del Garda ne erano talmente attratti da conquistare il privilegio di giungere in riva all'Isarco accompagnati, in pompa magna, dal proprio stendardo. La nebbia sulle fiere bolzanine si dirada solo nel quattordicesimo secolo quando la città risorge, dopo essere stata distrutta prima dalla guerra e poi dal tragico incendio del 1291.

All'inizio del 1300 le fiere annuali sono solamente due: si celebrano a mezza Quaresima e a S. Bartolomeo. Un secolo dopo gli appuntamenti sono diventati quattro essendo state istituite anche le fiere di Sant'Andrea (1357) e quella del Corpus Domini.

Le esposizioni di merci avvenivano sotto i Portici: quelli a settentrione, chiamati «italiani», davano per l'appunto ricetto ai fondachi dei mercanti venuti dal Sud con i prodotti orientali, le sete, i frutti dell'artigianato delle regioni mediterranee. A meridione esponevano i mercanti tedeschi con pellami, oggetti in legno, ferro e oro.

Il richiamo di queste manifestazioni ovviamente andava ben oltre i confini della regione alpina, cosicché Bolzano per quattro volte l'anno diveniva punto di incontro privilegiato tra i mercanti del sud e del nord.

Riprendendo il filo degli eventi storici dobbiamo constatare che la floridezza commerciale di Bolzano subisce dei colpi notevoli nel 1400, a causa soprattutto delle guerre che insanguinano la regione e che naturalmente inibiscono il naturale sviluppo dei traffici occludendo per ragioni strategiche i passi alpini alle carovane di merci.



La via dei Portici, che in tempi lontanissimi diede vita al primo nucleo della Campionaria, è ora un'animata arteria del centro con alcuni tra i negozi più eleganti e ricchi di Bolzano.

Con la prima metà del 1600 però il commercio altoatesino si avvia a vivere quella che sarà la sua età d'oro e che può essere identificata nel volto dell'arciduchessa Claudia de' Medici che appunto tra il 1633 e il 1635 si occupa e si preoccupa di regolamentare in maniera stabile ed organica il commercio altoatesino, concedendo franchigie ai mercanti bolzanini e soprattutto stabilendo norme precise e inderogabili per l'effettuazione delle transazioni commerciali sulla piazza altoatesina.

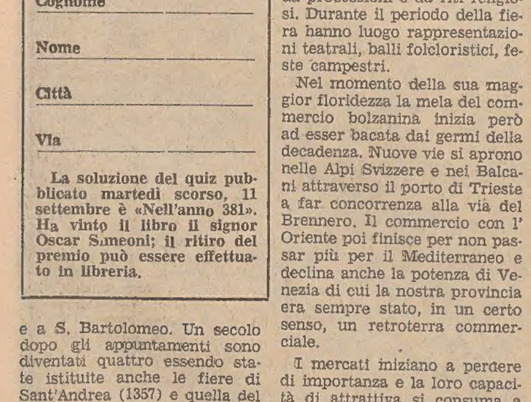
Le fiere comunque non sono solamente un fatto puramente economico, esse rappresentano anche un momento di aggregazione culturale e di festa per l'intera città e il territorio che la circonda. Sono le vere festività di un'epoca che ignora l'istituto delle vacanze e che quindi aggancia lo svago o al compimento dei riti agricoli o a particolari ricorrenze come appunto l'inizio e la fine dei mercati. L'apertura è sempre molto solenne, accompagnata da processioni e da riti religiosi. Durante il periodo della fiera hanno luogo rappresentazioni teatrali, balli folcloristici, feste campestri.

Nel momento della sua maggior floridezza la mela del commercio bolzanina inizia però ad esser bacata dai germi della decadenza. Nuove vie si aprono nelle Alpi Svizzere e nei Balcani attraverso il porto di Trieste a far concorrenza alla via del Brennero. Il commercio con l'Oriente poi finisce per non passar più per il Mediterraneo e declina anche la potenza di Venezia di cui la nostra provincia era sempre stato, in un certo senso, un retroterra commerciale.

I mercati iniziano a perdere di importanza e la loro capacità di attrattiva si consuma a poco a poco a cavallo tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo. Il colpo di grazia viene dato da turbinosi eventi che in Alto Adige accompagnano l'epopea napoleonica. Con la restaurazione il sistema delle fiere e del Magistrato viene ripristinato, ma ormai non è che una parvenza vuota e nel 1850 la monarchia absburgica decide di sopprimere definitivamente i vecchi istituti.

Così, a metà del diciannovesimo secolo, cala la tela sulle antiche fiere bolzanine. La loro tradizione è stata ripresa felicemente solo nel secondo dopoguerra ed anche se tempi e strutture sono cambiati la Campionaria Internazionale può reclamare a ragione l'eredità delle antiche manifestazioni.

Per chi al di là delle pergamente ingiallite cerchi un segno tangibile dell'antica floridezza commerciale di Bolzano, la risposta è nelle sale del Palazzo Mercantile di via Argentieri, uno squisito gioiello di architettura, i cui interni sono letteralmente ricoperti di opere d'arte belle e preziose. Un testimone non solo delle glorie passate, ma anche dei successi presenti.



Uno dei padiglioni della moderna e vivace fiera di Bolzano.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da un famoso romanzo inglese di Walter Scott trassero spunto ben tre opere liriche italiane di Pacini, Nicolai e Bartolomeo Pisani. Qual è il suo titolo?

Soluzione

Cognome

Nome

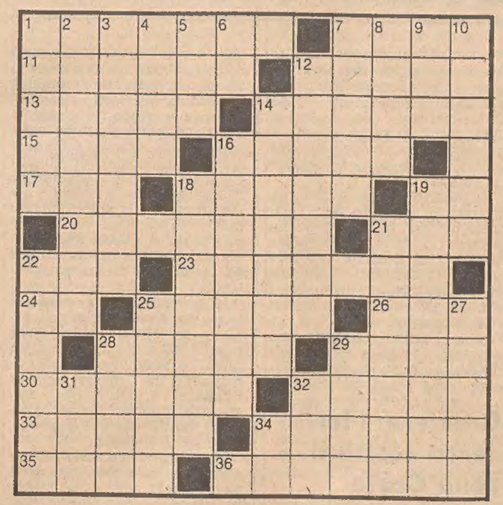
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 11 settembre è «Nell'anno 381». Ha vinto il libro il signor Oscar Simeoni; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Massimo del cinema - 7 Altro nome del granturco - 11 Mettersi insieme - 12 Freccia, strale - 13 Un bello della mitologia - 14 Michèle del cinema - 15 Il cantautore Sarti - 16 Accordo fra le parti - 17 Bipede che starnazza - 18 Strumento del filatelico - 19 Sigla di Parma - 20 Uccello rapace notturno - 21 Due per due più due - 22 Croce Rossa Italiana - 23 L'omino creato da Chaplin - 24 Il centro di Chieti - 25 Ha per capitale Kinshasa - 26 Il nome della Massari - 28 Non ne mangia il vegetariano - 29 Si percorrono in pista - 30 Scolaro, discepolo - 32 E' simile alla rana - 33 Uno famoso è Angelo Litrico - 34 Massiccio montuoso della Francia - 35 Donne senza fede - 36 Provenienza.

VERTICALI: 1 Un passaggio nel fiume senza nuotare - 2 Segnare a dito - 3 Relativi a un quartiere cittadino - 4 Altro nome del frassino - 5 Tra Mao e tung - 6 Vale a te - 7 Dio romano della guerra - 8 Mitico mostro con cento occhi - 9 Il nome della Lupino - 10 Lo sono gli applausi entusiastici - 12 Titolo per laureato - 14 Venire a meno - 16 Una capitale asiatica - 18 Città del Canton Ticino - 19 Fiabesco personaggio creato da Barrie - 21 Si esibiscono senza accompagnamento - 22 Modanatura architettonica - 25 L'isola in cui nacque Foscolo - 27 Settori fioriti del giardino - 28 Si prestano all'ammalato - 29 Un piatto sonoro - 31 Latitudine (abbreviazione) - 32

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pioppo; 6 belve; 10 Inn; 11 undici; 13 RT; 14 medico; 15 BO; 16 reperire; 18 CAP; 19 origine; 20 cose; 21 palla; 22 Malta; 23 armie; 24 tanti; 25 ceto; 26 Delorme; 28 età; 29 Duviver; 30 re; 31 Cesena; 32 NB; 33 volere; 34 itl; 35 ovino; 36 esilio.

VERTICALI: 1 Pirro; 2 interprete; 3 on; 4 puerile; 5 ondina; 6 Bice; 7 eco; 8 li; 9 epopea; 12 dire; 14 meglio; 15 bastimenti; 17 pianta; 18 coltri; 20 Canova; 22 Malines; 23 acerbo; 24 Tevere; 26 Duse; 27 erbio; 29 Delo; 31 con; 33 vi; 34 il.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Au tè; NT Icaro; G nido; CU mento = autenticar ogni documento.

NUOVI ARRIVI AUTUNNO '79
AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRL
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

TACCUINO DI FAMIGLIA

Tempo di scuola fra gioco e dovere

E' proprio oggi, inizio di un nuovo anno scolastico, a ritornarci familiare e consueta dopo il periodo delle vacanze, l'immagine di alunni e studenti, borsa rigonfia o libri sottobraccio, il volto sorridente o scanzonato che tanta esuberanza e vivacità (e interminabili ricordi in chi giovane non è più) sa irrimediabilmente sprigionare.

Ma sono i più piccoli, quei bimbetti che per la prima volta si affacciano un po' timidi e spaesati in un'aula scolastica, a suscitare qui il nostro interesse e una affettuosa partecipazione. Per loro infatti, il tempo dei giochi diventa ora più limitato, e parole sconosciute come impegno, dovere, responsabilità vengono inaspettatamente a proporsi tra un rimprovero della maestra e una troppo spesso assillante raccomandazione di mamma e papà. Così tra gioco e dovere, quale la precedenza?

Esistono a tal proposito due modi opposti di risolvere il problema, dovuti in parte al temperamento delle persone coinvolte e in parte alle condizioni ambientali di ognuno. Ci sono bambini che studiano da soli e guai se qualcuno si avvicina a guardarli, e quelli che invece non farebbero niente senza la mamma vicino; quelli che appena finito di mangiare prendono carta e penna e finiscono tutto in un batter d'occhio e, al contrario, quelli che, giunta ormai sera, devono venir trascinati al tavolino con minacce o lusinghe.

Resta comunque il fatto che in tutti i casi i bimbi di questa età devono poter giocare perché ne hanno ancora bisogno e al tempo stesso poter praticare dello sport che a sei anni appunto incomincia ad entrare nella vita del bambino: approccio questo estremamente importante e delicato per una sana crescita psico-fisica e un armonioso sviluppo di tutto l'organismo.

Se possibile, è bene indirizzarli presto e seriamente ad un determinato sport, poiché questo è il mezzo migliore per vincere la pigrizia e per avere sin da piccoli una visione giusta dello sport che non è tifo, ma soprattutto attività. E se verrà scelta una attività sportiva adatta al fisico del ragazzo e più consona al suo carattere e ai suoi desideri, essa si trasformerà presto in un sicuro mezzo educativo, dando una robusta spinta alla formazione del carattere del bambino.

Per chi non abbia poi una tendenza spontanea per uno sport particolare, esistono in tutte le città i centri di addestramento del Coni che cercano proprio nei bambini gli atleti del futuro. Gli sport più indicati per i giovanissimi sono in ogni caso l'atletica leggera, la ginnastica, il nuoto e altri ancora.

DOMENICA: UN GIORNO PER RIPOSARE

E' importante che i compiti non vengano mai fatti la domenica: infatti, dal momento che si tratta di bambini al di sotto dei dieci anni e quindi non oberati di compiti, è veramente indispensabile che una volta ogni sei giorni abbiano a disposizione una intera giornata di assoluto riposo.

Riposo che va riferito anche a quelle «gite», veri e propri faticosi spostamenti cui i bambini spesso vengono sottoposti per trascorrere una giornata in località lontane, giungendo a scuola lunedì mattina stanchissimi e ancora addormentati.



E qui occorre ricordare ai genitori il grave errore, dal momento che tra l'altro, un bambino fino a dieci, undici anni dovrebbe dormire dalle dieci alle dodici ore. L'ideale quindi sarebbe trascorrere una gioranta all'aria aperta, diversa dalle altre, ma strutturata in modo da non alterare il ritmo base della loro giovane vita.

Senza contare che anche in città ci sono tante cose belle da fare, scoprendo ad esempio i posti più interessanti e gli angoli meno conosciuti, i quali per il fatto solo di essere illustrati dal papà, acquisteranno per il bimbo un valore indimenticabile.

«SI'» ALLA TELEVISIONE MA «SOTTO CONTROLLO»

Si sa che i bambini trascorrerebbero la maggior parte del tempo libero davanti alla televisione, ma non bisogna dimenticare che tra i tanti aspetti positivi essa presenta anche dei lati negativi che possono nuocere al ragazzo togliendolo al gioco libero e fantasioso e all'impegno scolastico.

La televisione tuttavia va considerata come un mezzo, non come un fine, e come tale va usato nel modo giusto.

Regole precise, valide per tutti i bambini non ce ne sono: i genitori devono impegnarsi personalmente nella scelta dei programmi adatti, badando inoltre che i figli non stiano molto vicini al video affinché non diventino duri d'orecchio.

Per quanto riguarda il tempo da passare davanti al televisore, esso dovrebbe limitarsi ai programmi per i ragazzi, ma sappiamo bene come ciò avvenga raramente dopo strilli e preghiere varie.

E' necessario dunque che i genitori si impongano con una certa severità per fare poi qualche eccezione, magari in circostanze particolari. In tal modo, il bambino potrà svolgere i compiti scolastici con serenità, senza ridursi all'ultimo momento ormai svogliato e con una gran fretta di concluderli.

DAL MONDO DELLA MODA

Fra tante notizie amare e pessimistiche previsioni, soffermiamoci rapidamente su di un argomento frivolo e sempre affascinante come la moda. E la moda 1979-80 ci porta un tripudio di colori, brillanti ed accesi (molto spesso cupi, come il nero, il mosto, il viola) insieme ad un «rigore» di linee in cui femminilità ed eleganza si assommano scartando ogni eccesso e stravaganza.

Ed ecco l'intramontabile tailleur, le deliziose camicette con tante piegoline e il classico fiocco-nodo, la gonna dritta e leggermente più corta delle passate stagioni.

Trionfano le cinture alte e strette in vita, i tessuti morbidi e leggeri, tipo bouché, mentre fra gli accessori, immancabile, la tracolla e, forse ancora in cerca di un autentico successo, lo stivaletto alla caviglia quasi sempre in camoscio.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Ha sete anche lei, come le sue cugine a quattro ruote e anche lei sceglie sempre il momento meno adatto per restare a secco. Una domenica, per esempio, quando davanti ai pochi distributori aperti c'è la fila, o, peggio, quando la grande crisi del petrolio si traduce in una delle tante piccole, ricorrenti crisi di distribuzione dei carburanti. Ad ogni modo, finché ci sarà una goccia di benzina, i motori continueranno a rombare. Il resto è silenzio. (Foto C.E.)

OROSCOPO DI OGGI



E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro azzardato, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione sarà meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia: la tensione attuale si allenterà presto. Un invito da declinare. Salute: controllate la pressione.



Avete la tendenza a essere polemici e a imporre a tutti i costi i vostri punti di vista, anche se talvolta il buonsenso vi suggerisce di fare il contrario. Abbiate pazienza con le persone anziane — specie se parenti — che siete costretti a ospitare. Salute: è legata strettamente al morale.



Incontri inaspettati in giornata: siate però prudenti nel formulare giudizi, soprattutto su alcuni amici che potrebbero risentirsi. Se avete errato, ammettete le vostre colpe manifestando tatto e cortesia verso chi avete offeso. Fortuna al tavolo da gioco. Salute: lieve indisposizione.



Fatti spiacevoli determineranno attorno a voi un'atmosfera di incertezza e di equivoco. Dovete reagire a questi ingiusti sospetti con calma e tatto, cercando di non farvi prendere dal nervosismo. Soluzioni impreviste in serata. Sogni veritieri. Salute: non vi potete lamentare.



Non decidete sotto l'impulso di una cocente delusione: potreste sbagliare bersaglio senza avere poi la possibilità di rimediare. Un fatto nuovo vi farà ricredere sulla lealtà di una persona conosciuta da poco tempo. Incontri emozionanti nella tarda serata. Salute: controllate il peso.



E' necessario prendere una decisione in campo sentimentale: non potete continuare a vivere nell'incertezza di un rapporto. Siate chiari anche nel vostro ambiente di lavoro: i colleghi e gli stessi superiori vi apprezzeranno di più. Salute: fate subito una cura ricostituente. Serata tranquilla.



Soddisfacenti risultati sul piano professionale grazie alla vostra dedizione. Una vicenda sentimentale avrà sviluppi clamorosi in seguito al pettegolezzo di un lontano parente. Osservate scrupolosamente la dieta se volete divenire più snello. Un incontro fortuito in serata.



Con falso candore riuscite a dire cose molto crudeli: riflettete a lungo prima di esprimere giudizi che potrebbero rivelarsi avventati e offensivi. Lavoro: una bella rivincita per chi non crede nelle vostre capacità professionali. Salute: fate delle lunghe passeggiate a piedi.



Lasciate da parte i pregiudizi e lavorate serenamente al fianco dei nuovi colleghi: avete bisogno di un clima disteso per portare a termine il delicato compito che vi è stato affidato dai superiori. Per i giovani un nuovo legame sentimentale. Salute: la vostra ansia vi logora i nervi.



Non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti professionali; c'è qualcuno che intende approfittare della vostra indecisione per prendere il posto che vi tocca. Non date retta a pettegolezzi sul conto della persona amata. Salute: discreto miglioramento.



Atmosfera difficile per la vita sentimentale: occorre impostare un dialogo più aperto con la persona amata. Soddisfazioni e rivincite morali nel campo del lavoro: avrete la solidarietà dei nuovi colleghi. Riceverete una visita gradita in serata. Salute: un certo nervosismo ingiustificato.



Ci sarà in giornata l'occasione di un incontro sentimentale felice: amore a prima vista e nozze fulminee. Organizzate meglio il vostro lavoro per avere più tempo libero. Non trascurate lo sport se volete mantenere la linea. Buone notizie per posta. Una telefonata vi lascerà perplessi.

gesso da presa 3P
Via Zanetti 1, ang. via Coroneo
Telefono 750339
PARATI - PITTURE

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Ritirato il 90% dei contratti

MILANO — *Prevalenti migliorie con scambi in progressiva diminuzione. Il ritiro della maggior parte dei contratti in scadenza e i nuovi progressi acquisiti dalla quota (nonostante l'andamento calmo denotato dai valori guida sul finale) hanno caratterizzato la seduta dedicata alla risposta premi. Infatti, nonostante la consistente mole di lavoro impostata sul mercato dei premi, le sole Fiat, Montedison e, in misura più accentuata, le Ifi sono state oggetto di qualche abbandono. Nel complesso i ritiri hanno superato il 90 p.c. del totale dei contratti in scadenza.*

Va anche segnalata la progressiva diminuzione degli scambi, specialmente sul finire della riunione, dopo l'esaurimento degli ordini in un senso o nell'altro, in vista dei riporti in programma per oggi.

Nonostante la maggiore cautela denotata da parte degli operatori, diversi titoli hanno tuttavia conservato migliorie di rilievo. In particolare, in recupero le Rumianca (più 11,2 p.c.), Autostrada To-Mi (più 9,4 p.c.), C. Erba (più 6,3 p.c. col titolo ord. e più 3,4 p.c. con quello privilegiato), Magona (più 5,2 p.c.), Cascami (più 4,9 p.c.) e Agricola (più 4,4 p.c.), seguite dalle Superpila, Banco Roma, Falck priv, Burgo e Cir. Fra gli assicurativi, in evidenza le Ras (più 4,5 p.c.) e migliori le Assicuratrice (più 1,6 p.c.).

Sempre richieste le Ciga (più 2 p.c.) e Smi metalli (più 4,2 p.c.), mentre le Gim sono terminate sui livelli di venerdì scorso.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 25150, Generali 52500, Ras 91000, Anic 15, Liquigas 40, Liquigas priv. 36, Liquigas risp. 32, Montedison 205, La Rinascente 145, La Rinascente priv. 73, Gerolimich 750, Premuda 1400, Sip 1205, Tripcovich 25800, Bastogi 876, Finmare 92, Finsider 134, Pirelli S.p.A. 840, Sme 1729, Sfet 1510, Gen. Immobiliare 79.25, Fiat 2610, Fiat priv. 2085, Dalmine 239, Italsider 340, Terni —, Lane Marzotto priv. 1210, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 465, Patriarca 2700.

LONDRA — Tendenza in lieve ribasso per l'aggravamento delle tensioni sindacali e il conseguente indebolimento della sterlina. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. dei titoli industriali cedeva 2,2 punti a 465,5. Gli stessi motivi hanno dato il via a modeste vendite di titoli di stato, che hanno perso fino a 3/4 di punto, mentre i titoli industriali sono riusciti a risollevarsi dai minimi. Nel settore estero più fermi i titoli USA, ma contrastati australiani e canadesi. Moderatamente in rialzo gli auriferi per i continui progressi del prezzo dell'oro.

ZURIGO — I valori hanno chiuso su un'intonazione stabile in un mercato calmo in seguito alla cautela degli operatori dovuta alle incertezze relative ai mercati dell'oro e dei cambi. Landi und Gyr e Interfood hanno mostrato un discreto quadagno. Stabili i bancari. In controtendenza il Credito svizzero che ha ceduto terreno. Migliori gli industriali con Brown Boveri nominative ed i certificati di partecipazione Sulzer in netto rialzo.

PARIGI — Prezzi generalmente in rialzo in un mercato attivo che non ha mostrato reazioni ben precise alla notizia secondo cui il deficit commerciale francese è aumentato in agosto a 3,17 miliardi di franchi da 964 milioni in luglio. Migliori grandi magazzini, gli alimentari ed i chimici. Il settore dei metalli ha accusato le perdite più pesanti a causa di realizzi emersi dopo i guadagni della settimana scorsa e Chiers-Chatillon è stata sospesa dalle contrattazioni in seguito ad un flusso di ordini di vendita. Verso il fine seduta il titolo è stato riammesso alle contrattazioni ed è stato trattato a 19.60 franchi.

FRANCOFORTE — I titoli guida hanno mostrato un andamento irregolare. I bancari hanno segnato un netto rialzo con Commerzbank e Dresdner Bank in ripresa di 3 marchi. Deboli gli automobilistici con Vw in declino di 1,30. Fra i metalmeccanici, Linde ha perso un marco, Ghh ha segnato un lieve aumento.

AMSTERDAM — I corsi hanno mostrato limitate oscillazioni nei due sensi in un mercato in attesa della presentazione del bilancio olandese del 1980. Poco variati i valori internazionali. Sostenuti i titoli di stato.

NOLI MARITTIMI: ANCORA INCERTEZZE

LONDRA — I noli cisternieri saranno ancora caratterizzati da «volubilità» nei prossimi tempi, a causa dell'incertezza che regna in campo petrolifero. I noli delle altre navi mercantili aumenteranno, grazie soprattutto al trasporto di cereali e ferro. Queste sono le previsioni della Drewry, consulenti marittimi di Londra. In agosto le petroliere in disarmo o inattive erano pari a 18,9 milioni di tonnellate di stazza, con un calo di 3,3 milioni rispetto a due mesi prima. Fra le iniziative, vi sono 17 petroliere fra 200 e 300 mila tonnellate o oltre. Il tonnellaggio noleggiato a tempo (charter) è stato pari a 1,7 milioni di tonnellate in agosto, 2 milioni di calo rispetto al mese avanti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-9 validi per transizioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	12-3/4	12-3/4
Sterlina br.	14-1/2	14-5/8	14-1/2
Franco sviz.	1-7/8	2	2-1/2
Marco germ.	7	7-1/8	7-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.10	—
Fonditalia	»	14.66	—
Interfund	»	11.25	—
Italunion	»	9.52	10.34
Mediolanum	»	12.50	13.59
Int. Sec. Fund.	»	7.45	—
Italamerica	»	11.11	—
Italfortune	»	9.72	10.30
Rominvest	»	13.37	14.40
Fondo Tre R	lire	7.926.14	—
Europrogr.	franc	145.19	—
Rolinco	fiorini	171.—	—
Robeco	»	144.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-9	17-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4911
Bonifiche Ferraresi	7200	7100
Chiari & Forti	3499	3455
Eridania	4669	4689
Imm. Vittoria	8120	8020
Ind. Buitoni Perug.	3393	3800
Romana Zuccheri	235	237
Sermide	82	83
» priv.	69.75	69
» risp.	81	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16229	16130
Assicuratrice Ital.	24780	25200
Ausonia	3050	3070
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9140	9302
» » » pr.	5100	5131
Comp. Latina	889	899
Comp. Latina priv.	420	400
Fira	3180	3175
Generali	52750	52490
Italia Assicurazioni	16930	16000
L'Abeille Italiana	12150	11900
Fondiaria Incen.	11550	11700
La Fondiaria Vita	29400	29200
Ras	87310	91300
Sai	10850	11000
Toro Assicuraz.	7800	7901
Toro Assicuraz. pr.	3770	3725
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11470	11575
Banco di Roma	9500	9820
Banco Lariano	2375	2380
Credito Italiano	1515	1511
Cred. Varesino	3775	3850
Interbanca priv.	10840	10900
Mediobanca	43160	43110
Cartarie - Editoriali		
Binda	895	935
Burgo	7901	8110
Burgo priv.	5770	5830
De Medici	498	498
Mondadori priv.	2830	2885
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1180	1170
Cer. Pozzi	150.50	150.50
» » risp.	146	146
Eternit	768	768
Eternit priv.	689	700
Italcementi	21950	21700
Richard Ginori	—	—
Unicem	7850	7900
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15	14
Brioschi	27900	27850
Caffaro	386	385
Carlo Erba	2670	2850
Carlo Erba priv.	1430	1480
Italgas	809	802
Lepetit	19350	19350
Lepetit priv.	18790	18800
Liquigas	39	46.50
Liquigas priv.	36.50	36.50
» risp.	28	35
Mira Lanza	22150	22300
Montedison	206.25	203.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1222	1248
Petrolifera Italiana	948	948
Pierrel	1300	1285
Rumianca	575	660
Saffa	6400	6390
» risp.	4100	4100
Siossigeno	8550	8400
Commercio		
La Rinascente	118	115
La Rinascente priv.	80.25	73
Silos di Genova	2755	2748
Standa	1593	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1250
Ausiliare	4980	5300
Aut. Torino-Milano	1010	1105
Italcable	3860	4160
Nai	809	848
Nord Milano	1840	1200
Sip	1200.50	1205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	664	661
Marelli R.	362	368
Superfila	5699	5890
Tecnomasio	503	503
Finanziarie		
Acqua Marcia	1390	1371
Agricola	5650	5900
Bastogi	881	876
Sfala	6280	6400
Buton	3700	3700
Centrale	6420	6400
Fin. Ernesto Breda	1635	1630
Finmare	92	92
Finsider	135.25	134
Generalfin	1143	1149
Gim	3450	3445
IFI priv.	3270	3211
IFIL	4181	4205
Invest	2338	2360
Mittel	1295	1290
Part. Fin.	567	565
Pirelli & C.	2150	2105
Pirelli Spa	839.50	835
Profing	269	260
Rejna	9100	9100
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5790	5845
Saroen	1350	1335
SME	1747	1729
SMI	3599	3761
Sfet	1530	1510
Borgosesia	3480	3450
» risp.	2110	2110
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2955	2990
Beni Imm. Italia	490	490
Beni Imm. It. pr.	375	380
Beni Stabili	—	—
Coge	1400	1380
Condotte d'Acqua	279	278
De Angeli Frua	7140	6900
Finrez	1170	1060
Gen. Immobil.	79	79
Iniziativa Edilizia	6110	6000
Isvim	3590	3650
La Milano Centrale	34900	35000
Risanamento	5420	5451
Sifa	717	718.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2631	2597
Fiat priv.	2100	2069
Franco Tosi	20630	20950
Gilardini	4360	4399
Olivetti	1560	1560
Olivetti priv.	1331	1349
Westinghouse	12560	12560
Worthington	3550	3580
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Inox	935	937
Dalmine	238.50	239
Falck	3560	3599
Falck priv.	2620	2700
Ilssa Viola	1469	1410
Italsider	335	340
Magona	2850	3000
Pertusola	1549	1565
Trafilerie	722.50	722.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51.75
Cantoni	5510	5500
Cucirini	3050	3075
Cascami Seta	6100	6400
Linificio	457	459
» risp.	564.50	565
Fisac	1770	1761
Marzotto priv.	1220	1210
Olcese Veneziane	52.25	52
Rotondi	15350	15700
Snia Viscosa	825	811
Snia Viscosa priv.	467	465
Unione Manifatture	16990	16990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1650	1650
» » » risp.	1610	1600
Acque Potabili	811	808
Calc. di Varese	4700	4800
Ciga	2420	2210
Cir	9350	9600
Fochetti	60.25	60
Terme Acqui	549	560
Tripcovich	2230	2470

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-9	TITOLI		17-9
Rendita	5%	75.50	Pubbl. Ut.	5,5%	92.50
Edil. Scol. '67	6%	88.90	Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.65
» » '68	6,5%	85.50	Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » '69	6,5%	82.50	Sviluppo Ind. ec.	6%	—.—
» » '70	6%	80.90	» Ind. ec. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.50	» Ind. ec. B	7%	82.50
» » '72	6%	76.80	» Ind. ec. C	7%	—.—
» » '76	6%	84.—	Ireimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	86.50	» X	5,5%	99.30
Cart. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—	» XI	6%	95.60
» » » '77	6,5%	100.—	» XII	6%	93.40
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	90.35
» '79 II	8%	99.85	» XIV	6%	89.—
» '80	5,5%	98.55	» XV	7%	88.20
» '80 Pol.	9%	99.40	» XVI	7%	85.—
» '81	10%	97.35	» XVII	7%	84.—
» '82	5,5%	86.20	» XVIII	7%	82.20
» '82	12%	98.85	» XIX	7%	81.20
» '82 2A	12%	98.55	» XX	7%	78.90
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.15	Enel 1963 I	6%	84.50
» » » 68/88	6%	76.20	» 1963 II	6%	84.30
» » » 69/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	81.35
» » » 70/90	7%	73.75	» 1966 II	6%	78.65
» » » 71/86	7%	81.30	» 1967	6%	79.70
» » » 72/87	7%	79.15	» 1968 I	6%	77.30
IMI XXIII	5,5%	90.65	» 1968 II	6%	74.20
» XXIV	6%	88.35	» 1969 I	6%	75.20
» XXV	6%	88.35	» 1969 II	6%	72.30
» XXVI	6%	75.75	» 1970	7%	89.50
» XXVII	6%	74.10	» 1971	7%	86.10
» XXVIII	7%	78.95	» 1972/87	7%	83.30
» XXIX	7%	78.15	» 1972/88	7%	71.25
» XXX	7%	—.—	» 1973/83	7%	71.—
» XXXI	7%	98.85	» 1974/81 Ind.	7%	128.20
» XXXII	7%	89.60	» 1974/84	9%	83.—
» XXXIII	7%	77.—	» 1975/82 I	10%	96.20
» XXXIV	7%	73.30	» 1976/82 II	10%	94.75
» XXXV	7%	78.—	» 1976/83	10%	93.55
» XXXVII	7%	69.80	» 1976/83 Ind.	10%	118.—
» XXXVIII	7%	69.80	» 1977/84 Ind.	10%	118.60
» XXXIX	7%	72.05	» 1974/84 II Ind.	10%	116.75
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	97.60
» XLI	6%	73.50	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.70	» 65/80 II	6%	96.40
» XLIII	6%	86.60	» 66/81	6%	93.10
» XLV	8%	85.25	» Gela	5,5%	98.60
» XLVI	8%	73.60	» Sud 61 IV	5,5%	96.50
» XLVII	8%	86.60	» » 62/81 V	5,5%	78.75
» XLVIII	10%	90.95	» » 62/81 VI	5,5%	94.50
» IL	10%	91.45	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.25	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	94.10	» 60/80	5,5%	96.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.10	» 61/76	5,5%	78.75
» » »	5,5%	66.10	» 63/83	5,5%	89.—
» » »	6%	63.—	» Alfa R.	7%	81.35
» » »	7%	63.45	» Sfet	7%	81.70
COP ss. I	6%	83.20	Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» ss. II	6%	80.50	» C.C. '65	6%	—.—
» ss. III	6%	80.50	» C.C. '67	6%	—.—
» ANAS '68	6%	61.30	» C.C. '69 I	6%	—.—
» ANAS '73	7%	63.—	» C.C. '69 II	6%	—.—
» Dotas. I	6%	82.70	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotas. II	6%	80.—	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. 1	6%	78.50	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	76.80	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	74.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.80	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.10	Cred. Fond. 1966	6%	87.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.85
» Int. St. I	7%	73.75	» » 1967	6%	86.80
» Int. St. II	7%	72.40	» » 1968	6%	88.—
» Int. St. III	7%	72.15	» » 1969	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.40	» » 1986	6%	71.80
Ferrovie 1960	5%	96.—	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	91.80	» » 1991	6%	70.30
» 1965 I	6%	82.15	» » 1992	6%	69.10
» 1965 II	6%	80.70	» » 1993	7%	78.10
» 1966 I	6%	79.50	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.80	» » 1995	6%	68.50
» 1967	6%	78.10	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	73.80	» » 1996	8%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	73.20	» » 1996	5%	78.50
» 1972 I	7%	73.45	» » 1997	6%	69.—
» 1972 II	7%	70.70	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/83 II	6½%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¼%	85.50
» 66/81	6½%	98.25	» 69/84	7½%	86.—
» 67/82	6½%	90.—	» 71/78	7¼%	85.—
» 67/87	6½%	98.50	» 71/86	6½%	91.50
» 68/88 I	6¾%	98.25	» 71/83	8¼%	—.—
» 68/88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. 66 ging.	6½%	88.50
» 69/81	7%	95.—	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	91.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	94.—	» 67/77	6,5/75%	89.50
» 67/82	6½%	94.75	» 70/85	6%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64809 | Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO IL PARERE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Previste gravi tensioni nell'economia mondiale

WASHINGTON — L'economia mondiale si trova ad affrontare, nei prossimi quindici mesi, un periodo di gravi tensioni, caratterizzato da una forte recessione negli Stati Uniti, che le altre economie non riusciranno probabilmente a contrastare neppure attraverso politiche di espansione.

Questo il parere espresso dal Fondo monetario internazionale, nel suo resoconto annuale sulla congiuntura mondiale, che individua nel forte rincaro registrato dai prezzi del petrolio nel corso del 1979 uno dei principali fattori di crisi. La flessione del tasso di crescita delle economie dei paesi industrializzati sarà molto, dopo il 2,7 per cento preanticipato all'inizio dell'anno, dopo un tasso di sviluppo medio pari al 4 per cento conseguito nel 1977 e nel 1978.

Secondo un documento riservato che verrà presentato alla riunione del comitato interinale del Fmi il 1.o ottobre a Belgrado, nel 1980 il tasso di crescita scenderà al 2 per cento, dopo il 2,7' per cento previsto per l'anno in corso.

Secondo la relazione annuale del Fmi, vanno moltiplicandosi nell'area industrializzata i segni di un indebolimento economico. Per gli Stati Uniti, in particolare, si parla di un graduale rallentamento dell'attività per il resto dell'anno, cui seguirà una lenta ripresa nel 1980. Il tasso di disoccupazione, che ammonta attualmente al 6 per cento, potrebbe raggiungere verso la fine dell'anno prossimo il 7,5-8 per cento.

Il rincaro del petrolio ha avuto effetti «depressivi e generali» sull'economia e pone i paesi industrializzati di fronte ad importanti scelte di politica economica. La recessione prevista negli Stati Uniti non potrà essere contrastata infatti dagli altri paesi industrializzati le cui economie sono peraltro tutt'altro che vivaci, innanzitutto a causa della minaccia inflazionistica. Si si attende tuttavia che essi opereranno per sostenere il più possibile il proprio tasso di crescita.

Per il massimo organo monetario, sarà necessaria un'azione di coordinamento, da parte degli Stati Uniti e degli altri paesi industrializzati, per quanto riguarda gli interventi sui mercati valutari e anche per quanto concerne le decisioni di politica economica, dal momento che i tassi di cambio delle principali valute saranno probabilmente soggetti a influenze diverse in una situazione di indebolimento della domanda, accompagnata da un aumento dei prezzi petroliferi e dal persistere dell'inflazione.

Il Fmi ribadisce in sostanza il concetto secondo cui ciascun paese dovrebbe cercare di contribuire allo sviluppo dell'economia mondiale nella misura consentita dalla sua posizione con l'estero e dal suo tasso d'inflazione. Ciò permetterebbe ai paesi che godono di una posizione relativamente forte con l'estero di potenziare lo sviluppo, mentre i paesi più deboli potrebbero adottare radicali provvedimenti correttivi per far fronte ai propri problemi.

Per quanto concerne i paesi emergenti, il Fmi ritiene che il rallentamento dell'attività economica mondiale danneggerà un folto numero di paesi privi di risorse petrolifere.

Particolare preoccupazione desta la situazione dei paesi più poveri. Per fornire loro assistenza, il Fmi sollecita i paesi industrializzati che godono di forti attivi correnti ad adottare «tutti i provvedimenti possibili» in qualità di esportatori di capitali.

Il passivo dei paesi non produttori di petrolio del Terzo mondo è salito l'anno scorso a circa 31 miliardi di dollari contro i 21 miliardi del 1977, mentre quest'anno il disavanzo raggiungerà, secondo il Fmi, i 43 miliardi di dollari. Per i paesi produttori di petrolio, l'attivo corrente ammonterà invece a 49 miliardi di dollari quest'anno per toccare i 55 miliardi nel 1980.

Crociere: l'Ici cerca sostituti della Costa

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della società Ici (Italia crociere internazionali), l'azienda a capitale misto Finmare-armatori privati per la gestione del settore crocieristico, ha deciso di convocare per il 5 ottobre prossimo in prima convocazione e per il 19 in seconda, un'assemblea straordinaria degli azionisti. All'ordine del giorno il problema della partecipazione aziendaria e dello sviluppo delle prospettive aziendali. Per quanto riguarda il primo argomento l'assemblea dovrà decidere come integrare la quota di aumento di capitale non sottoscritta dalla società armatrice «Costa» che si è anche ritirata dal consiglio di amministrazione.

In precedenza era stato, infatti, deciso di portare il capitale sociale della Ici dagli iniziali 300 milioni di lire a un miliardo suddiviso proporzionalmente tra i diversi soci: la Finmare, l'armatore Spiro Maglieveras, nonché i provveditori di bordo Elice e Ligabue, e la società Costa.

Un altro argomento in discussione sarà l'utilizzo della nave «Marconi», attualmente in disarmo a Port Everglades, in Florida, in seguito a una vertenza con le autorità sanitarie statunitensi. L'unità, risolta la questione, dovrebbe entro breve tempo rientrare in linea con un nuovo itinerario.

IL MINISTERO DELLE FINANZE NON SI PRONUNCIA

Una supertassa sulle case è definita «sconcertante»

ROMA — Nessuna conferma anche alcuna smentita dal Ministero delle Finanze circa l'eventuale introduzione di una supertassa sulle case. L'ufficio stampa del Ministero si trincera dietro un diplomatico «no comment» aggiungendo che il progetto Reviglio di determinare l'imponibile di un appartamento in base all'equo canone sarebbe solo frutto di «indiscrezioni infondate di qualche giornalista fantasioso».

Se al Ministero tutto tace, le parti interessate fanno invece sentire la propria voce nettamente contraria; «Questa supertassa — secondo il segretario nazionale della Confedilizia, Guarini — si tramuterebbe in una ulteriore battuta di arresto per lo sviluppo edilizio ed andrebbe a colpire 1 milione 200.000 famiglie». Guarini aggiunge che chi ha comprato casa in questi ultimi tempi non è certo un abbiente e che se ad una rata di mutuo già pesante si aggiunge anche una tassazione di questo tipo, ben si comprende come tutto il progetto sia «da valutare con estrema attenzione e cautela».

Il tutto sempre secondo Guarini, sarebbe nettamente in contrasto con la politica che si vuol seguire (e che lo stesso presidente del Consiglio ha riaffermato in sede di presentazione del governo alle Camere) tendente a riportare il risparmio privato verso l'edilizia modificando la legge sull'equo canone, rilanciando quella del risparmio casa e correggendo quella sul regime dei suoli. Se a questo punto verrà introdotta la supertassa «vuol dire — aggiunge Guarini — che quello che cercano di dare con una mano lo tolgono con l'altra».

La notizia di quanto starebbe elaborando il Ministero delle Finanze viene giudicata «sconcertante» dall'UPPI (Unione Piccoli Proprietari Immobiliari) sia per quanto ha attinenza con il mercato abitativo, «sia per il significato che assumerebbe, unitamente ad altri provvedimenti adottati, all'interno della situazione economica italiana».

La supertassa sulle case «è quindi inaccettabile — si legge in un comunicato dell'UPPI — considerando che il reddito dato dall'equo canone, con la lievitazione continua dei prezzi, diventa sempre più esiguo soprattutto per quanto riguarda il vecchio patrimonio edilizio».

«Aumentare le tasse sulla casa affittata — prosegue l'UPPI — significa perciò aggravare ulteriormente la situazione abitativa e la posizione dei piccoli proprietari per i quali l'equo canone non copre, spesso, neppure le spese di manutenzione: significa colpire ancora l'attività edilizia e questo, in un discorso di ripresa economica, è per lo meno una azione suicida. Questa proposta è ancora più sconcertante se si pensa che da più parti è stata più volte manifestata l'intenzione di proporre sgravi fiscali a vantaggio dei piccoli risparmiatori».

Pur riconoscendo che c'è l'esigenza di riequilibrare l'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, l'UPPI conclude ricordando che «ciò non può che avvenire attraverso la riforma del catasto che è l'unico strumento corretto di intervento fiscale sulla casa e sul territorio».

«Bot» per 4750 miliardi all'asta di settembre

ROMA — Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) per 4.750 miliardi di lire saranno messi all'asta questo mese. Ne dà notizia un comunicato del ministero del Tesoro aggiungendo che saranno emessi anche 2.750 miliardi di lire di certificati di credito del tesoro (CCT).

Per quanto riguarda i BOT, l'emissione è superiore al portafoglio in scadenza che è di quattromila miliardi di lire di cui 3.609 nelle mani delle banche e degli operatori.

I BOT messi all'asta si dividono in duemila miliardi di lire di titoli semestrali (prezzo base 92,10 lire ogni cento lire di nominale) e in 2.750 miliardi di lire di titoli a 12 mesi (prezzo base 85,50). Le offerte di acquisto dovranno giungere entro le ore 12 del 24 settembre prossimo.

Per quanto riguarda i CCT, l'emissione comprende 1.250 miliardi di lire di titoli biennali (che saranno offerti alla pari a partire dal 28 settembre) e 1.500 miliardi di lire di titoli triennali (il collocamento si aprirà il 1.o ottobre al prezzo di 99,75 lire per ogni cento lire di nominale).

I CCT triennali avranno cedola semestrale variabile: come al solito, infatti, essa corrisponderà, al valore più alto fra il saggio minimo garantito del 6,15 per cento ed il tasso medio sui BOT registrato nelle aste degli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento della cedola (la prima cedola — 1.o aprile 1980 — renderà il 6,15 per cento).

Accordo per dirigenti delle Casse di risparmio

ROMA — La Federazione dei dirigenti delle aziende di credito (Federdirigenti) e l'Associazione delle Casse di Risparmio (Acri) hanno raggiunto un'intesa con la quale è stato deciso di prorogare di un anno la scadenza del contratto nazionale di lavoro dei funzionari e dei dirigenti delle Casse di Risparmio.

Con l'intesa è stata anche concordata una ristrutturazione del trattamento economico e migliorata la materia relativa alla tutela in caso di procedimenti penali.

IN AGOSTO IL CAROVITA È SALITO DELL'1 PER CENTO

L'aumento annuo dei prezzi porta l'inflazione al 20%

ROMA — *L'incremento del costo della vita comincia a marciare a ritmi sostenuti: lo rilevano anche gli indicatori ufficiali. Ad agosto, infatti, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (ex costo della vita) è salito a 154,8 punti con un aumento sul precedente mese dell'1 p.c. A luglio il rincaro era stato dello 0,9 p.c. Un incremento dell'1 p.c. dei prezzi ad agosto appare di notevole ampiezza: lo scorso anno, ad esempio, ad agosto l'aumento fu dello 0,4 p.c.*

Il peso di questo nuovo scatto lo si avverte subito sulla tendenza annua dei prezzi e quindi dell'inflazione: il tasso annuo di incremento dei prezzi al consumo è salito ad agosto al 15,5 p.c. Era dal novembre del 1977 che il tasso annuo non presentava valori superiori al 15 p.c. A luglio questo incremento a dodici mesi si era fissato al 14,9 p.c. Ad agosto '78 i prezzi marciavano ad un livello dell'11,9 per cento.

Il 15,5 p.c. di incremento annuo dei prezzi, comunicato oggi dall'Istat, si traduce in termini reali — data la particolare conformazione del paniere di rilevazione dei beni e del loro peso sull'indice — in un aumento del tasso inflativo forse già superiore al 20 per cento. Occorrerà ora registrare il comportamento dell'offerta dopo l'ulteriore aumento dei carburanti e di gran parte delle tariffe pubbliche.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice dell'agosto 1978 sono state le seguenti: nel 1978, agosto più 0,4; settembre più 1,3; ottobre più 1,1; novembre più 0,9; dicembre più 0,7; nel 1979 gennaio più 1,9; febbraio più 1,5; marzo più 1,2; aprile più 1,6; maggio più 1,3; giugno più 1; luglio più 0,9; agosto più 1.

Sarebbe illegittimo tassare l'indennità di fine rapporto

ROMA — La legittimità costituzionale della tassazione delle indennità previdenziali di fine rapporto viene messa in discussione in uno studio che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista «Il Fisco».

Il problema, che interessa molti lavoratori dipendenti e di pensionati, è tornato di attualità a seguito della sentenza n. 4127 del 2 giugno '78 con la quale la suprema Corte di Cassazione ha ribadito la natura previdenziale dell'indennità di buonuscita spettante ai dipendenti statali. Secondo lo studio, tra l'altro, sarebbe in contrasto con la costituzione sottoporre a tassazione indennità di natura previdenziale percepite in conseguenza del versamento di contributi obbligatori i quali, invece, sono esenti da imposta.

La Rolls-Royce chiude tutti gli impianti in G.B.

LONDRA — La Rolls-Royce (1971) Ltd ha annunciato ieri che a partire da oggi chiuderà tutti i suoi impianti in Gran Bretagna a causa delle persistenti agitazioni fra i suoi tecnici, che avanzano rivendicazioni salariali.

Ieri i metalmeccanici della Rolls-Royce hanno iniziato un nuovo sciopero di 48 ore proseguendo in questo tipo di protesta che viene attuata una volta la settimana. Un portavoce dell'azienda ha dichiarato che anche se centinaia di dipendenti hanno sfidato lo sciopero e sono tornati al lavoro, il numero dei lavoratori non è sufficiente ad assicurare l'operatività degli impianti. La Rolls-Royce impiega 30.000 dipendenti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-840, franco svizzero 510-515, marco tedesco 460-465, franco francese 192-194, sterlina 1830-1840.

Triumph-Adler: espansione in Italia

Il Gruppo Triumph-Adler ha raggiunto nell'anno fiscale appena concluso un fatturato pari a 1,1 miliardi di marchi (oltre 500 miliardi di lire), confermandosi come uno dei maggiori produttori e distributori di macchine e sistemi per ufficio a livello mondiale.

Il recente ingresso nel gruppo da parte

DOMANI DAVANTI AI GIUDICI FRANCESI

Piperno conferma: ricuserò Gallucci



Il giudice Gallucci

ROMA — L'intenzione di Franco Piperno di presentare mercoledì prossimo, quando comparirà a Parigi dinanzi alla «Chambre d'accusation» un'istanza di ricusazione del consigliere istruttore Achille Gallucci è stata confermata a Roma dall'avv. Bruno Leuzzi Siniscalchi, che fa parte del collegio di difesa del «Gruppo 7 aprile». Il penalista ha detto che gli è nota l'intenzione dell'ex «leader» di «Potere operaio» accusato dal consigliere Gallucci di essere uno dei principali responsabili del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro.

«Allo stato — ha detto Leuzzi Siniscalchi — l'istanza di ricusazione mi sembra una conseguenza semplicemente logica e naturale. Infatti c'è un andamento dell'inchiesta che non si può più tollerare: ripetutamente emergono posizioni ideologiche e criteri di giudizio di fatti e di persone che sono del tutto inaccettabili e che rispondono nel loro complesso ad una logica politica ben precisa.

«Si veda, ad esempio — ha aggiunto il difensore — l'atteggiamento assunto dal sen. Calamandrei nei confronti di Marco Pannella, il quale ha preso una iniziativa di contenuto indubbiamente legalitario e garantista. In questa situazione giudiziaria, sempre meno chiara, le sorprese sono all'ordine del giorno».

L'avv. Leuzzi Siniscalchi ha poi sottolineato: «Ancora ieri un quotidiano parlava di esplosivo contenuto nelle perizie in mano a Gallucci; ma di queste perizie, che per obbligo di legge dovrebbero essere tempestivamente comunicate ai difensori, nessuno è stato informato. Ancora oggi su un altro quotidiano sorprendentemente si parla di gravi rischi di Piperno in relazione a questa sua iniziativa, che non costituisce altro se non l'esercizio di una delle più elementari regole di ogni processo penale in uno stato di diritto.

«Questi — ha concluso Leuzzi Siniscalchi — sono soltanto i due ultimi e più banali episodi di una vicenda che riesce sempre meno a svolgersi secondo i più elementari principi costituzionali».

Il difensore di Franco Piperno, avvocato Mauro Mellini, rientrato ieri a Roma da Parigi, ha detto in una dichiarazione ai giornalisti: «La decisione adottata da Piperno porta alla ribalta il problema del segreto istruttorio che, non potendo essere ovviamente totale per le eccezioni che si vorrebbero consentire ai giudici e che di fatto essi consentono, comporta una sostanziale disparità di trattamento tra le parti del processo.

«Il problema — ha aggiunto l'avv. Mellini — comporta di necessità, con un'assurda verità di Stato sull'andamento del processo affidata all'amministrazione dei giudici e dei rappresentanti del pubblico ministero, una selezione delle notizie e degli atti processuali che di per sé rappresenta una deroga al principio della equanimità del giudice, in realtà, delle anticipazioni di giudizio da parte di questi. Il problema di Gallucci — ha concluso Mellini — è quindi il problema di un codice ormai totalmente superato la cui sostituzione viene scandalosamente differita».

Gli avvocati francesi di Franco Piperno però non considerano « di attualità» la questione di un'eventuale ricusazione, da parte dell'ex leader di «Potere operaio», del giudice Gallucci.

Gli avvocati Georges Klejman, Henri Leclerc e Jean Pierre Mignard, i quali assicurano insieme con gli avvocati italiani Mauro Mellini e Tommaso Mancini la difesa di Franco Piperno — che comparirà domani davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Parigi per l'esame della domanda di estradizione avanzata nei suoi confronti dalla magistratura romana sulla base di 46 capi d'accusa per reati comuni contestatigli dal giudice Gallucci hanno preferito non pronunciarsi sulla volontà d'una eventuale iniziativa di ricusazione. Hanno fatto notare — Klejman in particolare — che Piperno ha attualmente una causa aperta con la giurisdizione francese, quella relativa alla domanda di estradizione avanzata dalla magistratura italiana, della quale egli sarà libero di ricusare questo o quel rappresentante soltanto dopo che la magistratura francese avrà eventualmente deciso di estradarlo.

A MAZARA DEL VALLO

Pagate le ammende per due pescherecci

MAZARA DEL VALLO — Gli armatori dei motopescherecci «Giovannella Asaro» e «Antonella Marrone» hanno perfezionato il pagamento delle ammende loro inflitte dal governo tunisino per aver pescato — secondo le autorità di Tunisi — al di fuori delle acque internazionali. Sono stati versati, tramite banca, 20 e 10 milioni per le due unità, sequestrate rispettivamente il 28 agosto e il 3 settembre scorsi. Si ritiene che già nella serata di ieri i due pescherecci abbiano lasciato il porto di Sfax, dove però rimarrà una terza unità, l'«Aeros», sequestrato sabato scorso.

Intanto è partita ieri mattina da Mazara del Vallo alla volta di Roma una delegazione delle famiglie dei 26 marittimi che si trovano, da circa sei mesi, in carcere in Libia. La delegazione chiederà di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica e dal presidente del consiglio dei ministri.

A Pertini i familiari dei marittimi chiederanno un nuovo intervento di carattere umanitario.

DOPO UN MESE DI INDAGINI 41 PERSONE IN ARRESTO

Traffico di eroina sgominato a Torino

TORINO – *Una grossa operazione anti-droga è stata attuata a Torino dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza e dei Carabinieri del gruppo torinese; 41 persone sono state arrestate nel corso delle indagini, protrattesi per oltre un mese, ed altre cinque sono attualmente ricercate. Gli inquirenti ritengono di aver smantellato la principale organizzazione di trafficanti che agisce a Torino e dintorni, ma con ramificazioni estese in altre regioni italiane.*

L'inchiesta aveva preso l'avvio nei primi giorni di agosto, ed aveva permesso di conseguire un primo importante risultato con l'arresto di Giampaolo Pala, di 40 anni, bloccato il 28 agosto scorso a Milano, e trovato in possesso di un chilo e mezzo di eroina.

Con la cattura di Pala è stato possibile acquisire tutta una serie di elementi nuovi (sui quali ovviamente viene mantenuto il massimo riserbo), che hanno consentito un susseguirsi di pedinamenti, di controlli e di riscontri anche fotografici, tramite i quali si è potuto risalire progressivamente lungo le diverse ramificazioni dell'organizzazione.

E' stato possibile accertare, tra l'altro, che il traffico di droga era suddiviso in tutta una serie di «clan», ciascuno dei quali faceva capo ad un «dirigente» che si occupava di un specifico settore. Tali «dirigenti» sono stati tutti arrestati, sono Salvatore Barone di 36 anni, di Termini Imerese (Palermo); Gianfranco Pregnolato di 25 anni, di Contarina (Rovigo); Salvatore Santagata di 22 anni, di Torremaggiore (Foggia); Giovanni Pangia di 30 anni, di Monopoli (Bari); Armino Mezzo, di 20 anni, di Torino; Francesco Sciortino di 25 anni, di Castronuovo di Sicilia (Palermo); Alberto Giordana di 34 anni, di Torino; Fabiano Biagino di 36 anni, di Gualtieri Sicaminò (Messina); Cataldo Pierulli di 28 anni.

Tutti costoro risultano proprietari di bar e pizzerie a Torino e dintorni; e dei loro locali, a quanto pare, avevano fatto i centri direttivi ed esecutivi del traffico di droga. Gli altri arrestati sono persone in qualche modo coinvolte, in qualità di «corrieri», spacciatori, esattori, ecc.; molti sono pregiudicati per reati comuni di varia materia ed entità. Nel corso delle varie perquisizioni eseguite durante l'operazione sono stati trovati soltanto minimi quantitativi di droga; tuttavia, gli inquirenti hanno dichiarato che a carico delle persone arrestate sono stati acquisiti «elementi probanti» della loro attività illecita sufficienti a giustificare l'arresto.

Carabinieri e Guardia di Finanza hanno affermato, illustrando l'operazione, che l'organizzazione controllava dall'80 al 90 per cento del traffico di eroina a Torino e dintorni; e per sottolineare l'importanza della gang, hanno rilevato che, con il progressivo dipanarsi dell'inchiesta ed il successivo evolversi degli arresti, il prezzo della droga sul «mercato» torinese è salito da 140 mila a 500 mila lire al grammo, in conseguenza della sempre minore disponibilità dello stupefacente.

Risulta che sia stato possibile individuare collegamenti dell'organizzazione torinese con lo smercio della droga anche in altre città, ed in particolare a Milano, e nei centri della riviera ligure e di quella adriatica.

Sequestrato a Milano un chilo di eroina

MILANO — Quattro persone sono state arrestate per detenzione di sostanze stupefacenti dalla guardia di finanza di Milano, al termine di una lunga indagine, che ha portato anche al sequestro di un chilo e duecento grammi di eroina pura di provenienza thailandese. Gli arrestati sono: Giorgio Trina di 23 anni, Roberto Trina di 27 anni, Palma Teresa Consalvi di 27, Daniela Persica di 21 anni tutti romani. I quattro; che si erano imbarcati a Bangkok, sono stati bloccati all'aeroporto di Milano Linate, non appena sono scesi dall'aereo del volo «Sk 685» proveniente da Copenhagen.

La sostanza stupefacente era stata nascosta in due borse da viaggio, munite di doppio fondo. Roberto Trina e Daniela Persica avevano un passaporto falso.

INDAGINI SUL PRIMO SEQUESTRO COMPIUTO IN UMBRIA

Guido Freddi, liberato riabbraccia la famiglia



PERUGIA – Il piccolo Guido Freddi ritorna a giocare con i fratellini nel giardino *(tel. Ansa)*

PERUGIA – L'ascolto di canzoni e musiche prima di essere lasciato solo nella area di parcheggio «Sabina» sull'Autosole è l'unica labile traccia su cui gli investigatori basano la loro indagine iniziata domenica subito dopo il ritrovamento di Guido Freddi rapito a Valfabbrica di Perugia.

Nella zona di Allerona Scalo si stava svolgendo sabato notte (si è conclusa dopo le 1) una festa dell'amicizia. E' probabile che i rapitori per liberare il piccolo Guido abbiano fatto un lungo giro in auto (Guido aveva una benda sugli occhi) proprio per disorientarlo, passando per un paese dove si stava suonando e cantando. Guido Freddi, 13 anni, primogenito dell'ing. Roberto e della signora Marianne Poswich, dopo la liberazione, ha dormito tutta la giornata.

Ieri si è alzato con i fratellini ed assieme alla famiglia ha fatto colazione. Sulle sue labbra è tornato il sorriso dopo 28 giorni di prigionia trascorsi per lo più all'addiaccio, dentro una tenda, legato e con gli occhi bendati. Guido Freddi ha potuto riabbracciare i genitori soltanto domenica mattina ad Assisi, dopo che era stato pagato il riscatto (circa 500 milioni). «Le ultime ore – ha detto l'ing. Freddi – sono state lunghissime; per sette giorni, gli ultimi, non ho dormito; la fede ci ha aiutati; la liberazione: la più bella giornata della nostra vita».

La mamma di Guido, Marianne con il marito ingegnere Roberto era corsa subito a Magliano Sabina dopo la telefonata della liberazione ma il ragazzo non c'era. Una pattuglia della stradale lo aveva trovato per caso. Per i genitori di Guido è stata questa l'ultima amara delusione. Guido non ha ancora visto i cronisti; per disposizione del medico curante, soltanto dopo un lungo riposo (due, tre giorni) potrà parlare con loro. L'ing. Roberto per prima cosa si è recato da solo in chiesa (di fronte la sua abitazione a Badia Val di Rasina) dove è rimasto a lungo raccolto in meditazione.

Le sorelline ed il fratellino sono tornati a giocare: Pietro ha ripreso a salire sull'albero dinanzi a casa dove con Guido aveva costruito una capanna, raggiungibile da terra con una scala di corda e rami fatta dallo stesso Guido, un «esperto» scout. Si è concluso così dopo 28 giorni, il primo rapimento di persona in Umbria.

L'AUTOPSIA ESCLUDE L'EVENTUALITÀ DI UN MALORE DEL COMANDANTE

Si esamina la «scatola nera» dell'aereo caduto in Sardegna

CAGLIARI — Il lavoro delle commissioni di inchiesta sulle cause e sulle eventuali responsabilità della sciagura aerea di monte «Is Pauceris Mannu» a circa 20 chilometri da Cagliari si sposta a Roma dove nei prossimi giorni verranno ascoltate le registrazioni della «scatola nera» e dell'apparecchiatura «crash». Infatti il procuratore della Repubblica di Cagliari dr. Giuseppe Villa Santa ha disposto il trasferimento dei due strumenti, recuperati in buone condizioni fra i rottami dell'aereo a 712 metri di quota, nei laboratori di Roma dove sarà possibile decodificarli. Soltanto così potranno avere una risposta esauriente gli inquietanti interrogativi sulle cause della sciagura e soprattutto sui motivi per cui il comandante Pennacchio si trovava fuori rotta e in una fase di avvicinamento all'aeroporto di Cagliari-Elmas del tutto anomala.

Il dr. Villa Santa ha avuto il primo responso dai medici legali sui risultati dell'autopsia effettuata sui resti del comandante Salvatore Pennacchio e del primo ufficiale Alberto Mercurelli. Gli esami legali, effettuati dall'equipe diretta dal prof. Sergio Montaldo, hanno escluso, secondo quanto è dato sapere, qualsiasi malore da parte dei due piloti. Sia il comandante Pennacchio che il primo ufficiale Mercurelli erano in buone condizioni fisiche quando è avvenuta la tragica sciagura che ha causato la morte di 31 persone. Il medico legale risponderà nelle prossime settimane nel dettaglio ai quesiti posti dal sostituto procuratore dr. Mario Biddau che conduce l'inchiesta.

Il magistrato ha messo a disposizione delle commissioni di inchiesta, quella ministeriale composta da 10 membri tra i quali un rappresentante dell'Anpac e presieduta dall'ing. Gerolamo Sbanchiero, direttore dell'aeroporto di Venezia e quella dell'Alitalia coordinata dall'ingegner Emilio Nappo, le registrazioni del «voice recorder» delle torri di controllo di Elmas e dell'aeroporto di Decimomannu.

Al momento della sciagura il DC 9 dell'Ati era in contatto con la torre di controllo di Decimo e non era ancora stato preso in carico dagli addetti alle operazioni di Elmas. L'aeromobile — elemento questo ormai accertato — era in fase di avvicinamento allo scalo cagliaritano e si trovava fuori rotta. Infatti il comandate Pennacchio ha avuto uno scambio di battute col sottufficiale di turno alla torre di controllo di Decimomannu.

Secondo le laconiche comunicazioni radio il comandante Pennacchio all'operatore che gli faceva osservare che si trovava in una posizione diversa da quella normale rispondeva che doveva evitare un cumulo di nembi. In sostanza il comandante Pennacchio era molto sicuro di quello che faceva e presumibilmente era convinto di trovarsi ad una altitudine tale da poter effettuare la virata, evitare la zona temporalesca (denominata in gergo aeronautico cumuli nembi) e presentarsi in posizione corretta per l'atterraggio con il radiofaro e/o a vista. Subito dopo avere iniziato la virata si è invece verificato il tremendo impatto e si sono interrotte le comunicazioni-radio mentre l'aereomobile scompariva dallo schermo radar di Decimomannu.

Sembrano non esservi dubbi sul fatto che il comandante Pennacchio e il primo ufficiale Mercurelli fossero convinti di trovarsi ad un'altitudine diversa e probabilmente in una zona diversa delle montagne di Capoterra. La letttura della «scatola nera» e dell'apparecchiatura «crash» potranno consentire alle commissioni di inchiesta di stabilire ciò che è accaduto.

I componenti le commissioni di inchiesta, dopo aver ascoltato le registrazioni del «voice recorder» di Elmas e di Decimomannu hanno effettuato un sopraluogo al monte «Is Pauceris Mannu» ed hanno parlato con i responsabili delle operazioni di volo degli aeroporti di Elmas e di Decimo. In questa fase è stato escluso la comunicazione captata da un radioamatore e fatta da un pilota di aereo in fase di atterraggio potesse essere quella del comandante Pennacchio.

Sono stati anche letti alcuni verbali di interrogatorio di testimoni che diedero l'allarme subito dopo la sciagura. Le ipotesi sulla tragica sciagura sono diverse: le commissioni di indagine dovranno stabilire quali circostanze hanno indotto il comandante Pennacchio ad essere convinto di trovarsi in una zona diversa da quella rivelatasi poi mortale. Inoltre che cosa ha impedito, facendolo finire contro la cima del monte «Is Pauceris Mannu», la virata del DC 9.

■ PAPA LUCIANI – Nel primo anniversario della morte di Papa Luciani, Giovanni Paolo II celebrerà una messa in suffragio del suo immediato predecessore venerdì mattina, 28 settembre, nella basilica di San

GRAVI ACCUSE PER NOVE TERRORISTI ROMANI

Fiancheggiatori br davanti ai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un primo gruppo di presunti «fiancheggiatori» delle «Brigate rosse», arrestati nei mesi scorsi durante la serie di operazioni che gli uomini del generale Dalla Chiesa condussero nel tentativo di minare alla base l'organizzazione terroristica responsabile delle azioni criminali più cruente degli ultimi anni, comparirà presto davanti ai giudici della Corte di assise per rispondere di gravissimi reati, che vanno dall'associazione per delinquere alla costituzione e organizzazione di banda armata fino alla detenzione di armi da fuoco.

Capofila del gruppo di presunti terroristi per il quale il pubblico ministero Domenico Sica, nella requisitoria scritta, ha chiesto il rinvio a giudizio, è Fernando Cesaroni, il ferroviere di Ariccia, riuscito a sfuggire alla cattura durante il «blitz» di Dalla Chiesa nell'ottobre scorso, ma arrestato alcuni giorni fa mentre fuggiva con alcuni complici dopo una rapina in banca di Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo. Cesaroni, che si è dichiarato prigioniero politico, è considerato un esponente di «Prima linea» e gli inquirenti lo ritengono coinvolto in vari attentati rivendicati dal gruppo eversivo. Il giudice istruttore Rosario Priore dovrà decidere inoltre se rinviare a giudizio, secondo le richieste del suo collega, altri otto estremisti di sinistra, alcuni dei quali molto noti alla «Digos» romana. Si tratta di Federico Settepani, Sergio Caiola, Luigi Di Santis, Rita De Petris, Alberto Malerani, Massimo Ulgheri, Mario Stracchi e Maurizio Di Mario.

Gli imputati, tranne Cesaroni, furono arrestati la notte del 24 ottobre scorso, insieme con altri otto giovani, successivamente scarcerati per mancanza di indizi, e per i quali il dottor Sica ha sollecitato il proscioglimento con formula ampia. Secondo il magistrato inquirente, Settepani e Cesaroni sarebbero stati al vertice di una organizzazione terroristica, le «Squadre proletarie di combattimento», i cui esponenti avevano il compito di dar man forte alle «Brigate rosse», fungendo, secondo i casi da «postini», da informatori o da «guardaspalle». In un appartamento frequentato da Settepani e da altri membri del gruppo, furono sequestrate armi di ogni tipo, munizioni ed esplosivi, mentre a casa del Caiola i carabinieri trovarono una copia del volantino con il quale le «Brigate rosse» rivendicarono l'uccisione del magistrato Girolamo Tartaglione.

Nella requisitoria, il dottor Sica sostiene, tra l'altro, che «dalle indagini emerse è risultata l'esistenza di un'entità organizzata facente perno su Settepani e avente scopi e finalità delittuose.

Sergio Geraldini

Piazza Fontana: appello di Merlino

ROMA — Mario Michele Merlino, uno dei principali imputati nel processo per la strage di Piazza Fontana conclusosi lo scorso anno dinanzi alla corte di Catanzaro, ha presentato, con l'assistenza degli avvocati Costante Armentano Conte e Salvatore Lo Masto, i motivi di appello contro la sentenza. A conclusione del giudizio Merlino è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione per associazione a delinquere ed è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di strage relativamente all'attentato compiuto contro la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano il 12 dicembre del 1969.

Ladri all'opera in casa di Moro?

ROMA — Si è svolto ieri mattina un sopralluogo nei box garage sottostanti la palazzina di via del Forte Trionfale 79 dove abita la famiglia Moro. I funzionari della Digos hanno controllato minuziosamente anche gli scantinati dell'edificio, i locali della caldaia del termosifone ed altri locali sotterranei.

Gli agenti di sorveglianza alla palazzina hanno udito dei rumori sospetti provenire dal sottoscala dove si accede ai box. Agli agenti si univa anche un vigile notturno addetto alla sorveglianza di un gruppo di edifici nella strada. Scesi negli scantinati, agenti e vigile vedevano due individui allontanarsi. Uno di questi — a detta degli agenti — aveva in mano qualcosa che poteva essere un grosso cacciavite o addirittura un piede di porco. Nel tentativo di blocare i due, agenti e vigili esplodevano in aria alcuni colpi di arma da fuoco.

La nuova bocca dell'Etna



CATANIA – Ecco la nuova bocca eruttiva dell'Etna, apertasi d'improvviso mercoledì scorso provocando la morte di nove persone. L'immagine sarà pubblicata dalla «Domenica del corriere»

L'ERGASTOLANO LATITANTE IN FRANCIA

Libertà provvisoria a Bozano in Francia?

GENOVA – Lorenzo Bozano, «il biondino della spider rossa», condannato all'ergastolo per il sequestro e l'uccisione della 13enne Milena Sutter, figlia del «re del lucido da scarpe» Arturo Sutter, riuscirà nuovamente a sfuggire alla giustizia italiana? La risposta, visti gli elementi a disposizione, sembrerebbe di sì al novantanove per cento.

Giudici francesi, che nel maggio scorso respinsero l'estradizione chiesta dalle autorità italiane subito dopo il suo arresto, avvenuto a Le Grand Bourg sui monti della Creuse, sarebbero ora favorevoli ad accogliere la richiesta avanzata dal difensore di Bozano, l'avv. Robert Badinter, professore di diritto all'università di Parigi, uno dei migliori avvocati di Francia, di concedere la libertà provvisoria al protagonista di uno dei più appassionanti «gialli» della cronaca genovese ed italiana di questi ultimi anni.

Se la «Chambre d'accusation», come sembra probabile, accoglierà la richiesta, Lorenzo Bozano riuscirà ancora una volta a farla franca, ad evitare cioè di essere rinchiuso in un carcere italiano: una battaglia, la sua, che sta conducendo da anni con una tenacia sconcertante con il valido apporto di difensori tra i più noti e ovviamente, i meglio pagati, sia d'Italia che di Francia.

Su quest'ultimo punto, cioè sull'intervento in suo favore di «principi del foro» sono in molti a porsi l'interrogativo di dove il «biondino» riesca a trovare il denaro per pagarne l'assistenza e per poter resistere da fuggiasco in terra straniera, con la necessità di servirsi di documenti falsi e di coperture costose. Vero è che Bozano è un delinquente e vive da delinquente, ma a quanto risulta non è mai entrato nel grande giro della «mala» italiana o francese e pertanto non ha mai raggiunto la possibilità di grandi guadagni, quelli che gli consentirebbero la costosa latitanza. Quindi, deve avere qualcuno che lo protegge, che gli fornisce il denaro, che gli ha dato la possibilità di fuggire e di accaparrarsi i buoni avvocati. Anche questo è un mistero e dell'«enigma Bozano».

Il processo per esaminare la richiesta di estradizione si svolge oggi a Limoges, ma la decisione non dovrebbe essere nota prima di una settimana, forse anche dieci giorni.

Se viene liberato, Bozano – essendosi riconosciuto colpevole di truffe varie, reati per i quali la pena è assai modesta – come straniero verrebbe espulso dalla Francia quale «indesiderabile» e accompagnato al più vicino posto di frontiera, che potrebbe essere anche quella con l'Italia: in questo caso potrebbe essere preso in consegna dalla polizia e condotto al penitenziario italiano per scontarvi l'ergastolo. Ora tutto sta a vedere dove potrebbe essere condotto. Ovviamente, se sarà lui a poterlo fare, non sceglierà certo la frontiera italiana, oltre la quale lo attende il carcere a vita, ma un aeroporto dal quale partire per il Libano o il Venezuela, paesi con i quali l'Italia non ha trattati di estradizione. Se così dovesse andare a finire, ancora una volta giustizia non sarà fatta.

B.C.

FATTE EVACUARE NOVANTA PERSONE DALLE VICINANZE DELL'EDIFICIO DI AMBURGO

Un pericoloso arsenale nella fabbrica chiusa

AMBURGO — Novanta persone sono state fatte evacuare ieri dalle case che si trovano nelle vicinanze di una fabbrica chimica abbandonata dove, la settimana scorsa, furono trovate ingenti quantità di gas asfisianti, munizioni e bombe lacrimogene.

Ieri sono stati cominciati i lavori di sgombero dei pericolosi depositi contenuti nella fabbrica chiusa e abbandonata dal 1977. Durante le operazioni di sgombero, sono rimaste chiuse anche sessanta fabbriche della zona e l'autostrada Amburgo-Sud, sulla quale sono stati trasportati i pericolosi carichi. Finora sono state trovate 500 tonnellate di esplosivo.

La scoperta dell'esistenza di questi pericolosi materiali nella fabbrica Stoltzenberg di Eidelsted, vicino Amburgo, una fabbrica dove si producevano bromo e acetone, era avvenuta la settimana scorsa in seguito alla morte di un ragazzo del vicinato che si era portato a casa delle sostanze chimiche trovate nella fabbrica e che erano poi esplose.

Il senato di Amburgo era già stato messo sull'avviso nel 1971 sull'esistenza di gas asfissianti e di altre armi chimiche nella fabbrica di Hugo Stoltzenberg a Eidelstedt. Lo ha detto ieri la parlamentare liberale di Amburgo Helga Schuchardt. La Schuchardt aveva rivolto un'interrogazione sulla situazione nella fabbrica Stoltzenberg al senato di Amburgo nel gennaio 1971, sulla base di un libro-denuncia di Gunter Wallraff. Nel libro si affermava che in Germania federale si continuavano a produrre armi chimiche, menzionando in particolare la fabbrica di Amburgo. Wallraff aveva scritto che la produzione di tali armi gli era stata confermata direttamente per telefono dal proprietario della fabbrica Martin Leuschner.



Amburgo — Alcuni addetti sgomberano delle micidiali armi chimiche la fabbrica abbandonata presso Amburgo. La zona è stata fatta evacuare dalla polizia tedesca. *(Telefoto Upi)*

"Il mio regno per una birra"

RICCARDO III 1485 ARBORE 1979



Produttori Italiani Birra

CRONACHE DELLO SPORT

NEANCHE SPENTI GLI ECHI DELLA PRIMA GIORNATA DI CAMPIONATO, SEI ITALIANE DOMANI IN CAMPO

Subito il tuffo nel calcio europeo di coppa

I cannonieri miliardari non sanno produrre gol...

Era crollato il primato degli abbonamenti, un nuovo record si è registrato negli incassi (duecento milioni in più dello scorso anno alla prima giornata), ma la domenica di campionato non ha ripagato le attese della vigilia. All'insegna della paura ben cinque partite si sono concluse a reti inviolate e sette sono finite in parità. E all'insegna del risparmio i gol messi a segno sono stati soltanto sei, dei quali due sono arrivati su rigore (quelli che hanno sancito il pari tra Juve e Bologna) e uno su autorete.

La prima di campionato ha deluso quanti si aspettavano una «goleada» da parte delle formazioni più titolate. La giornata inaugurale è stata così caratterizzata da un record negativo assoluto: sei reti costituiscono infatti una miseria che si era realizzata solo una volta in passato, nella 27.a giornata della stagione 1968-69.

I tanto decantati «cannonieri» del calcio italico, valutati a suon di miliardi e pagati in proporzione, sono rimasti tutti a digiuno se si eccettua il bolognese Savoldi, che dal dischetto ha dato al Bologna il primo punto stagionale nella difficile trasferta di Torino. C'è da sperare soltanto che gli artisti del gol ritrovino al più presto la via della rete e che la paura non continui a bloccare le potenzialità.

I pareggi imposti da due delle matricole a squadre di un certo rango (il Cagliari al Torino e l'Udinese addirittura fuori casa alla Fiorentina) appaiono comunque il segno di un equilibrio di valori che dovrebbero preludere ad un campionato se non altro agonisticamente contrastato, e quindi avvincente.

Ha vinto dunque solo l'Inter ed ha perso solo il Pescara. La compagine nerazzurra ha confermato di essere tornata competitiva e alle quattro vittorie consecutive in Coppa ha fatto seguire un nuovo successo in campionato. Il compito per i nerazzurri non era di certo dei più proibitivi, ricevendo a San Siro il Pescara neopromosso, ma il fatto stesso che abbiano vinto, in una giornata in cui tutte le altre hanno pareggiato, testimonia della loro vitalità, anche se il successo è stato favorito dalla circostanza di quell'autorete che al 12' ha sancito il primo gol del campionato. Il pescarese Domenichini, che ha deviato nella sua porta la punizione di Pasinato potrà consolarsi con le 700 bottiglie di vino promesse da un enologo (proprio di Pescara...) all'autore del primo gol stagionale. Il signor Festa pensava si di far... festa, ma in onore della squadra abruzzese appena ritornata agli onori della massima divisione; non certo di «festeggiare» un giocatore pescarese per un gol fatto nella sua porta...

La prima di campionato può passare in fretta agli archivi. Non ha fatto storia nemmeno Roma-Milan, finita salomonicamente, per soddisfazione di Massimo Giacomini che aveva ragione di temere molto da questa trasferta.

Domani il calcio italiano affronta il primo esame europeo. In coppa — nella Mitropa riservata alle vincitrici dei campionati di serie B — è attesa anche l'Udinese, per il cui debutto casalingo di domenica prossima (ospite la capolista Inter) tutto il Friuli prepara già la mobilitazione.

E. L.

Il Milan in Portogallo

MILANO — Il Milan è partito nel tardo pomeriggio di ieri per Oporto, dove domani sera incontrerà la squadra campione del Portogallo, primo impegno sul difficile cammino della Coppa dei Campioni.

Per questa trasferta, Giacomini ha convocato 16 giocatori: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi, Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi, Rigamonti, Morini, Galluzzo, Carotti e Mandressi. I primi 11 dovrebbero costituire la formazione titolare, sempreché Bet si rimetta dal dolore al nervo sciatico, che all'Olimpico, contro la Roma, lo ha costretto a uscire lasciando il posto a Carotti, e Bigon, che domenica è stato tenuto prudenzialmente a riposo, si senta completamente a posto. Giacomini si riserva di decidere dopo l'ultimo allenamento che farà disputare ad Oporto, tenendo presente anche le esigenze tattiche della squadra.

Si sa, infatti, quella che è ormai la prassi delle partite di Coppa, in cui il passaggio di turno si determina con la differenza reti al termine dei due incontri di andata e ritorno: si cerca di limitare al massimo i danni in trasferta, dove un pareggio è pressoché l'optimum, per impostare invece una partita di attacco in casa.

La partita con il Porto viene vissuta con una certa apprensione del Milan. Anche se il calcio portoghese non è più quello dei tempi in cui il Benfica vinceva ripetutamente la Coppa dei Campioni, gli avversari appaiono vivi e vegeti alla testa del loro campionato che li ha visti anche ieri vittoriosi per 3-1 sul Vitoria Setubal. Una vitalità che invece sembra mancare al Milan.

Il pareggio nella prima di campionato con la Roma è considerato un risultato positivo, ma si è vista la squadra commettere ancora molti errori. Ed anche in precedenza, in Coppa Italia, il Milan non aveva certo soddisfatto.

Giacomini ritiene comunque che la squadra riuscirà a far valere la sua indubbia maggior classe. «In Coppa Campioni — ha detto — non ci si può permettere di sbagliare. Gli errori si pagano con l'eliminazione senza rimedio. Penso che ad Oporto non sbaglieremo. Non ci nascondiamo le difficoltà della partita: sappiamo che in casa il Porto è temibile e che cercherà di assicurarsi un buon vantaggio. Sta a noi impedirglielo.

«Non faremo però le barricate — ha aggiunto l'allenatore — ma svolgeremo il nostro gioco, come abbiamo fatto del resto anche domenica a Roma».

URUGUAY-ECUADOR

A Montevideo, nella semifinale del campionato sudamericano, l'Uruguay ha battuto l'Ecuador per 2-1. Per i locali hanno segnato Paz e Victorino, per gli ospiti Klinger.

TUFFI MONDIALI

Lo statunitense Greg Louganis, triplice campione nazionale, e la sovietica Irina Kalinina hanno vinto la prova della piattaforma di dieci metri, rispettivamente maschile e femminile, della Coppa del mondo di tuffi, nel Texas.

Così gli accoppiamenti per le squadre italiane

ROMA — Il campionato di calcio in Italia è appena partito e già domani prenderanno l'avvio i confronti internazionali per le Coppe europee. Sei squadre italiane saranno quest'anno in lizza: una ciascuna (Milan e Juventus) per la Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe; quattro, per l'ultima volta se i risultati non incrementeranno il coefficiente piuttosto basso assegnato all'Italia dal nuovo regolamento, in Coppa Uefa (Inter, Perugia, Torino e Napoli).

Il Milan esordirà in trasferta contro i portoghesi del Porto, per i 16.mi di finale della Coppa dei Campioni.

La Juventus ospiterà a Torino gli ungheresi del Vasas (che hanno battuto domenica per 5-0 il Bekescsaba nella sesta giornata del loro campionato) per i 16.mi della Coppa delle Coppe.

Per i 32.mi di Coppa Uefa, Inter, Perugia e Napoli giocheranno in casa rispettivamente contro San Sebastian (Spagna), Dinamo di Zagabria (Jugoslavia) e Olimpyakos (Grecia). Il Torino è atteso in Germania dallo Stoccarda. Per tutti il ritorno è fissato per il 3 ottobre.

POSTALMOBILI: YOUNG

La Postalmobili Basket ha annunciato di aver sciolto definitivamente la riserva circa il nome dell'americano da affiancare a Donn Wilber. Resterà infatti a Pordenone Jeremi Young, il pivot americano, che nella passata stagione ha giocato in forza a una squadra venezuelana. Young, atleta di colore, ha 26 anni ed è alto metri 2,05.

Grinta... da rigore!



Juventus - Bologna 1-1 — Il bianconero Tavola sta per essere atterrato da Colomba in area rossoblù: ne scaturirà il rigore che ha consentito a Causio di conquistare il pareggio juventino.

Censure al Coni dalla Corte dei conti

ROMA — Il Coni, dopo una serie ininterrotta di avanzi finanziari dal 1972 al 1975, ha avuto un sensibile disavanzo di gestione nel 1976 di 954 milioni, ma nel 1977 il bilancio è tornato in aumento di un miliardo e 776 milioni. Queste cifre si ricavano dalla relazione della Corte dei conti sulle gestioni del Coni dal 1972 al 1977, rimessa al Parlamento il 5 settembre scorso.

Nel documento di cento pagine, nella parte conclusiva si fa presente che sono state riscontrate irregolarità che rendono necessari adeguati e tempestivi interventi da parte dei ministeri vigilanti per ovviarne o quanto meno contenerne la ricorrenza.

Il riscontro dei risultati delle gestioni finanziarie — scrive la Corte dei conti — induce a segnalare l'opportunità che i collegi amministrativi e gli uffici operanti a tutti i livelli nelle varie strutture organizzative del Coni improntino la loro attività alla più scrupolosa osservanza degli ordinamenti, non tralasciando di prendere in seria considerazione i rilievi e le raccomandazioni dei revisori dei conti in materia di perfezionamento dei procedimenti ordinari e di impegno della pubblica spesa. La Corte avanza una proposta: che venga emanata una normativa che consenta un controllo più ravvicinato attraverso la partecipazione alla vita dell'ente di un magistrato della Corte stessa.

A BELGRADO CONTRO I CAMPIONI DEL MONDO CONGEDO DI DJAJIC

L'Argentina bistrattata da una euforica Jugoslavia

Jugoslavia - Argentina 4-2 (1-0)

MARCATORI: al 22', 54' e 70' Susic, all'82' Passarella, all'88' Sliskovic, all'89' Raimondo Diaz.

JUGOSLAVIA: Stojanovic; Zoran, Vujovic, Hrstic (46' Cukrov), Zajec (46' Orzic), Bogdan (46' Primorac), Krsticevic; Susic, Sliskovic, Savic, Petrovic (44' Zlatko Vujovic), Djajic (10' Surlak).

ARGENTINA: Vidella; Budhedo, Ocana; Van Tuyne, Gallego, Passarella; Coscia (35' Raimondo Diaz), Lopez, Fortunato, Roberto Diaz, Hernandez.

ARBITRO: Romea (Romania).

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammonito Savic per comportamento non regolamentare. Una breve cerimonia prima dell'inizio ha segnato l'addio al calcio dell'ala sinistra jugoslava Dragan Djajic, a cui il capitano Passarella a nome dell'Argentina ha offerto un mazzo di fiori.

BELGRADO — Gli jugoslavi hanno largamente dominato l'incontro amichevole con l'Argentina in cui è stato festeggiato l'addio al calcio di Dragan Djajic, uno dei giocatori più noti in campo internazionale degli ultimi dieci anni. Djajic ha giocato solo 10', poi è stato sostituito da Surjak e ha compiuto di corsa un giro di pista dello stadio, salutato con interminabili applausi dai 25 mila spettatori presenti.

La partita è stata un monologo dei padroni di casa, che hanno mantenuto quasi costantemente l'iniziativa, consentendo agli argentini di contrattaccare solo in sporadiche occasioni. I sudamericani hanno praticato un gioco a volte duro.

Protagonista della partita è stato l'attaccante Susic, che al 22', al 54' e al 70' ha battuto il portiere Vidella con azioni ficcanti, al termine di spunti personali. Solo all'82' gli argentini sono riusciti a rendere meno dura la sconfitta con un gol del capitano Passarella, il migliore dei sudamericani. Ma le emozioni non erano finite, perché negli ultimi 5' si registravano altri due gol ad opera dello jugoslavo Sliskovic all'88' e dell'argentino Raimondo Diaz all'89'.

In sostanza gli spettatori hanno assistito ad un incontro divertente, che ha posto in luce la buona vena degli europei, i quali hanno disposto a lungo dei campioni del mondo, che solo saltuariamente sono riusciti a svolgere il loro abituale gioco. I migliori fra gli jugoslavi sono stati Susic e Zlatko Vujovic.

La Triestina riprende

Dopo la partita-allenamento di Venezia, ai giocatori alabardati è stato concesso un giorno di riposo. Nessuna novità, quindi, in vista dell'incontro di domenica prossima, che vedrà la Triestina ospitare il Pordenone, nella gara conclusiva della prima fase della Coppa Italia «semipro» che i ragazzi di Tagliavini hanno già superato. Gli alabardati riprenderanno la preparazione nel pomeriggio e, come al solito, si alleneranno al Villaggio del Pescatore.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 4 del 16 settembre 1979:

Ai 469 vincenti con punti 13 spettano lire 3.592.700; ai 9.272 vincenti con punti 12 andranno lire 158.600.

Il montepremi è di 2.938.830.098 lire. Nella zona 20 tredici e 564 dodici. A Trieste 3 tredici: uno al bar da Rosa, con 5 dodici; uno al bar Scagnol con 4 dodici e uno al caffè Mafalda. A Udine 4 tredici: uno al bar Cantoni con 3 dodici; uno al caffè Mercatovecchio con 4 dodici, uno alla tabaccheria Zamol e uno al caffè Friuli con 8 dodici. A Pordenone un tredici all'edicola Pascotti.

Quote Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso n. 37 del 16 settembre 1979:

Ai 58 vincitori con punti dieci: due milioni 21 mila 684 lire.

Nella zona soltanto tre vincite con punti dieci.

E' PASSATA ALLA FASE INTERZONA LA COPPA DAVIS DI TENNIS

Protesta la stampa ceca per la finale in Italia

PRAGA — «Dove con l'Italia?». In questo titolo il «Mlada Fronta» riassume i sentimenti di disappunto e di malcontento che albergano nell'animo di giocatori, dirigenti e tifosi in vista della finale interzone di Coppa Davis, che a norma di regolamento dovrebbe svolgersi al Foro Italico.

Per ora la polemica si mantiene entro limiti abbastanza garbati. Non si sa cosa accadrà invece dopo che la Fit avrà risposto alle autorità sportive ceche, che si sono appellate al segretario generale David Gray ritenendosi defraudate dal regolamento.

Le speranze che la riserva espressa dai rappresentanti cechi dia esito positivo sono piuttosto scarse. Lo stesso «Mlada Fronta», citando Gray, rileva che l'incontro sarà giocato con ogni probabilità sul suolo italico, anche se — sottolinea l'organo della gioventù ceca — «i nostri avversari disputeranno il loro terzo incontro di fila sul proprio terreno».

L'unico che continua a sperare ad oltranza è il capitano non giocatore della squadra ceca, Antonin Bolart, il quale ancora crede nella possibile inversione del campo.

La risposta delle autorità della Fit giungerà oggi. Il verdetto è atteso con un certo distacco dai dirigenti e dalla stampa. Almeno sino a questo momento tutti sembrano disposti ad accettare sportivamente la decisione ultima della Fit, anche se dopo il brillante successo sulla Svezia di Bjorn Borg, i cechi — inutile nasconderlo — hanno fatto un pensierino alla finalissima.

USA - Argentina 4-1

MEMPHIS — Si è concluso per 4-1 a favore dei padroni di casa l'incontro di finale di zona americana di Coppa Davis tra Stati Uniti e Argentina. Nell'ultimo singolare, Vitas Gerulaitis si è infatti ritirato sul punteggio di 9-7, 0-3 a favore di Guillermo Vilas per uno strappo. In precedenza John McEnroe ha battuto Jean-Lovis Clerc 6-2, 6-3.



Adriano Panatta ha conquistato per l'Italia il punto della tranquillità nel confronto con l'Inghilterra a Roma.

L'ASTINENZA DEI «BOMBER» HA SEGNATO L'ESORDIO DELLA SERIE «A»

Autogol la prima rete



Inter - Pescara 2-0 — Il primo gol di campionato all'11': la rete è interista, ed è stata conseguita su tiro di Pasinato deviato da un intervento del pescarese Domenichini. (Foto Ap)

IL TERZO SUCCESSO ASSOLUTO E' STATO CONQUISTATO PER L'ITALIA DA ENZO CONTEGNO

Oro e argento dalla «pistola libera» per gli azzurri ai Giochi di Spalato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPALATO — *Il tiro a segno ha dato all'Italia la terza medaglia d'oro dei Giochi del Mediterraneo. L'ha conquistata Enzo Contegno, tenente colonnello dell'esercito, primatista italiano della pistola libera, che si è imposto nettamente davanti a un altro azzurro, Vincenzo Tondo.*

Il successo di Contegno non è praticamente mai stato in forse. Secondo dopo la prima serie di dieci tiri, il colonnello azzurro è passato in testa alla seconda serie, ha consolidato il primato alla terza con un magnifico 99 su 100 ed è arrivato alla sesta e ultima serie con un vantaggio di quattordici punti su Tondo e di quindici sul francese Faggion, vincitore ad Algeri. Il risultato finale, 564 punti su 600, costituisce il nuovo record dei Giochi.

Nonostante la doppietta dei tiratori azzurri, il bottino di medaglie degli azzurri rimane per ora abbastanza magro, e in particolare inferiore a quello di altre squadre, come la Francia e la Jugoslavia.

Ma non c'è da preoccuparsi. I Giochi sono cominciati con discipline per noi ostiche e le cose cambieranno sicuramente fin da domani, quando cominceranno le competizioni di nuoto. Del resto, ad Algeri, allo stesso punto del programma, per gli azzurri andava anche peggio, poiché avevano conquistato solamente la medaglia della ginnastica femminile a squadre.

Nel canottaggio, fra l'altro, era dai Giochi di Napoli, sedici anni fa, che l'Italia non otteneva un «oro». Il successo di ieri l'altro di Baldacci e Valtorta nel «due senza», unitamente alle medaglie d'argento del «due con» e del «quattro senza», costituisce senz'altro per il remo azzurro un bilancio positivo e indica, anche in rapporto ai recenti mondiali di Bled (ove francesi e jugoslavi finirono quasi sempre davanti agli italiani) un certo progresso.

Anche nella lotta greco-romana per il momento i conti tornano. Nel secondo turno due soli italiani (Giuseppe Caltabiano e La Penna) sono stati sconfitti e nessuno dei lottatori azzurri ha finora accumulato le otto penalità che provocano l'eliminazione dal torneo. Il migliore è attualmente Maenza fermo a zero penalità, ma anche Nino Caltabiano, Marotto e Ricciardelli stanno andando molto bene e per tutti e quattro una medaglia sembra sicura.

Ettore Mencacci



Spalato — La medaglia d'oro di pistola libera, l'azzurro Enzo Contegno, sorride assieme al secondo classificato, Vincenzo Tondo (al centro) dopo la premiazione. (Telefoto Ap)

Argento della Bortolaso nella ginnastica femm.

SPALATO — Nella tarda serata di ieri, Laura Bortolaso ha conquistato la medaglia d'argento nell'individuale di ginnastica femminile. La Bortolaso è stata superata dalla spagnola Morata per soli cinque centesimi di punto, al termine di una sfida avvincente, che è stata decisa più dalla parzialità dei giudici che dal valore delle contendenti. Contro i punteggi assegnati all'azzurra il rappresentante italiano ha anche presentato un reclamo che la giuria di appello ha però respinto.

TENNIS GIORNALISTI

Renosto con Bianco campione «veterani»

MILANO MARITTIMA — Si è conclusa sui campi di Milano Marittima la diciannovesima edizione dei campionati italiani di tennis per giornalisti. Nel singolare professionisti affermazione di Adalberto Minazzi (Venezia) che in finale ha battuto Renato Venturini (Roma). Nel singolare pubblicisti vittoria di Roberto Scaggiante (Bressanone) su Ezio Grandi (Bergamo). I due si sono poi aggiudicati il doppio libero su Nando Machiavelli (Bologna) ed Ettore Trezzi (Milano). Successo di Gianni Bianco (Milano) tra i professionisti veterani; nella categoria pubblicisti la vittoria è andata a Pierluigi Polidori (Firenze). Tra i gentleman scudetto per il milanese Elio Marsano, che ha battuto il fiorentino Vittorio Cuminetti. Infine nel doppio veterani la vittoria è andata a Mario Renosto e Gianni Bianco.

ALLA BRESSANONE - S. ANDREA

Vittoria di classe di Livio Merluzzi

Un altro successo del pilota triestino Livio Merluzzi, e questa volta ancor più probante per la possibilità di conquista del campionato triveneto di velocità in salita che egli attualmente persegue quale primo traguardo.

Merluzzi in questa decima edizione della gara Bressanone-Sant'Andrea di 5 chilometri ha vinto la classe 1150 Gruppo Uno con l'Autobianchi A 112 70 hp, battendo altri 21 concorrenti e stabilendo il record con oltre 10 secondi di scarto sul vecchio primato.

La vittoria in assoluto è stata di Gianni Varese, su Osella 2000, in una giornata che ha visto alla partenza oltre 300 piloti.

Livio Merluzzi sta vivendo sportivamente la sua seconda giovinezza e proprio ora i risultati confermano le sue qualità. Merluzzi completerà con la prossime gare di Valmartello e di Imola la sua annata sportiva e ha molte probabilità di vincere il «Triveneto» nel quale attualmente è al secondo posto.

In corso a Gretta il torneo «Meton»

Si è iniziata la VI edizione del torneo calcistico «G. Meton», organizzato dalla Nuova Polisportiva Gretta. Il torneo, che vede la partecipazione di dieci squadre di sei giocatori (Nuova Polisportiva Gretta, Torrefazione Haiti, Angurie Savino, Terminal Container, Bar Gianna, Trattoria Radio, A.C.M., Stella Azzurra, Bar Ginnastica e Polisportiva Valmaura) si svolge sul campo parrocchiale di Gretta con incontri serali che vedono impegnate tutte le squadre secondo il tradizionale girone all'italiana.

Dopo quattro giornate sono a punteggio pieno tre squadre: Nuova Polisportiva Gretta, Bar Ginnastica e Terminal Container.

La manifestazione organizzata soprattutto con la finalità di contribuire ad avvicinare ancor di più i giovani allo sport ed alla pratica agonistica, sta ottenendo un grande successo di pubblico.

Gli incontri di finale si terranno venerdì 21 e sabato 22 alle ore 19.

GROSSA CARTA PER IL PUGILE JUGOSLAVO IL 26 SETTEMBRE

Parlov cercherà a Gorizia il rientro nel giro mondiale

GORIZIA — Il pugilato abbandona le grandi piazze e i grandi impianti sportivi ed emigra in provincia. Una scelta ben precisa, che non vuole essere una punizione per gli appassionati di Milano o di Roma, che in questi ultimi tempi hanno praticamente disertato grandi e piccole riunioni, ma un ennesimo tentativo per rilanciare la «noble art» intaccata, al pari di altre sfere sociali e sportive, da problemi di ordine pubblico e di economia. Ed è con questi propositi che l'organizzatore Rodolfo Sabatini ha deciso di andare a scoprire la «sana provincia italiana» allestendo a Gorizia il 26 settembre l'incontro Parlov - Mundine, valido per acquisire il diritto a battersi (probabilmente il 24 novembre in luogo da stabilirsi) per la conquista del titolo mondiale della nuova categoria dei «massimi leggeri», che in un prossimo futuro dovrebbe accogliere gran parte dei mediomassimi con difficoltà di stare nei limiti dei 79 chilogrammi e mezzo.

L'incontro è stato presentato ieri in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, oltre ai due pugili, anche l'allenatore di Parlov, il triestino Barbadoro, il procuratore Kramarsic e l'antagonista Mundine, accompagnato dal suo «clan». Erano anche presenti il presidente del comitato regionale, dott. Vida, l'organizzatore Gianni Ara, l'indimenticato Nino Benvenuti e naturalmente l'organizzatore Rodolfo Sabatini. Un'occasione di incontro, quindi, per tanti amici del pugilato che non hanno voluto mancare a questo simpatico appuntamento.

Per Gorizia si tratta del primo appuntamento della storia con il grande pugilato e la sede non è stata scelta a caso, anche per il fatto che Mate Parlov è originario di Pola e di conseguenza gli organizzatori, sempre oberati da problemi di bilancio, contano in una grossa affluenza di pubblico d'oltre confine.

Un fatto questo che certamente non ha le caratteristiche della pura utopia in quanto, oltre alle spinte nazionalistiche, esistono tutte le prerogative per affermare che l'incontro «clou» della serata del 26 settembre è senz'altro di grande richiamo. Mate Parlov, le cui doti tecniche e schemmistiche non sono una novità, affida infatti al match contro Mundine e alla nuova categoria tutte le speranze per un grande ritorno ai vertici della boxe mondiale, dopo un periodo di rilassamento e appannamento coinciso, il 2 dicembre 1978 a Marsala con la perdita della corona mondiale dei mediomassimi, nell'incontro che lo oppose all'americano Marvin Johnson.

In quell'occasione Parlov ebbe l'ennesima riprova di come la categoria dei mediomassimi gli andasse «stretta» per i noti problemi di peso e successivamente come gli andasse «larga» quella dei massimi. I «massimi leggeri» quindi hanno rappresentato per il pugile jugoslavo un'ancora di salvezza per poter proseguire una gloriosa carriera. Lo stesso discorso è valido per Tony Mundine, da sempre in crisi per rientrare nei limiti di peso. Anche per il mulatto australiano l'incontro ha una grande importanza. Mundine infatti cercherà con una vittoria un lancio definitivo in quel «gotha» della boxe mondiale che fin dai primi incontri da professionista, come ha ricordato Nino Benvenuti, lo aveva catalogato fra le grandi promesse.

L'incontro quindi si presenta con tutti i crismi dell'importanza e certamente la velocità di braccia, le doti schermistiche e il pugno potente di entrambi i protagonisti saranno le componenti ideali per poter assistere ad un grande spettacolo.

M. V.

PRIVILEGGI: GOL

Nell'incontro fra Mossa e Opicina, valido per il campionato di Prima categoria, il primo gol della formazione triestina è stato messo a segno da Privileggi. La precisazione è d'obbligo perché la «punta» dell'Opicina è un... affezionato cliente della classifica dei marcatori.

AI CAMPIONATI ITALIANI SECONDE LE FEMMINE

Salvamento: fra i primi il G. S. Vigili «Ravalico»

Tetrathlon di salvamento: è una disciplina poco conosciuta, ma che sta raccogliendo diversi praticanti, come lo testimoniano i risultati colti dal G.S. Vigili del fuoco «F. Ravalico di Trieste». Questa specialità prevede quattro prove: diverse distanze da coprire a nuoto con passaggi da sub, 50 stile libero e trasporto attrezzo da gara, lancio del salvagente, percorso di metri 150 con un battello speciale.

La sezione salvamento dei Vigili del fuoco, che ha ripreso l'attività nel 1974, ha partecipato quest'anno a varie gare in campo nazionale. Le soddisfazioni non sono mancate già alle prime manifestazioni, in quanto la formazione femminile, a San Benedetto del Tronto, ha conquistato un brillante secondo posto, senza contare poi diversi titoli individuali nelle varie specialità e la convocazione in azzurro per i premondiali di Palermo, di Sandra Ruzzier.

Ai campionati italiani giovanili che hanno avuto luogo al Villaggio olimpico di Villafranca Lunigiana, il G.S. Vigili del fuoco si è classificato al quarto posto nelle categorie esordienti e ragazzi, ottenendo titoli individuali con la piccola Romina Corrente. Altre medaglie sono state conquistate da Elena Giurco e Lorena Reglia, mentre sono state piuttosto sfortunate Marisa Ronchi ed Elena Lofano. La formazione maschile comprendeva Brunetti, Corrente e Della Valle.

Attività bocciofila

Continua il momento magico dei bocciofili triestini. Nella gara interprovinciale di categoria propaganda, svoltasi a Doberdò del Lago, altro «en plein» dei portacolori locali. Questo il dettaglio tecnico: 1) Arci Portuale (Kovac-Balbi); 2) Italsider (Rossoni-Belich); 3) Neven (Chermaz-Scher); 4) Aoli Trieste (Pellaschier-Scarcelli).

CRONACHE DELLO SPORT

COLLAUDO DI LUSSO STASERA AL PALASPORT DI CHIARBOLA CONTRO LA SINUDYNE (ORE 21) PER I NEROVERDI

Hurlingham di fronte ai campioni

Una sconfitta e una vittoria: questo il bilancio dell'Hurlingham dopo le trasferte di Lubiana e Parenzo. Come sempre, il risultato in questi «provini» conta fino a un certo punto, ma permette già di fare delle considerazioni. Serve soprattutto ai tecnici per constatare il livello di gioco e il rendimento dei singoli.

Cosa hanno detto, dunque, queste amichevoli? Risponde Lombardi: «A Lubiana, contro un'Olimpija che presentava diversi giocatori della nazionale, abbiamo perso di 9 punti, però si è trattato, tutto sommato di un test positivo. I perché sono presto spiegati. La "squadra italiana" ha giocato molto bene. Infatti con un Laurel che ho preferito non impiegare, con un McDaniels utilizzato a tratti, mi sono reso conto del grado di preparazione degli altri. E sono state notazioni positive, a cominciare da Ritossa, autore di 33 punti, di Tonut che oltre a realizzare una decina di punti ha conquistato diversi rimbalzi, di Scolini e Baiguera, che si sono espressi su uno standard notevole».

— A quanto si dice la squadra ha fatto ancor meglio contro l'Industromontaza, superata nettamente...

«Ancora con Laurel a riposo — continua Lombardi — i ragazzi hanno disputato una buona partita. Ritossa ha infilato una ventina di punti, Tonut ha fatto ancor meglio della gara precedente, McDaniels ha toccato "quota trenta", il doppio di quanto aveva fatto a Lubiana, Dordei si è fatto valere in fase difensiva, ma anche gli altri non mi hanno certo deluso».

Secondo l'allenatore la squadra cresce, anche se diverse cose devono essere verificate. Lombardi, in sostanza, con la «rosa» di cui si trova a disporre, ha la possibilità di alternative, ma queste non hanno potuto trovare definizione per il mancato utilizzo di Laurel. «In pratica — sostiene il tecnico — dobbiamo verificare l'utilizzo della coppia americana. Finora ciò non è stato possibile e quindi sono aperte diverse soluzioni. In tre settimane scioglieremo ogni dubbio che scaturisce dalle caratteristiche dei singoli e dei progetti che ho in mente».

Da quanto Lombardi lascia intendere e, soprattutto, dalle prove confortanti di Tonut, qualcosa potrebbe mutare nei programmi originari. «Il mio obiettivo — afferma l'allenatore — è quello di giocare con quattro "lunghi" e un piccolo. Tonut? Potrebbe essere il nostro Bariviera, il nostro Della Fiori: può stare benissimo nella posizione di post e di ala alta, il ruolo che capitan Meneghel ha saputo svolgere tanto bene. Poi abbiamo varie scelte nelle guardie, con Scolini - Baiguera - Ritossa, quindi aggiungete i due americani e Dordei che può essere il vice McDaniels».

Sono tutti argomenti che verranno... discussi contro la Sinudyne, nella «lussuosa» amichevole di oggi al palasport di Chiarbola. «Si tratta — aggiunge ancora Lombardi — di una gara che dovrebbe essere spettacolare e allo stesso tempo utile. Di solito Driscoll intrappola gli avversari con la "zona": purtroppo contro questa tattica abbiamo fatto poco, ma vedremo di rimediare. Finora abbiamo curato tre schemi contro la "uomo" e altrettanti sistemi difensivi. Mancano tre settimane: abbiamo lavorato sodo e ora dovremmo completare la preparazione».

Ovviamente la partita con la Sinudyne è attesa con enorme curiosità. I campioni d'Italia, infatti, oltre agli assi conosciuti (ma che si ammirano soltanto in televisione...) vale a dire i vari Cosic, Caglieris, Bertolotti, Villalta, dovrebbero presentare il secondo straniero, quel Jim McMillian che è stato descritto come uno dei più forti professionisti americani. La partita inizierà alle ore 21; è incerta la presenza di McDaniels, che lamentava ieri dei dolori alla schiena. In mattinata, al Savoy Excelsior Palace, avrà luogo la presentazione ufficiale della «nuova» Hurlingham. Come noto gli abbonati avranno diritto ad assistere gratuitamente a questa amichevole di lusso.

E sempre in tema di abbonamenti va precisato che per effetto del progetto di aumentare la disponibilità delle tribune sono ancora disponibili dei posti nel parterre centrale e laterale. E' stato superato il tetto dei mille abbonati, senza contare le prenotazioni: un record che è una testimonianza della buona volontà degli sportivi. Alla squadra e al suo allenatore il compito di non deludere queste aspettative.

Severino Baf



La formazione dell'Hurlingham per la stagione 1979-80. Da sinistra, in piedi: Laurel, Tonut, McDaniels, Dordei, Meneghel; piegati: Ritossa, Jacuzzo, Pieri, Baiguera e Scolini. (Foto Hurlingham)

RITARDI DI PREPARAZIONE E INFERMERIA TURBANO L'ALLENATORE BLASONE

Mobiam: i problemi non mancano

UDINE — Mancano ormai solo venti giorni all'inizio del campionato (7 ottobre) e per Mario Blasone, allenatore della Mobiam, i problemi non sono certo tutti fugati, anzi. Cominciamo col dire che la preparazione della squadra friulana è iniziata, ai primi di settembre, con una buona quindicina di giorni di ritardo confronto a molte delle altre compagini di A-1 e A-2.

Questo ritardo è dipeso da diversi fattori, il più importante dei quali è stato senz'altro quello riguardante il secondo americano della squadra. Gallon, infatti, era stato già riconfermato da tempo e da tempo anche i tecnici ed i dirigenti della Mobiam andavano a caccia di un degno compagno per Ricky. Il 3 settembre è arrivato Dorrek Dickey, la torre d'ebano di 204 centimetri che è stato confermato soltanto il 10 settembre.

Dickey, appena è arrivato a Udine, si è subito trovato bene e ha preso le cose molto sul serio, allenandosi duramente per cercare di rimettersi in carreggiata dopo circa 4 mesi di inattività. Ma Blasone non aveva, a quel punto, solo il problema di Dickey, ma anche quello di Gallon — apparso subito molto affaticato — di quasi tutti gli italiani, un po' a corto di fiato se si esclude Stefano Andreani, arrivato a Udine già ben impostato fisicamente.

Per Blasone e Flavio Pressacco, il nuovo direttore tecnico, incombeva anche la scadenza della prima partita di campionato ed il ritardo di preparazione. Dovevano far capire ai giocatori, inoltre, la nuova mentalità con cui dovevano giocare. Giuseppe Guerrieri, infatti, lo scorso anno ha allenato la Mobiam in modo diverso da come lo vogliono fare i due nuovi responsabili. Blasone, soprattutto, predilige la difesa a uomo alla zona di Guerrieri, l'attacco a pressing nei confronti degli schemi troppo meccanici di G. Guerrieri.

Riuscire a riportare in forma i singoli ed inserirli correttamente nell'insieme, ambientare il nuovo americano al gioco europeo e a quello della Mobiam, rincorrere i tempi: questi gli affanni maggiori, e non certo i soli, dei preparatori. Blasone ha cominciato subito a fissare due sedute d'allenamento ed una lezione teorica, davanti alla lavagna, al giorno e a far allenare la squadra in tornei di precampionato a cui partecipavano le maggiori squadre nazionali (Chinamartini, Canon, Pagnossin, Postalmobili a La Spezia, Pintinox, Banco di Roma, Pallacanestro Milano a Brescia) e sembrava che le cose cominciassero a mettersi per il verso giusto.

La «mazzata» è arrivata mercoledì scorso quando, durante un allenamento, Dickey ed Andreani si sono feriti per la rottura di un tabellone: l'americano fermo per dieci e l'italiano per sette giorni, questa la morale della favola-tragedia. Giovedì scorso, durante l'allenamento successivo all'incidente, Blasone ci è sembrato veramente sconsolato, come se non sapesse più che pesci pigliare per prepararsi alla prima di campionato.

Ma il tecnico è, come Pressacco e tutta la squadra, giovane di età e mentalità e quindi la grinta non gli è mancata: tutti hanno stretto i denti, i due infortunati, resisi conto della gravità della situazione, hanno seguito lo stesso gli allenamenti dalla tribuna con un'attenzione degna veramente di lode e quasi commovente, i giovanissimi della squadra hanno capito che quello era il momento di emergere, ed hanno cominciato a combattere come guerrieri in battaglia; Blasone è stato senz'altro aiutato, in questo delicat momento, dalla serietà dei suoi ragazzi più giovani e dalla professionalità del «quintetto base»: Gallon progredisce giorno per giorno, Cagnazzo riacquista nuovo vigore, i due Savio stringono i denti e raccolgono i frutti del loro impegno, Bruni, che in settimana anche lui aveva avuto problemi di salute, è ritornato ok.

Tutte queste note vengono anche dal torneo di Brescia di questi giorni, dove si stanno comportando molto bene, ce lo ha detto Blasone, anche Tonino Fuss, al centro di una piccola polemica che lo voleva smanioso di cambiare squadra e con le valigie già pronte, per Montebelluna (ma Blasone ha detto no), Vanin, Bianchini, Salvador e Tonin.

Proprio a Brescia, comunque, Giampiero Savio ha accusato un indolenzimento sotto l'inguine. «Il problema numero uno è ora quello dell'organizzazione della squadra — dice Blasone —. Per intervenire, devo ora aspettare che Dickey e Andreani siano completamente ristabiliti e, quindi, potrò agire seriamente soltanto alla fine di questa settimana. Spero insomma — continua il tecnico biancoverde — di ricominciare ben bene fin dalla partita del 22 settembre con la Pagnossin a Gorizia. Spero, anche che gli dei ora strizzino l'occhio e che i diavoli vadano un po' a dormire: ho assoluto bisogno che questo accada».

Intanto al 26 arriveranno a Udine i «mostri» dell'Hapoel di Tel Aviv: un altro segno che la Mobiam cerca di fare le cose per bene.

Antonello Capone

La Pallac. Muggia affronta i problemi delle visite preventive

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo della Pallacanestro Muggia per un esame del programma di attività per l'anno sportivo 1979-80. Tra l'altro è stato affrontato il problema della medicina sportiva e delle visite preventive.

La Fip ha emanato norme transitorie di attuazione per la tutela sanitaria dei tesserati, lasciando alle società l'onere finanziario degli accertamenti che secondo la legge nazionale, non recepita ancora nella regione, dovrebbero essere svolti da ufficiali sanitari, medici condotti e medici del Coni.

Si è verificato che gli ufficiali sanitari ed i medici condotti non sono autorizzati né hanno le strutture necessarie per realizzare gli esami di idoneità e che i medici federali non sono in grado di svolgere tempestivamente tale attività dato il numero di atleti esistenti nella provincia (solo Muggia conta tra le varie discipline 3000 tesserati). Inoltre il ricorso ai medici del Coni è regolamentato da tariffe forfettarie (7000 per le visite generiche e 12 mila per quelle specialistiche) il cui pagamento non può essere sopportato dalle società minori.

Alla luce di tale situazione, il consiglio direttivo della Pallacanestro Muggia ha deciso di farsi promotore di una serie di iniziative, nei confronti dell'assessorato regionale alla sanità e allo Sport, dei Comuni, della Provincia e delle strutture sanitarie provinciali.

TIRO A VOLO

Successo di Venturi nel trofeo «Veliscek»

Lo stand della Società Triestina di tiro a volo ha ospitato il tradizionale «Trofeo Veliscek» di tiro al piattello sckeet. Alla manifestazione hanno preso parte i migliori tiratori di tutta la regione. Il successo è arriso ad Angelo Venturi con l'ottimo risultato di 48 centri su 50 piattelli, seguito da Luigi Mariano con 46 su 50. Al terzo posto si è classificato il giovanissimo juniores Fulvio Venturi il quale, con una seconda serie netta di 25 centri si è piazzato al terzo posto ex aequo con Guelfo De Mori, precedendo Romeo Scordino e Bruno Giannella.

SEMBRA SI SIA FINALMENTE SCELTO LO STRANIERO DA AFFIANCARE A WILBER

Postal: l'americano difficile

PORDENONE — La settimana appena trascorsa è servita alla Postalmobili (reduce dalle mediocri prestazioni esibite nel recente torneo spezzino «Golfo dei poeti») per collaudare in due amichevoli svoltesi a porte chiuse, lontano da occhi indiscreti — prima a Treviso contro la Liberti e venerdì al Palasport di Pordenone contro una quotata compagine militante nel torneo cadetto jugoslavo di basket — lo statunitense di colore Jerome Joung, secondo giocatore Usa che dovrebbe affiancare (come tutto lascia pensare, in forza delle convincenti prestazioni palesate nelle due citate occasioni) il riconfermato Don Carrie Wilber.

Sembra dunque avviarsi a conclusione (nel migliore dei modi) la vicenda legata alla scelta del secondo straniero da impiegare in vista dell'ormai prossimo torneo di A-2. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate, Joung, avrebbe impressionato a tal punto il tecnico Pellanera e i membri della dirigenza postalmobilina, da indurli a fargli sottoscrivere il contratto.

L'americano, sempre secondo voci diffuse dai soliti «bene informati» avrebbe firmato e dovrebbe percepire una somma superiore ai 20 mila dollari. Il giocatore, se dovessero trovare conferma le supposizioni fin qui avanzate, sarebbe già della squadra biancorossa. La società, tuttavia, prima di pronunciare in tal senso una parola definitiva, vuole riservarsi ancora una possibilità: tentare, per approdare quindi a una scelta ottimale, l'ingaggio di Wells, sul quale attualmente grava una opzione della Superga.

Tuttavia, non è fuori luogo pensare che la società mestrina rinunci al diritto che ha sul giocatore, in quanto dopo averlo provato, il tecnico della squadra veneta non lo ha ritenuto valido per il gioco che intende dare alla formazione.

L'interrogativo che a questo punto si pone è di sapere chi dei due andrà a vestire la maglia biancorossa e a far quindi coppia con Wilber nella Postalmobili edizione 1979-1980. Questo nodo verrà sciolto con ogni probabilità nel corso di questa settimana.

«Sarebbe ora — dicono i tifosi della squadra che per lungo tempo sono stati tenuti sulle spine — di conoscere finalmente il nuovo asso statunitense». Questo nel quadro di una vicenda che ha portato gli «incontentabili» della Potalmobili a scartare ben cinque americani, ultimo in ordine di tempo Matt White che, impiegato a La Spezia non ha soddisfatto gli «esigenti palati» degli uomini che compongono lo staff tecnico della Postal...

C. C.

BASEBALL

Al Comello il trofeo «Rangers»

FINALE I POSTO

Comello-Tergeste 22-3

COMELLO: 6 5 0 2 4 5 r = 22
TERGESTE: 2 0 0 0 0 0 1 = 3

COMELLO: Zorzenon, Furlan, Cicotti (Varin), Minetto, Bazzarini (Fava), Minco (Donzar), Cumero, Fontanot.

TERGESTE: Agelli, Marussig, Sossi, Piccoli, Codiglia, Skerlaval (Biagi), Dardossi, Sossic, Cazzador (Izzo)

ARBITRI: De Luca e Persi.

FINALE III POSTO

Rangers-Bellamio 4-3

RANGERS: 2 1 0 0 0 0 0 1 = 4
BELLAMIO: 1 1 0 0 0 1 0 0 = 3

RANGERS: Lenardon O., Marussig, Lenardon S., Furios, Braida, Zanette, Furlan, Selleri C., Selleri S. (Marcuzzi).

BELLAMIO: Cosi, Giacomini (Paulin), Piatrantoni, Tomasin, Paparone, Serra (Botteri), Tognon, Da Cero (Mazzucato), D'Arcaisi (Schiavon).

ARBITRI: Stefanich e Clappis.

SOFTBALL

Al Team Trieste il torneo di Castions

CASTIONS DI STRADA — Il Team Trieste si è aggiudicato il torneo di softball di Castions, superando dapprima il Buttrio e nella finale lo Staranzano, che aveva liquidato nella prima partita la Castionese. Questo il dettaglio: Team Trieste - Buttrio 17-2; Staranzano - Castionese 9-8; finale per il terzo posto: Buttrio - Castionese 20-8; finale per il primo posto: Team Trieste - Staranzano 20-2.

Classifica: 1) Team Trieste; 2) Staranzano; 3) Buttrio; 4) Castionese.

CANOTTAGGIO

Si è fatta valere la Pullino in Austria

Interessanti risultati degli atleti della Pullino in Austria. Alla XVIII regata internazionale di Villaco, cui avevano dato la loro adesione 700 atleti austriaci, jugoslavi, tedeschi dell'Est e dell'Ovest, i ragazzi del presidente Felluga hanno conquistato un secondo posto con il due di coppia junior di Visentin e De Carli, alle spalle dell'armo jugoslavo, quarto ai recenti mondiali juniores di Mosca. Altri piazzamenti per Crevatin e Millo, terzi nel doppio senior, per Donatella Felluga quarta nel singolo junior, per Piccininni e Di Giorgio e Visintini Ciacchi ancora quarti rispettivamente nel due di coppia ragazzi e allievi e infine per Finocchiaro, quarto nel singolo allievi.

Da citare la presenza sulle acque dell'Ossiachersee dell'Olimpionico di città del Messico Primo Baran alla guida della rinnovata compagine della Virtus Lagunare di Murano e dei vogatori della Canottieri Firenze che hanno schierato un efficacissimo quattro di coppia junior (primo al traguardo). Ottima l'organizzazione e generosa come sempre l'ospitalità.

BASKET - RIUNIONE

Giovedì alle ore 20 nella sede del Comitato regionale F.V.G. di basket, via Venezian 5, si svolgerà una riunione di società, arbitri e allenatori per comunicazioni e chiarimenti riguardanti la programmazione dei campionati.

CAMPIONATO REGIONALE SUI TATAMI BIANCOCELESTI

Speranze dello judo domenica alla SGT

Organizzati dalla Società Ginnastica Triestina e patrocinati dalla compagnia di assicurazioni Winterthur, si svolgeranno a Trieste domenica prossima i campionati regionali di judo, categoria speranze maschili. Da diversi anni Trieste non ospitava gare federali di questa levatura, considerando che la categoria speranze, comprendente giovani judoka dai 14 ai 17 anni, offre tutte le garanzie di uno spettacolo di alto dilvello tecnico unito a quello spirito agonistico che l'attività judoistica esprime, tanto da soddisfare pienamente gli appassionati della specialità.

Sui tatami della palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina si potranno ammirare combattimenti tiratissimi, nel corso dei quali i giovani atleti daranno il massimo di sè per potersi qualificare per le successive fasi interregionali e nazionali.

Il traguardo e la posta in palio sono importanti; nella fase interregionale, oltre all'accesso alla fase nazionale, è in ballottaggio anche la conquista della cintura nera, grande aspirazione di tutti i judoka.

Spettacolo delle grandi occasioni quindi per gli appassionati di uno sport di grande spettacolarità ed in continuo sviluppo.

CICLISMO

Giovanissimi per il G.P. Ligugnana

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Questi gli ordini d'arrivo del Gran Premio Ligugnana per giovanissimi:

Categoria «A»: 1) Diego Bigolin (Galliera); 2) Drigo (Del Mei); 3) Tassol (Feltre).

Categoria «B» '70: 1) Denis Zanette (Sacilese); 2) Alfenore (Sanvitese); 3) Truant (Sanvitese).

Categoria «B» '69: 1) Alex Da Re (S. Lucia); 2) Zoccolan (Sanvitese); 3) Trevisiol (La Puiese).

Categoria «C»: 1) Alvi Dario (Bannia); 2) Ivano Giacomini (G. Fontanafredda); 3) Galardo (Bannia).

Categoria «D»: 1) Dario Ceotto (S. Lucia); 2) Tonus (S. Lucia); 3) Celestino Pivetta (Bannia).



Posano per la foto-ricordo i vincitori delle regate di fine corso della «Tito Nordio». Da sinistra, Gianpietro Vaccari, Peter Lanari, Annis e Bragadin. (Foto Nadia)

«Tricolori» di artistico da venerdì al Palasport



Sandro Guerra, classe 1969, uno dei pattinatori triestini che difenderà i colori locali ai campionati italiani allievi.

Questa settimana è certamente la più importante della stagione per il pattinaggio artistico a Trieste. Avranno luogo infatti nella nostra città i campionati italiani allievi, per l'organizzazione del Jolly. Teatro della manifestazione sarà il Palasport, che accoglierà per tre giornate i giovani atleti provenienti da tutta Italia.

A pochi giorni dall'inizio delle gare (già venerdì sera ci saranno le prime prove in pista), si conoscono alcuni dati importanti; oltre sessanta società e settantuno pattinatori hanno confermato la loro presenza; fra le altre sarà a Trieste, quale favorito d'obbligo, lo Skating Club Monza, laureatosi campione nel 1977 e nel 1978, che è anche la squadra più numerosa (5 saranno le allieve e 3 gli allievi). I triestini in gara sono Guerra, Kokorovec e Mazziero; in campo femminile non ci saranno rappresentanti di Trieste, mentre verranno da Gorizia Nadia Marassi e Damiana Macuc della Oto Zupancich e Angela Novello della Goriziana. In notevole crescita anche la dotazione dei premi.

Corsa su pattini

E' stata positiva la stagione estiva per i corridori della Cavallini di Trieste. Nel corso del Meeting internazionale dell'amicizia, svoltosi nel Veneto fra le rappresentative del Veneto e della Baviera con la partecipazione della Cavallini, Elisabetta Pussini ha ottenuto tre primi posti e un secondo posto, quest'ultimo alle spalle della Zonzin, nella categoria ragazze; Andrea Cosovel quattro primi e un secondo, alle spalle di Bertolo, e Furio Cavallini un secondo, dietro a Naroli, e un terzo. Cosovel si è aggiudicato anche la combinata nella categoria allievi, battendo in tutte le gare il campione d'Italia Tisi. Nella stessa specialità la Pussini è giunta seconda dietro la Zonzin e Cavallini è arrivato terzo alla spalle di Parini e Naroli.

AUGURI A CROCI

Claudio Croci, già apprezzato portiere del Portuale e dell'Aurisina, nel corso di una partita valida per un torneo aziendale, è stato vittima di un serio infortunio. Il bravo Claudio, come al solito, si è superato per salvare il gol, ma purtroppo si è fratturato il femore. A Croci l'augurio da parte degli sportivi di vederlo quanto prima con i suoi «portualini».

Vela: la «Tito Nordio» ha fatto tredici

MONFALCONE — Si è concluso il tredicesimo anno sociale alla scuola di vela «Tito Nordio», annessa al centro velico «Hannibal» di Panzano. Ultima fase, le regate di fine corso, che hanno visto protagonisti i migliori velisti che hanno seguito quest'anno le lezioni del direttore dei corsi, l'ex azzurro Sergio Sorrentino. Negli Optimist ha vinto l'austriaco Peter Lanari; nei Laser, il torinese Gianpietro Vaccari (quattro primi e un terzo posto); infine, nei 470, la vittoria è andata a Bragadin (Venezia) e Annis (Trieste).

LE CLASSIFICHE

Optimist: 1) Peter Lanari (Austria) p. 0; 2) Marco Pangherz (Milano) p. 20,7; 3) Michele Borsetti (Biella) p. 27,7; 4) David Errera (Mantova) p. 28,1; 5) Andrea Corsi (Pordenone) p. 46,4; 6) Uberto Francia Comi (Trieste) p. 47,1; 7) Lorenzo Cerna (Trieste) p. 59,8.

Laser: 1) Gianpietro Vaccari (Torino) p. 5,7; 2) Luca Gaburri (Milano) p. 21,7; 3) Oliver Wrangler (Germania federale) p. 41,4; 4) Fulvio Moneta (Roma) p. 42; 5) Giovanni Falck (Milano) p. 44,7; 6) Federica Caccamo (Cervignano) p. 47,1; 7) Lorenzo Barzaghi (Bergamo) p. 53,4; 8) Michele Restivo (Pavia) p. 59; 9) Vincenzo Rognoni (Pavia) p. 67,7; 10) Leonardo Rizzani (Udine) p. 75; d1) Stefano Benetton (Treviso) p. 79; 12) Alessandra Fragiacomo (Trieste) p. 79,7; 13) Francesco Rizzani (Udine) p. 80; 14) Susanna Salvador (Trieste) p. 95; 15) Max Fabiam (Trieste) p. 95; 16) Pierpaolo Nistri (Trieste) p. 103.

470: 1) Bragadin-Annis (Venezia-Trieste) p. 6; 2) Lazzaro-Spatola (Palermo) p. 26,7; 3) Covacapra (Milano) p. 28,7; 4) Fragiacomo-Bassi (Trieste-Milano) p. 37,7; 5) Maggio-Bigazzi (Firenze) p. 42,4; 6) Anselmi-Bergamaschi (Padova-Bologna) p. 46; 7) Arista-Camerini (Bologna-Brescia) p. 55; 8) Bottoni-Melissano (Milano) p. 60,1; 9) Borgato-Melocchi (Treviso-Milano) p. 71; 10) Vecchi-Rossi Landi (Venezia-Usa) p. 79,4.



Il direttore della scuola di vela «Tito Nordio», l'ex azzurro Sorrentino premia i vincitori della regata di fine corso per 470 Annis e Bragadin. (Foto Nadia)

Corsi di nuoto all'U.S. Triestina

L'U.S. Triestina Nuoto ha predisposto per la stagione 1979-80 un particolare programma rivolto alla folta schiera dei giovanissimi che in numero sempre maggiore si dedicano alle attività natatorie.

La scuola nuoto alabardata, alla quale possono accedere tutti i ragazzi e ragazze di età non inferiore ai quattro anni, propone l'insegnamento del nuoto nei diversi livelli, partendo da una prima fase di ambientamento e galleggiamento per arrivare alla pratica delle varie nuotate.

Sono ormai noti a tutti i benefici fisici che i giovanissimi ricevono da questa pratica ricreativa soprattutto per la prevenzione e la cura delle varie forme di paramorfismo tanto diffuse in questi tempi.

Le iscrizioni ai corsi (che avranno inizio lunedì 15 ottobre) si ricevono presso la segreteria della società da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle 19 in piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 65739.

Per noi, tutti i clienti sono grandi clienti. Così come le nostre macchine più piccole sono sempre grandi macchine.
Anche i nostri prezzi non sono grandi quanto pensate.



CGT
Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.
CATERPILLAR MACCHINE MOVIMENTO TERRA
Caterpillar, Cat e sono marchi depositati della Caterpillar Tractor Co.
Filiale di Padova-Sarmeola, Via della Provvidenza 129, tel. (049) 630188
Officina di zona: Udine-Tricesimo, Via San Giorgio, tel. (0432) 852624

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

India - Pakistan - Bangladesh Conferences

CHITTAGONG

Si informano i Signori Caricatori che, a causa del nuovo deterioramento della situazione portuale a Chittagong, le Compagnie Conferenziate sono costrette ad aumentare il Congestion Surcharge applicabile agli imbarchi per Chittagong dal 5% al 20.00%, con decorrenza 24 settembre 1979. Per il tratto Westbound viene introdotto in stessa data il Congestion Surcharge del 20.00%.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi piccola famiglia via Commerciale. Tel. ore 15-16, 19-20 414843. 15859 B

AZIENDA LEADER SETTORE SOLARE E TERMOTECNICO CERCA DUE AGENTI PER PROVINCIA TRIESTE E GORIZIA

Richiedonsi: conoscenze tecniche o diplomati, spiccata attitudine alle vendite, possesso auto propria, liberi subito. Titolo preferenziale esperienza nei settori specifici.

Offresi inquadramento Enasarco, fissi, provvigioni, incentivi, possibilità carriera.

Manoscrivere a:
PUBLIKOMPASS Cassetta n. 1/M - 34100 TRIESTE

sempre conveniente

e per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP = tutela personale del Lloyd Adriatico

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: GO-TS

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
BONUS MALUS	67.410	100.473	106.465	140.919	179.332

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POLIZZA AUTO 4R

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

mark/italia 252

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Telefonare 773216 9-12.

BABY-SITTER diplomata offresi tutte le mattine. Tel. 757320 ore pasti. 15864 C

PENSIONATO, giovanile, serio, onesto, patente auto, offresi per lavori generici oppure incarichi fiducia, alcune ore giorno. Telefonare 748956.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari, 755868 - 724092, Gambini 27/A. 15349 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 15692 CC

MONTONI, pelle, coccodrillo, borsette, stivali ecc. pulisce tinge garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 15853 CC

PIASTRELLISTA, muratore esegue rivestimenti pareti e pavimenti, rifacimenti intonaci e restauri, interni appartamenti. Tel. 723879 (13-17). Preventivi gratuiti. 15841 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici, lavatrici, frigo, cucine, stufe metano kerosene. Tel. 829168. 15858 CC

SERRAMENTI in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica friulana applica. 8.30-12.30 telefonare 30155. 15762 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti. Pulitura cantine e soffitte, trasporti in genere, tel. 410275 - 422298. 15457 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE, Gorizia, per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049-38913 aut scrivere Saapi, via Monte Cengio 33, Padova. 502/PD D

A. TRIESTE, Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. 502/PD D

APPRENDISTA commessa-o preferibilmente conoscenza lingue slave cercasi. Presentarsi con domanda manoscritta dalle 15.30 alle 16.30 negozio Malizia, via degli Artisti 2. 15863 D

AUTOFORNITURE cerca aiuto commesso e commesso. Tel. 768324, possibilmente conoscenza lingua slava. 15879 D

CALZATURIFICIO «Madras» cerca commessa/o pratico/a calzature. Buona conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11 B. 15789 D

CERCASI apprendista commessa-o. Presentarsi panificio viale D'Annunzio 54. T.A.1619 D

CERCASI apprendista parrucchiera capace mani e phon. Tel. 567401. T.A.1620 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

COMMESSE/I conoscenza croato cerca Confezioni Morena, via Ghega 7/b. 15667 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi at ore 16.30 Miramar Spa, Trieste, via Rio Primario 1. 15874 D

NEGOZIO centrale camiceria uomo cerca commesso o commessa. Offerta a Publikompass, cassetta n. 41 L, 34100 Trieste. 15654 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi at ore 16.30 Miramar Spa, Trieste, via Rio Primario 1. 15874 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio Cozzi prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITA dentiera via Bosco. Lauta mancia rinvenitore. Squadrani, via Vidali 8. 15867 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

SOCIETA' interesse nazionale cerca in provincia di Trieste e Gorizia appartamenti in affitto con contratti brevi. Anche una palazzina completa, tel. Trieste 040-68961. Monfalcone 0481-44411. 15705 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. Ascensore. 15100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane intere giacenze ereditarie oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 15743 N

ANTICAGLIE, carabattole, strafanici, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, cavatappi, bilance, giocattoli eccetera, compero purché vecchi. Telefonare 793972 - abitazione 941027. 15456 N

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti mobili antichi, moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 15869 NN

ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri; sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808 - 763758.

VENDO tavolo rotondo palissandro allungabile come nuovo. Tel. 824970. T.A.1621 NN

VENDO camera pranzo buono stato. Tel. 748313 pomeriggio.

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi. Tel. 31641 via Malcanton 14/B Trieste.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ACQUISTASI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 15502 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 7.650 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

DITTA operante settore bibite birre acque minerali vini cerca agenti di vendita con mezzo proprio per Trieste e provincia di Gorizia, ottimo trattamento con mandato Enasarco. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3 M, 34100 Trieste. 15870 P

SERIA Ditta operante in Udine Pordenone Gorizia con organizzazione propria richiede per ampliamento quadri di lavoro personale da inserire nella propria organizzazione. Assicurasi lavoro facile, continuativo e ben retribuito. Richiedesi auto propria e pomeriggio libero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2 M, 34100 Trieste. 050322 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra nuova Fiat presso l'Autosalone di via Prosecco 237 Opicina, la permuterete alle migliori condizioni, la pagherete 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni del vostro usato. Occasioni garantite e selezionate: 127 72 76, 132 GLS 74, Ford Escort 76 72, Alfa 2000 GTV 73, Giulia Super 1.3 74, Lancia Beta HPE 1.6 78, Duetto spider 1.3 hardtop 72, Alfetta 1.8 73, Alfasud 74, Renault 5 TL 76.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Matra Bagheera, A.R. GT 1750, Giulia super 1.6, Alfasud, Fiat 127, 128, 128 fam., 128 Rally, 124, 124 ST, Renault 5 TL, NSU 4L, Citroen GS Pallas, Simca 1000 LS/GLS, Rally, 1100 GLS/Special, 1301 S, Chrysler 180, 2 L automatica, Horizon SX. 15558 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Prenotate la vostra Citroen nuova. La pagherete in 36 mesi, massime valutazioni vostro usato. Occasioni garantite: Citroen GS 1015, 1220 72 73 74 75, Break 73, DS 21 Pallas 73, Dyane 6 76, R 6 74, Alfasud TI 75, normale 73, Mini 1001 72, 1000 72, Simca Range 79, Renault 5 TS 76, Honda 750 73, Benelli 125 75, Camper Anaconda Midi su Ford diesel km 7.000. Permute usato per usato. T.A.1593 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault via Flavia 118. Vetture con garanzia: Fiat 500, 126, 127, 850 special e Sport coupé, 128, 128 Sport, 124, Alfa GT Junior 1300, GT 1600, Giulia 1300, Innocenti Mini Minor e Cooper, Lancia Beta coupé, Citroen Dyane, Citroen GS, CX, Opel Ascona, Kadett, Olympia, Simca 1000, 1301, Chrysler 180, Matra Bagheera, Ford Escort, Capri, Renault R 4, R 5, R6, R12 Break, R8. R 20. Alpine 310.

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15866 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA.

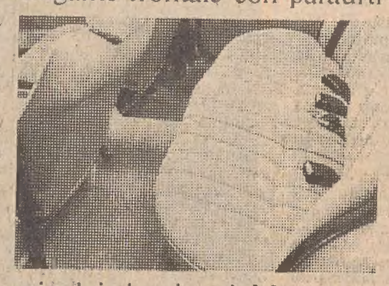
A. 1301 S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

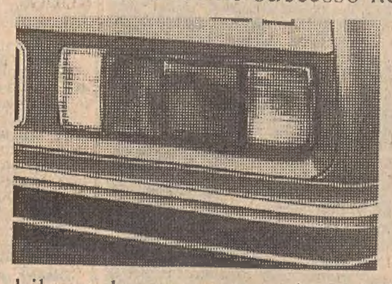
A. FORD TAUNUS 1300 perfetta 77 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

Continua in 16.a pagina

Opel Ascona. L'abbiamo fatta ancora più bella.

Opel Ascona Benzina. È ancora più bella, con il nuovo elegante frontale con paraurti integrato e la nuova fanaleria posteriore, un tocco estetico che ha riscosso un enorme successo nei paesi dove è già stata presentata. Ha sempre il brillante assetto sportivo, le ottime prestazioni, la piacevole agilità e la proverbiale tenuta di strada. Conserva il suo comfort superiore fatto di grandi e piccoli dettagli, insoliti in una vettura della sua classe, e a questi aggiunge più spazio interno, a tutto vantaggio dei viaggiatori. Motore da 44 kW (60 CV DIN), 145 km/h, 1 litro di benzina per 14 km. Disponibile anche un motore da 55 kW ed uno da 74 kW con i quali può essere abbinato il famoso cambio automatico Opel.





Opel Ascona Diesel. La sua nuova bellezza e il nuovo comfort fanno risaltare ancora di più le sue doti di diesel intermedio: l'economia, la giusta compattezza da città unita alla confortevole comodità, alla maneggevolezza e alla velocità per i lunghi viaggi. Motore 1998 cc, 43 kW (58 CV DIN), 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

OPEL GM



Opel Ascona. Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI, ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

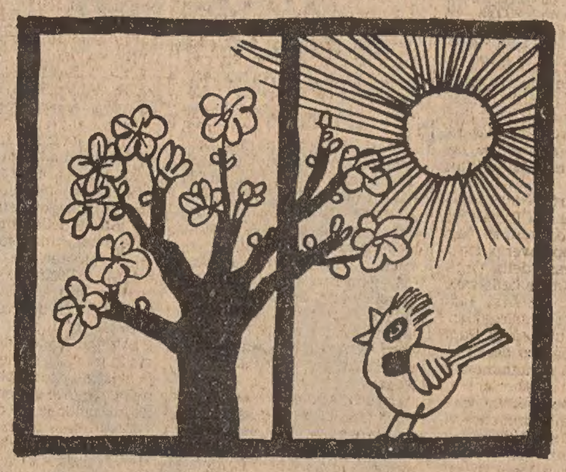
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Via L. Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL CASO DEL BALLERINO GODUNOV

La propaganda USA con l'occhio russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Si assiste a Mosca ad una fase nuova, più mordente, molto ben orchestrata, della tradizionale offensiva sovietica contro la morale e i costumi dell'Occidente, contro la sua «presunta» libertà di stampa e la sua «versione» dei diritti umani.

Un rilancio vigoroso e molto più duro che in passato della campagna anti-occidentale è seguito al ritorno a Mosca alla fine di agosto della ballerina del Bolscioj Ludmila Vlasova dopo la defezione del marito Aleksandr Godunov (qui presentata come un complotto di misteriosi ambienti antisovietici) e il «sequestro» dell'aereo di linea sovietico durante tre giorni a New York.

Commentando l'incidente, la «Pravda» scrisse allora che il caso non poteva considerarsi chiuso, e l'osservazione destò sorpresa. Da quel momento l'agenzia di stato sovietica e a turno i vari quotidiani e settimanali di Mosca non hanno cessato di divulgare articoli centrati sulla «costante violazione dei diritti civili» in USA e altrove in Occidente.

Mentre la rivelazione di Washington sulla presenza a Cuba della «brigata da combattimento» sovietica dava la stura a tutta una serie di attacchi all'America, «che ha avvolto il globo in una fittissima rete di basi militari usate per far pressione su paesi e popoli sovrani», il giornale «Sovietskaia Rossia» ha pubblicato un commento di Yuri Kornilov intitolato «Stati Uniti: Oggi crudeltà, violenza e paura — Domani che cosa?», in cui si sviluppa il concetto che «la violenza è alla base dell'intera struttura politica americana».

Ora la dose viene di molto rincarata sulla «Pravda» in un articolo di Vladimir Bolshakov che, sotto il titolo «Manipolando le coscienze», ribalta le argomentazioni classiche delle democrazie occidentali contro il totalitarismo sovietico e lancia una denuncia rovente «del ruolo sinistro svolto dall'industria nel manipolare i cervelli delle masse nei paesi capitalisti, nel sopprimere l'individuo e nel privarlo del diritto a una opinione indipendente».

«Inculcare idee stereotipe e standardizzate nelle menti di milioni di uomini è fenomeno tipico del capitalismo nella sua fase imperialistica», afferma il massimo organo del Pcus, e aggiunge che «non solo i mezzi di informazione di massa, ma anche esperti di scienze comportamentali, psicologi e psichiatri vengono impiegati per controllare le opinioni e la condotta del popolo».

Questo accade nel mondo cosiddetto libero — scrive la «Pravda» — dove la manipolazione delle menti è fatta al livello più alto, dove la macchina statale dell'informazione negli Stati Uniti ha speso solo nel 1978 un miliardo di dollari. Il governo americano impiega più di 4700 esperti di informatica e, secondo una recente indagine, investe nella propaganda quasi 200 milioni di dollari all'anno, somma non inferiore alle spese pubblicitarie della Coca-Cola».

Segue una serie di cifre sempre relative agli Stati Uniti: «Seicento milioni di dollari annui per la produzione di film e di altri programmi audiovisivi — più di quanto spenda uno dei giganti di Hollywood — e da 500 a 800 milioni di dollari per la pubblicazione di ogni genere di stampati: somma che supera la metà dell'intero bilancio del Dipartimento di Stato.

La «manipolazione dei cervelli» da parte dello stato americano — fa sapere la «Pravda» — avviene sia attraverso la «Agency for International Communication» (che ha sostituito l'Usia), sia per il tramite delle «radio sovversive» «Liberty» ed «Europa libera». Ma il governo americano si presenta anche come «manipolatore e propagandista all'interno del paese» e infine «esercita un controllo permanente sull'informazione politica».

Concludendo la durissima polemica, il quotidiano ufficiale del Comitato centrale del Pcus scrive: «La grande borghesia occidentale, mentre auspica ipocritamente l'estendersi del "dissenso" in Unione Sovietica, sopprime al tempo stesso nella maniera più brutale qualsiasi dissenso laddove ha il potere fatto,evidenziato anche dall'aperta repressione contro le masse lavoratrici e dalla pratica di isolamento e persecuzione di coloro che combattono per i loro diritti».

Carlo Scarsini

Smentita la morte di 28 dissidenti in Unione Sovietica

BRUXELLES — Per un clamoroso errore di traduzione dal francese da parte dell'agenzia Associated Press locale, nei giorni scorsi numerosi giornali occidentali avevano riportato con titoli evidenti la notizia che nell'aprile dell'anno scorso ventotto detenuti erano soffocati, mentre si trovavano rinchiusi all'interno di un piccolo cellulare, parcheggiato sotto un sole battente nel cortile del penitenziario di Kazan, nell'Unione Sovietica.

Nel testo originale dell'esponente del dissenso Yuri Orlov, apparso sul quotidiano «Libre Belgique» e dal quale era ripresa la rivelazione, si leggeva invece: «Ventotto detenuti furono lasciati soffocare per oltre un'ora in un cellulare. Inutilmente implorarono le guardie di liberarli...».

I detenuti, quindi, non sarebbero morti, come erroneamente trasmesso, ma sarebbero stati in seguito soccorsi e curati.

«STA MALE», SCRIVE UNA RIVISTA USA

Begin si ritirerà? Smentite israeliane

NEW YORK — La rivista americana «Time» scrive che tre medici specialisti hanno recentemente sottoposto a un esame neurologico il primo ministro israeliano Menachem Begin e gli hanno consigliato di limitare la sua giornata lavorativa a tre ore e a riposarsi il più possibile.

Tra i tre medici — non israeliani — vi era il dottor Jack Fein, chirurgo presso il collegio di medicina Albert Einstein di New York. «Sono preoccupato per la salute di Begin, ma ammiro il suo coraggio», ha detto a «Time» il dottor Fein.

Sempre secondo «Time», un collaboratore di Begin ha ammesso che la sua salute peggiora rapidamente: «Non so quando — ha detto — ma egli dovrà lasciare il suo posto. Questo potrebbe avvenire domani, la settimana prossima o l'anno prossimo».

A 66 anni, Begin è già stato colpito da una crisi cardiaca ed è attualmente convalescente dopo un nuovo, leggero attacco, per cui era stato ricoverato lo scorso luglio. «Time» afferma che in questo periodo egli rimane in ufficio dalle 8.30 a mezzogiorno circa: un orario ridotto rispetto al recente passato.

Il portavoce del primo ministro israeliano Menachem Begin e il suo medico personale hanno tuttavia definito «totalmente infondato» quanto pubblicato dal settimanale americano. Il medico curante di Begin, prof. Sylvan Lavie, ha detto alla radio israeliana che le condizioni di salute del primo ministro non giustificano a suo parere alcuna riduzione della sua attività lavorativa.

Egli ha precisato che Begin riceve giornalmente una piccola quantità di medicine per il cuore, ma che queste «non hanno alcun effetto negativo sulla sua capacità di lavorare». Il portavoce della presidenza del consiglio, Don Pattir, a sua volta ha definito l'articolo del «Time» falso e in cattiva fede.

BELLICOSE PAROLE CINESI IN UN'INTERVISTA ALL'ASSOCIATED PRESS

Pechino: «I sovietici a Cuba un cannone sugli Stati Uniti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *La presenza delle truppe sovietiche a Cuba è «un cannone puntato sugli Stati Uniti». Così vede la situazione — una situazione «alquanto irragionevole» — il vice-primo ministro cinese Li Xiannian che, nell'intervista concessa al Presidente e direttore generale dell'agenzia Associated Press Keith Fuller e ad altri membri del consiglio di amministrazione della Ap, ha chiesto loro: «Come si sente adesso il popolo americano, con il fantoccio sovietico messo lì proprio sotto il suo naso? Anche a noi è stato messo sotto il naso un fantoccio sovietico, e non ne siamo per niente contenti».*

È noto che i politici cinesi sono soliti definire il Vietnam come «la Cuba dell'Est». proprio ieri, in coincidenza con l'intervista di Li all'Ap, l'agenzia ufficiale di informazione cinese Xinhua ha trasmesso una corrispondenza da Washington nella quale dice che, anche se i 3000 soldati sovietici a Cuba non costituiscono forse un pericolo grave per gli Stati Uniti, «non si può prendere alla leggera la minaccia» se si considerano anche i mercenari cubani.

«Dall'Africa al Medio Oriente, all'Asia Sud-orientale — scrive il corrispondente da Washington dell'agenzia, Peng Di — non è forse l'Unione Sovietica insieme ai cubani d'Oriente e d'Occidente (cioè: i cubani propriamente detti e i vietnamiti, n.d.r.) a provocare guai in ogni parte del mondo?».

Li, 72 anni, vice-primo ministro e vice-presidente del Pc cinese, ha augurato agli americani di risolvere la questione, ma non ha dato loro molta speranza: «Sarà difficile», ha detto. Così come è difficile per la Cina — ha lasciato capire — sistemare le cose alla sua frontiera Sud-orientale, con il Vietnam.

I sovietici, ha sottolineato Li, costituiscono «una minaccia per la Cina, e anche per gli Stati Uniti». E la Cina, ha spiegato, si oppone al Vietnam perché Hanoi intende costituire una federazione indocinese, che minaccerebbe l'intera Asia Sud-orientale.

L'anziano statista cinese ha anche criticato indirettamente gli Stati Uniti per avere all'esame la possibilità di riconoscere il regime di Hanoi, e comunque sconsigliato il pagamento degli aiuti alla ricostruzione postbellica del paese, di cui si parlava negli accordi di pace di Parigi. Il Vietnam, così ha detto Li, non può essere ammorbidito con gli aiuti o con il riconoscimento diplomatico: ne sanno qualcosa i cinesi — ha soggiunto — che hanno speso miliardi di dollari per aiutare Hanoi (nella guerra contro il Vietnam del Sud e gli americani: ma questo non l'ha detto, n.d.r.).

«Sarebbe forse possibile — ha chiesto retoricamente Li ai suoi intervistatori — che l'Unione Sovietica potesse minacciare la Cina, l'Europa il Giappone ed i paesi dell'Asia, senza minacciare gli Stati Uniti?».

L'Unione Sovietica è il nemico numero uno degli Stati Uniti, ha sottolineato Li. «Si definisce ancora un paese socialista, ma noi non la riconosciamo come un paese socialista. Parla anche di un campo socialista, ma noi non crediamo in questo campo, e non vi apparteniamo».

Le relazioni cino-statunitensi, invece, sono migliorate con la recente visita in Cina del vicepresidente americano Walter Mondale, anche se la Cina — ha aggiunto Li — è rimasta contrariata per non avere ottenuto il trattamento previsto dalla clausola della «nazione più favorita», nel trattato commerciale cino-statunitense.

A. P.

Nixon di nuovo in Cina



Pechino – L'ex presidente Richard Nixon è giunto a Pechino per la sua terza visita in Cina, dopo lo storico viaggio del 1972 e quello del gennaio di quest'anno. *(tel. Upi)*

Quattro americani liberati dall'Avana

NEW YORK – Il governo americano ha annunciato l'avvenuta liberazione di quattro cittadini statunitensi detenuti a Cuba da più di un decennio per motivi ritenuti dagli Stati Uniti di carattere politico.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter ha dichiarato che il governo americano è «soddisfatto», ma ha smentito che il gesto dell'Avana sia da considerare un corrispettivo alla decisione presa nei giorni scorsi dal Presidente Carter di liberare quattro nazionalisti portoricani, in prigione dagli anni Cinquanta per atti terroristici contro l'allora presidente Truman e il Congresso.

I quattro americani liberati sono: Larry Lunt, un dipendente della Cia, catturato nel 1965; Juan Tur, incarcerato nel 1964 sotto accusa di spionaggio; Everett Jackson, abbattuto su Cuba nel 1962 con il proprio aereo mentre stava fotografando postazioni missilistiche; Claudio Rodriguez Morales, un pescatore che nel 1962 venne accusato di aver favorito l'emigrazione clandestina di alcuni cittadini cubani.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Nettamente impostata in chiave di rialzo, la seduta di ieri della Borsa di New York ha finito per cedere sotto la pressione di diffuse preoccupazioni di nuovi rialzi dei tassi d'interesse, e le quotazioni hanno chiuso irregolarmente. Il mercato era stato incoraggiato in mattinata dall'annuncio dell'accordo raggiunto per il contratto di lavoro collettivo nel settore automobilistico.

L'indice Dow Jones sui 30 industriali, che in mattinata era arrivato a toccare un rialzo di 8 punti, ha chiuso a quota 881,31, con un rialzo di 2,21 punti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

TRA POLITICA E FOLCLORE L'ATTESA DEGLI STATI UNITI PER GIOVANNI PAOLO II

La Tv USA: «Il football meglio del Papa»

NEW YORK – Sarà Rosalynn Carter ad accogliere a nome del Presidente il Papa Giovanni Paolo II al suo arrivo in USA il mese prossimo. La portavoce della signora Carter, Mary Hoyt, ha reso noto che la first lady capeggerà la delegazione ufficiale che il primo ottobre darà il benvenuto al Papa al suo arrivo all'aereoporto Logan di Boston, prima tappa della sua visita negli Stati Uniti. Al suo arrivo all'aereoporto della base militare di Andrew, nell'area di Washington, il 6 ottobre il Papa sarà invece accolto dal consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski, di origine polacca.

La signora Carter è stata ricevuta in udienza dal Papa Giovanni Paolo II lo scorso 10 maggio, a Roma, dopo aver partecipato al congresso della Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra. La first lady capeggiò inoltre la delegazione americana ai funerali di Papa Paolo VI nell'agosto del 1976.

Affari d'oro si preannunciano in America per le fabbriche e i venditori di souvenir in occasione dell'ormai imminente visita del pontefice. Il volto e la figura di Giovanni Paolo II appariranno in centinaia di migliaia di poster e in un numero non inferiore di distintivi. Una fabbrica di magliette ha coniato lo slogan «I got a peek at the Pope» (Ho dato uno sguardo al Papa). Alan Slater, responsabile del settore vendite della «Ng Slater Co», che è una delle più grandi industrie americane di souvenir ammette: «Stiamo trascurando alcuni nostri clienti regolari per far fronte alle richieste sul Papa».

Dalla «Slater» usciranno bottoni, spille, gagliardetti e medaglioni, che saranno venduti nelle città che il pontefice visiterà. La «Quaker Trademak Co. Inc.» sta confezionando due tipi di camicie, di cui una con il nome del Papa e la parola «benvenuto» in sei lingue. Mark Goldstein, presidente della «Cornwelles Heights», l'altra fabbrica di confezioni della Pannsylvania, conta di mettere in vendita circa ventimila camicie a cinque dollari l'una.

Al fenomeno non si sottrae neppure la Chiesa. Le parrocchie di Washington metteranno in vendita una moneta ufficiale che mostrerà su un lato il Papa e sull'altro la cattadrale di San Pietro.

Lavoro notevole anche per l'industria discografica. Su esplicita autorizzazione del Vaticano potranno essere registrate le messe che il Pontefice celebrerà in tre diverse lingue. I dischi saranno venduti presso le parrocchie o per posta a dieci dollari l'uno.

I venditori si souvenir non avranno comunque vita facile. Le autorità municipali di alcune città impediranno loro di accedere nelle zone nelle quali il Papa officierà o che visiterà. A Chicago, per citare un caso, sarà drasticamente vietata qualsiasi attività commerciale nel Grant Park, il parco cittadino in cui Giovanni Paolo II celebrerà una solenne messa.

Intanto due delle tre reti televisive nazionali USA hanno deciso che, almeno per quanto concerne il grosso dei telespettatori, il football americano è molto più importante del Papa. Posti dinanzi all'alternativa di trasmettere in diretta la tradizionale e seguitissima partita di football della domenica o la messa che Papa Giovanni Paolo II celebrerà la sera del 7 ottobre a Washington, i dirigenti delle reti «CBS» e «NBC» hanno infatti optato per la prima. Se la messa con cui il Pontefice concluderà la sua visita in USA, e che secondo le previsioni dovrebbe attrarre nella capitale almeno un milione di persone, è di certo un fatto storico, affermano in sostanza, non è possibile ignorare che «la partita della domenica» viene seguita da milioni e milioni di telespettatori da una costa all'altra del Paese.

Il 5,8 p.c. dell'energia prodotta nel mondo viene dall'atomo

VIENNA — Nel 1978 gli impianti nucleari nel mondo hanno prodotto energia pari al 5,8 per cento della produzione complessiva di energia elettrica. Lo afferma il rapporto dell'Aiea, l'Agenzia atomica internazionale di Vienna, rapporto che verrà presentato prossimamente a New Delhi.

Il rapporto indica che «operano» in ventun Paesi 227 centrali atomiche della potenza di 110 mila megawatt e che «da circa vent'anni, cioè da quando è incominciata la produzione dell'energia nucleare, nessuno può sostenere che vi siano state delle conseguenze letali o in qualche modo serie in impianti atomici». Ciò anche considerando — dice il rapporto — l'incidente accaduto il 28 marzo di quest'anno a Three Mile Island.

L'agenzia non solo dispone il controllo delle centrali nucleari esistenti, ma ha anche il compito di assistere i Paesi che intendono predisporre programmi nucleari per sopperire al proprio bisogno di energia alternativa a quella tradizionale.

Il 15 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Valenzin ved. Klein

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LUCIO con la moglie MAIDA e MICHELE MAZZA, la nipote PATRIZIA con il marito FRANCO ORTOLANI, i diletti nipotini LUCA e BARBARA, la cognata MARIA VALENZIN e l'affezionata signora GIGLIOLA

Trieste, 18 settembre 1979

Fraternamente vicini all'amico LUCIO e famiglia partecipano MARIO BRAINICH con BIANCA e ROBERTA

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto: MIRANDA, CESARE e CHICO VIVANTE.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto: ANDREA e GLORIA PERTOT

Trieste, 18 settembre 1979

La S.P.E.A. Soc. a r.l. partecipa al lutto del titolare signor LUCIO KLEIN per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— SONIA e ALBERTO BONINI

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano, vicini:
— MANLIO, LAURA
— GLAUCO, GRAZIA
— SERGIO, FIORENZA
— SILVIO, WANDA
— ALDO, ARMANDA
— HARRY, LAURA
— GINO, MARIUCCIA

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al dolore di LUCIO e PATRIZIA: RICCARDO, MARINA e INES COZZI.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— LUIGI FERIALDI e Famiglia
— Famiglia GIOVANNINI
— ANNAMARIA SCARAMELLA

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto di LUCIO i cugini GIORGIO e PIERO VALENZIN con le famiglie.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto NINO e BIANCA ORTOLANI.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto: ANNAMARIA e DUILIO.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al dolore GIAMPAOLO, BETTY e famiglia.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 14 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabrizio Bonetti

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, a Suor BRUNILDE ed al personale tutto del I Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 19 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Rosa Di Donna ved. Ascione

Ne danno il triste annuncio il figlio VALERIANO, la nuora STELLA, il nipote LUIGI.

I funerali seguiranno domani 19 settembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Agata

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

SERGIO BATTISTUTA BOSUTTI

Trieste, 18 settembre 1979

Il Consiglio Provinciale della FEDERPUBBLICI CISL nel Trigesimo dell'immatura scomparsa ricorda l'amico

Luigi Versolato
dipendente Inps

Mercoledì 19 corrente ore 10 sarà celebrata nella Chiesa di via Sant'Anastasio una Messa in suffragio.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 17 settembre si è spenta serenamente la nostra cara

Emma Cargnelo ved. Tomat

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINELLA, il genero, le nipoti, il fratello e le sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

Si associa al dolore UMBERTO GEI.

Trieste, 18 settembre 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— BOSSI
— TAMARO
— CARLI
— GHERSINICH
— gli amici dell'EDERA NUOTO.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipa al dolore l'amica LUISA IUVAN e famiglia.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Ha raggiunto in Cielo i suoi cari l'anima di

Marcella Zoratto ved. Pilla

Ne danno l'annuncio la nipote MARISA con il marito FRANCO, il nipote GIORGIO con la moglie MARISA e i pronipoti.

Esprimiamo la nostra riconoscenza per l'umano disinteressato aiuto al signor VLADIMIRO ZOTTI.

I funerali seguiranno domani 19 settembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie ZORATTO-MARINELLI

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 15 settembre è venuto a mancare il mio caro papà

Olivio Vidoni

Ne dà il triste annuncio la figlia AMNERIS unitamente al marito, alla sorella ROSINA, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici, alla suora e personale tutto del I Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 corr. alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

E' improvvisamente mancato

Antonio Zudini
pensionato Acegat

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, le figlie INES, LAURA, le nipoti RITA, ERIKA, il pronipote RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 16 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. PROF.
Ernesto Gruden

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il cognato ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 19 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

Oggi ricorre il 14.o anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adoratissima figlia

Loredana D'Orso

Con l'immenso amore di sempre il papà, la mamma, la sorella, il fratello e gli zii la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata stasera alle ore 19 nel Santuario di Monte Grisa.

Trieste, 18 settembre 1979

1977 1979

Fabrizio Bencina

Eri un fiore meraviglioso il Signore ti ha colto per il suo giardino. Vivi e vivrai in noi.

MAMMA PAPÀ CLAUDIO

Trieste, 18 settembre 1979

1969 1979

Eligio Manzin

la tua mamma ti ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Si è spenta

Anna Massarotto ved. Bassi

Per Suo espresso desiderio ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli STELLINA col marito EDY e le figlie MARA e NICOLETTA con le rispettive famiglie, il figlio SILVANO con la moglie SILVANA ed i figli ROBERTO e FABRIZIO.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 25 settembre alle ore 18.

Trieste, 18 settembre 1979

Il consiglio direttivo e soci della sezione nautica Ginnastica Triestina si associano al lutto del proprio socio prof. SILVANO BASSI.

Trieste, 18 settembre 1979

Prendono viva parte MARUSSA e DARIO PORRO.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto i nipoti:
— BRUNA e PIERO CALUCCI
— MALÙ e OLIVIERO LEGOVINI

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Brazzatti (Ezio)
di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale dell'Ospedale Maggiore e, in particolare, il medico curante dott. A. PISTAN per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 settembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi dell'officina meccanici raff. «AQUILA».

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancato al nostro affetto

Alberto (Berto) Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i cognati le cognate i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla cognata ANNA.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie DORDOLO, LESTAN, PIERI.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 15 settembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Bosich ved. Fortuna

Ne danno il doloroso annuncio i figli DUILIO e CARMEN, la nuora ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Vittorio Tavella

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 18 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

19.9.65 19.9.79

Mariagrazia Orlando

Per ricordarla, nel rimpianto con tutti quelli che le hanno voluto bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì alle ore 10 nella Chiesa di via del Ronco.

LA FAMIGLIA

Trieste, 18 settembre 1979

Nel II anniversario della morte del

CAPITANO
Alfredo Cosulich

lo ricorda con immutato affetto

LA MOGLIE DINORAH

Trieste, 18 settembre 1979

Oggi ricorre il II anniversario della morte di

Margherita Franceschini

I figli e i parenti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Serenamente come visse si è spenta

Anita Polacco ved. Padovan

Addolorati lo annunciano i figli NUCCI e ATTILIO, il genero, la nuora, i nipoti, pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

Si associa al dolore l'affezionata amica SILVA.

Trieste, 18 settembre 1979

La ricorderò sempre.
— PAOLA BUA

Trieste, 18 settembre 1979

ZIA
Anita

ti ricorderanno sempre i nipoti:
— AVE ed EGIDIO POLACCO e famiglia
— EMMA e CORRADO CORRAO e famiglia
— la cognata LISETTA.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 16 settembre si è spento serenamente

Giorgio Destradi
di anni 95
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LEONDINO, ENNIE e GIORGIO, le nuore e i nipoti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della III Geriatria, al medico curante dott. UCMAR e in particolare alle famiglie SFECI e LONZA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CHIARUTTINI
— ZANOLLA

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

Da sabato 15 settembre riposa in pace la nostra cara indimenticabile

Ernesta Rutar

I familiari ringraziano di cuore il primario dott. A. DE GRESSI e tutto il personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Fatebenefratelli - Villa S. Giusto.

Il funerale avrà luogo oggi martedì 18 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di Villa S. Giusto per la chiesa parrocchiale del S. Cuore.

Famiglie RUTAR, PAZDERA, ZACCARIA, ARBO

Gorizia, 18 settembre 1979

---

†

Il giorno 16 settembre, il cuore buono di

Anna Alberti in Benvenuti

ha cessato di battere, lasciando nel dolore senza conforto il marito PINO, le figlie LUCIA e NORMA, i generi CESARE e BRUNO, gli adorati nipoti LUISA e MARINO ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno il giorno mercoledì 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 settembre 1979

---

†

E' mancato il nostro caro

Daniele Lovriha

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA i figli FRANCO e BORIS (assente) il fratello RADO, le sorelle DARINKA, MERI e CARLA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per San Dorligo.

Trieste, 18 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Daniele Verdi

Ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 settembre 1979

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Pier Paolo Gerzeli

apparso ieri è stata involontariamente dimenticata la figlia GIULIANA.

Trieste, 18 settembre 1979

BAUCER
MONUMENTI E LAPIDI
ARTICOLI FUNERARI
Trieste - Tel. 814296
Via dell'Istria 133/1

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. AMI 8 perfetta 8.000 km 78 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. CITROEN GS vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FORD CAPRI vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. 1100 LS perfetta 76 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. SUNBEAM 1250 come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telefono 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 L 78, Giulietta 1.6 A.C. 79, Giulia 1.3 74, Alfasud lusso 75, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 marce 78, Alfasud normale 73. FIAT 132 2000 77, 124 coupé 1400 69, 127 special 77, 127 3 porte 77 72. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 74. CITROEN Dyane 6 77, LN 78, familiare 1200 77. PEUGEOT 504 coupé 75. RENAULT Alpine 5 78 77, 14 TL 77. VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 72. FORD Fiesta 1100 S 78, Granada 2000 78. RANGE ROVER 76: SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! T.A.1618 Q

ALFAROMEO Giulia 1300 ottime condizioni 1.100.000. Tel. 65259. 20/9 Q

ALFAROMEO Duetto spider nero come nuovo. Tel. 65259.

CITROEN CX impianto a gas aria condizionata Automercato dell'occasione Renault, via Flavia 118, tel. 828731. 16/9Q

CITROEN Dyane 6 73, 75 vere occasioni. Tel. 65259. 20/9 Q

FIAT 126, 127 ottime condizioni. Tel. 65259. 20/9 Q

FIAT 128 71, 73 perfette. Tel. 65259 20/9 Q

FIAT 124 coupé 73 accessoriato. Tel. 65259. 20/9 Q

FIAT 1100 R autoradio ottime condizioni 350.000. Tel. 727783. 15872 Q

FIAT 128 coupé superaccessoriato. Tel. 65259. 20/9 Q

FURGONE Fiat 850 revisionato garanzia lire 1.250.000. Via Artisti 9. T.A.1614 Q

RENAULT 5 TL, TS 73, 76 perfette. Tel. 65259. 20/9 Q

VENDO ottimo stato Topolino 500 C. Lungo Isonzo 39, Gorizia, tel. 30671. 740 Q

VOLKSWAGEN Golf GL 1100 perfetto. Tel. 65259. 20/9 Q

VOLKSWAGEN Polo 77 tettuccio apribile km 20.000. Tel. 65259. 20/9 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende soggiorno stanza cucina tutti comfort recente costruzione affittato ottimo reddito vera occasione, altri affari interessanti. Giulia 13 794286. 15861 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende casetta villetta ottime condizioni. Giulia 13 794286. 15861 S

A. ACIT. VIA UDINE. Vendesi appartamento ultimo piano ascensore, 2 stanze cucina cucinino bagno riscaldamento, STADIO 2 stanze soggiorno cucina, prezzo interessante. PERUGINO soggiorno due stanze doppi servizi, S.Giusto, 2 stanze cucina doccia ammobiliato. Sistiana giardino proprio soggiorno 2 stanze servizi, grande garage, prontentrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. (603 S

A. ACIT. VIA LOCCHI. Vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi terrazza vista mare, S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1603 S

A. ACIT. PICCARDI. Vendesi appartamento 2 stanze cucinetta bagno tutti comforts, libero, S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1604 S

A.I. TESA. IV piano, matrimoniale, saloncino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. 31.000.000 trattabile. LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4. 15700 S

A.I. TIGOR (pressi) 2 stanze, stanzetta, cucina, wc 21.000.000. LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4. 15700 S

ACQUISTASI appartamento piccolo in casa con vista mare con giardino proprio zone Barcola, Romagna, Faro Strada del Friuli. Telefonare ore ufficio 0432/680884. 195 S

ACQUISTO appartamento contanti telefonare 68111 mattino. 15877 S

ACQUISTO appartamento tre camere salone cucina accessori moderni tel. 31792. 15733 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici.

APPARTAMENTO lussuoso paraggi PICCARDI salone, 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15734 S

APPARTAMENTO paraggi NAVALI panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15734 S

APPARTAMENTO S. Giacomo soleggiato 100 mq due camere salone cucina doccia arredato tel. 31792. 15733 S

APPARTAMENTO seminuovo 80mq camera salone cucinetta bagno 2 terrazze tutto nel verde soluzioni particolari di arredamento vendo tel. 31792.

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO, rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 15734 S

ATTICO casa recente 120 mq tre camere salone soggiorno cucinetta doppi servizi terrazza vendo tel. 31792. 15733 S

ATTIMM vende appartamento libero maggio 80 zona Settefontane 9-13 tel. 64216. 15873 S

ATTIMM vende appartamento libero zona Cattinara soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio giardino garage 9-13 tel. 64216. 15873 S

ATTIMM vende appartamenti occupati minimo contanti 9-13 tel. 64216. 15873 S

ATTIMM vende terreno zona Servola costruibile 9-13 tel. 64216. 15873 S

BRIGATA CASALE ultimi appartamenti in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vaste terrazze, posto macchina, rifiniture lusso, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15734 S

COMPERO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, telefonare 61712.

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Marilleva, la località dolomitica più moderna ed attrezzata, oltre 100 km di piste, a 50 m dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informazioni Gabetti 040-764664. 050311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in residence, custodito tutto l'anno, appartamenti con spiaggia privata, piscina, campi tennis, grande terrazza condominiale. Informazioni Gabetti via Carducci 20 tel. 040-764842. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende adiacenze Tribunale appartamento mq 160, doppio ingresso composto da 4 stanze più servizi. Gabetti tel. 764664. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Felluga in recente costruzione 3 appartamenti composti da ingresso, cucina, 2 stanze, bagno. Gabetti tel. 764842. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Pertsch in recente costruzione appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, studio, 2 camere, bagno, cantina, box. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende a Opicina in nuova costruzione appartamento: soggiorno con angolo cottura, 1 camera, doppi servizi, box, riscaldamento autonomo. Gabetti tel. 764842. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Stuparich stabile composto da 8 alloggi più 3 soffitte. Ottimo investimento. Prezzo interessantissimo. Gabetti tel. 764842. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende adiacenze Ospedale appartamento ingresso, cucina, 2 stanze, servizi, L. 12.900.000 sufficienti lire 5.000.000 in contanti saldo con mutuo finanziario Gabetti tel. 764842. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Pascoli mansarda: cucina, 2 stanze, servizio. Sufficienti lire 2.000.000 in contanti, saldo mutuo finanziario. Tel. 764842. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende in posizione centralissima appartamento composto da 6 stanze, cucina, doppi servizi mq 190. Prezzo interessantissimo. Ottimo investimento. Gabetti tel. 764664. 050311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Pascoli locale d'affari completamente restaurato con o senza licenza. Ottimo prezzo. Gabetti tel. 764664.

GABETTI SEVIZIO TURISTICO vende a Punta Ala località il Gualdo lussuosi appartamenti in villa immersi nel verde. Consegna estate 1980. Mare, pineta, spiaggia, porto, golf, tennis per una splendida vacanza. Gabetti tel. 040-764664. 050311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in Sardegna villette a schiera in residencz vicino al mare S. Teodoro e Cannigione. Possibilità mutuo quindicenale, tel. 040-764842. 050311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Isola del Giglio in residence sul mare appartamenti da 1-2-3 stanze dotati di tutti i comfort e servizio turistico alberghiero. Tel. 040-764842. 050311 S

GABROVIZZA zona verde per roulottes vendo mq 1500 con dolina tel. 827692 ore serali. 15590 S

GRADO viale principale vendesi elegantissimo appartamento ammobiliato soggiorno, due stanze da letto, servizi, due terrazze. Mutuo concesso. Immobiliare Martin tel. 0431-81170. 050319 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4,8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Campo Marzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 19.200.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, adiacenze Giardino Pubblico proponiamo liberi, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, ingresso, servizi, cantina, L. 55.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8-30-17.30 sabato escluso, Scorcola proponiamo a prezzo eccezionale appartamento libero 130 mq circa, salone, 4 camere cucina, servizi, solo L. 42.000.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Ippodromo, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, L. 20.400.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, libero in costruzione recente, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, 3 balconi L. 45.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Barriera soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 16.300.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, San Giacomo, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, L. 29.000.000. Facilitazioni. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Servola proponiamo appartamento in villetta bifamiliare, soggiorno, 2 camere, cameretta cucina, servizi, cantina, garage, e circa 400 mq di terreno, L. 88.700.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, San Vito soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, L. 12.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8-30-17.30 sabato escluso, Trieste, San Vito, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, L. 29.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, viale XX Settembre, soggiorno, 4 camere, cucina, servizi separati, cantina, solo L. 31.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Viale XX Settembre, mansarda libera di 2 vani e servizio solo L. 9.000.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Barriera, soggiorno, 4 camere, cucina, servizio, solaio, L. 26.000.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Barriera, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, L. 18.000.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Stazione libero vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, parcheggio, L. 37.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.a 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Roiano, 2 vani servizi, L. 7.400.000. 1000/9 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento libero ultimo piano via Sanzio tranquillo panoramico, camera soggiorno ampi servizi, garage, spaziosi: ingresso terrazza ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento, acqua calda centralizzati. Scrivere Publikompass cassetta n. 4/M34100 Trieste. 15871 S

LIBERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, autoriscaldamento, giardinetto, vende 16.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, immobiliare Civica via S. Lazzaro 10, te. 61712. 15734 S

MANSARDINA occasione vendesi telefonare 68111 mattino. 15876 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana villa a due appartamenti 2000 mq giardino 41807. 829 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina appartamento con mansarda. Garage. 58.000.000 41807. 829 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende vicinanze Gradisca capannone 3000 mq terreno 41807. 829 S

OCCASIONE libere 2 stanze adatte ufficio vendonsi con facilitazioni visitare Caprin 17 Lugnani. 15848 S

PRIVATO vende centrale 3 stanze cucina servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 767512 dalle 13.30 alle 14.30. 15495 S

PRIVATO acquisterebbe stabile centrale 15-20 appartamenti pagamento contanti. Massima serietà. Scrivere Publikompass cassetta n. 43/L 34100 Trieste. 15700 S

VIA D'Angeli, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, casa recente, affittato vendesi telefonare 730639 pomeriggio. 15534 S

16.000.000 Stradavecchia Istria soleggiatissimo due stanze cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/9 S

10.000.000 Bramante camera cucina bagno vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/9 S

12.000.000 Bramante due stanze cucina bagno vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/9 S

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

MECCANICO 50enne intenzionato sposarsi con buona signorina vedova o divorziata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5 M, 34100 Trieste. 15872 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A.A. NORDAUTO Concessionaria esclusiva per le tre Venezie delle imbarcazioni a vela «Mallard» (Francia), presenta la «Start 6», senza immatricolazione, senza patente, carrellabile, con deriva mobile, al prezzo promozionale di lire 7.500.000 Iva e trasporto compresi, pronta consegna. Muggia, via S. Giovanni 14, tel. 272168. 15820 Z

CONCESSIONARIA ROLLER Monfalcone via Boito 30 dispone ampio parcheggio Caravan lire 4.500 mensili. Tel. 45991. 050295 Z

MOTOSCAFO cabinato metri 7,30 due motori Volvo benzina cavalli 110 cadauno accessoriato vendo migliore offerente. Tel. 43802 ore pasti, 795330 ore ufficio. T.A. 1617 Z

NAUTICARAVAN Muggia, troverete la più vasta scelta di roulottes e camper. Rio Ospo, tel. 271256. 15751 Z

OCCASIONE barca vetroresina fuoribordo telecomandi accessori, visibile Grignano. Tel. 68808. 15851 Z

OCCASIONISSIME vasta gamma roulottes superaccessoriate varie marche modelli 79 vende prezzo realizzo, rateizzazione. 041/975299-968446. 07000 Z

VENDO motori marini diesel revisionati per barca da 6-8 cavalli. Telefonare ore ufficio 414608. 1234 Z

Se conoscete Jolly Hotels
solo come una grande catena di alberghi,
allora non conoscete ancora
Jolly Hotels.

A&H 79/10



30 Jolly Hotels

Sapevate di poter trovare la qualità Jolly Hotels in ben 28 città?
Troverete i Jolly Hotels a:
Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Milano Due, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taormina, Torino, Trieste, Vicenza.

Centri prenotazione
Sapevate che per avere a disposizione un qualsiasi Jolly Hotel è sufficiente telefonare ad uno dei centri di prenotazione o al Jolly Hotel più vicino?
☐ **Milano 02/780898-7746**
☐ **Roma 06/8495**
☐ **Valdagno 0445/42010**

Meeting e Convegni
Conoscete la particolare organizzazione, efficienza e collaborazione che Jolly Hotels mette a vostra disposizione quando organizzate un meeting, una convention, un seminario, una riunione, una sfilata, etc.?

Idee vacanze
Sapevate che Jolly Hotels vi permette di rompere in due l'inverno con sei straordinarie idee-vacanze a quote estremamente interessanti?

Idee nozze
Sapevate che offrendo agli invitati delle vostre nozze un ricevimento ai Jolly Hotels iniziate il vostro viaggio di nozze con un regalo Jolly Hotels? (una notte in uno qualsiasi dei Jolly Hotels. **In omaggio**).

Sapevate che per assicurarvi il massimo confort e organizzazione tecnica Jolly Hotels mette al vostro servizio 30 dirigenti, 280 impiegati e 1573 addetti ai servizi alberghieri?

Sapevate che la famiglia spende di meno nei Jolly Hotels? Infatti i bambini fino a 12 anni non pagano il letto nella camera dei genitori.

Sapevate che tutto il personale Jolly Hotels è direttamente dipendente dalla Azienda, (moltissimi in servizio da oltre 15 anni), proprio per garantire la migliore assistenza?

Sapevate che tutte le camere dei Jolly Hotel, oltre ad essere arredate da architetti dispongono di aria condizionata, telefono diretto e bagno? (Gran parte anche con frigobar, filodiffusione e televisione?)

Sapevate che ogni Jolly Hotel, oltre ad essere collocato in una zona centrale è dotato di parcheggio interno o esterno?

Sapevate che i cibi offerti da Jolly Hotels provengono da allevamenti e fattorie di sua proprietà e condotti con i criteri più naturali?

JollyHotels
Un confort che Vi segue in tutta Italia.

Da sempre
acquistare
bene significa
scegliere tra
un vasto
assortimento
risparmiando



Nel nostro deposito tutta la produzione

permaflex

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 (PARCHEGGIO RISERVATO)